# I CAMPIONATI DI CALCIO

## 1938·1939·XVII

DIVISIONI

A - B - C

48 PAGINE

LIRE DUE


SPORT ILLUSTRATO

ANNO II NUM. 9-10

Spedizione in Abbonamento Postale

SETTEMBRE-OTTOBRE 1938-XVI

Edizione de LA GAZZETTA DELLO SPORT

MOMI
37

**Fabbrica - Sede Centrale: Corso Magenta, 22 - Milano**

*Filiali:* MILANO, Via Manzoni, 15 - TORINO, Via Garibaldi, 9 - NAPOLI, Via Roma, 223-24 - BIELLA, Via Umberto, 21

*Depositi:* PAVIA, Corso Vitt. Em., 80 - COMO, Magazzini Cavour - FERRARA, Via Roma, 8-10 - BRESCIA, Via 10 Giornate

# ACQUA DI LAVANDA

# BOURJOIS

*è un prodotto d'eccezione!*

SOC. AN. ITALIANA PROFUMERIE BOURJOIS
BOLOGNA

... per non
conoscere
stanchezza
si beve il...

# RABARBARO ZUCCA

VIA FARINI 4 MILANO

CREAZ. MOMI TORINO

# I CAMPIONATI DI CALCIO

## 1898 — 1938

1898-1938: si sintetizza in queste due date l'appassionante, ammirevole ciclo d'attività calcistica italiana. Quarant'anni, e sono quaranta anni di ascesa continua, di singolare miglioramento qualitativo e quantitativo.

Prima del 1898 già esistevano alcune squadre nostre, le primissime, formate in prevalenza di elementi stranieri. In quell'anno si costituiva la Federazione che varava appunto il campionato numero uno. Un torneo a quattro squadre, durato esattamente 24 ore, due delle quali furono impiegate dal Genoa per battere in finale l'Italnazionale (di Torino). Così il Genoa si fregiava del primo titolo e la competizione nazionale calcistica era lanciata.

Intanto per alcuni anni la Federazione ginnastica si conservò accanto a quella del calcio; fino al 1907-8, anno in cui la Federazione calcistica rimase sola al comando.

Dai vari centri giungevano notizie di nuove e nuove affiliazioni, le squadre diventavano numerose e meglio attrezzate e nel 1910 si poteva parlare di un primo incontro internazionale di carattere ufficiale. Nel 1908 frattanto comincia il campionato italiano con la formula del girone unico (a nove squadre); sorge l'astro Pro Vercelli a far da contraltare al precedente astro, il Genoa, e fino al 1915, fra leggere modificazioni successive, si prosegue; e si rivelano Casale, Novara e Doria come primi rappresentanti del calcio indigeno al cento per cento. Poi scoppia la conflagrazione europea e fino al 1920 di campionato di calcio non si parla più.

Ma se mancava il torneo ufficiale non mancavano la propaganda e l'incremento sportivo. Cosicchè quando la Federazione, a guerra conclusa, si occupò del nuovo torneo da bandire, si trovò di fronte ad un numero letteralmente moltiplicato di squadre.

Si formarono allora i gironi a carattere regionale con le finali fra le vincitrici dei singoli gironi e così si continuò fino al 1922, anno in cui, lanciato il progetto Pozzo per la riforma del campionato e non avendolo accettato la Federazione, si formavano le due grandi correnti che davano origine alla Federazione e Confederazione, ciascuna con un proprio campionato a formula diversa. Così quell'anno si avevano due squadre campioni, la Pro Vercelli e la Novese rispettivamente!

La divergenza durava esattamente un anno e già nel 1923 si tornava all'unica Federazione ed all'unico campionato.

Frattanto il gioco del calcio in Italia aveva compiuto passi da gigante. I confronti internazionali si facevano più e più numerosi, la considerazione per le maglie azzurre sempre maggiore.

Nel 1924, alle Olimpiadi di Parigi la compagine italiana diceva per la prima volta il verbo della sua disciplina e della sua lena rinnovate: quel verbo che doveva ribadire poi superbamente nel 1928 alle Olimpiadi di Amsterdam, ed ancora meglio, con tre vittorie clamorose, al Campionato del Mondo del 1934, alle Olimpiadi di Berlino del 1936 ed al Campionato del Mondo del 1938 in terra di Francia.

Quanto al campionato, cominciando ad assumere il sopravvento le squadre dei grandi centri, si è passati dalla formula delle finali ad otto squadre, al torneo transitorio del 1928 per formare il girone unico della Divisione Nazionale A e della Divisione Nazionale B. Dal 1929 siamo alla nuova formula del gruppo unico di squadre, senza finali, formula che dura tuttora e che ha dato, sportivamente e tecnicamente, i migliori risultati.

Oggi, dopo quaranta anni esatti di campionato, l'attività calcistica italiana si svolge con tale armonico movimento da costituire fonte di ammirazione e di invidia per tutti i Paesi calcistici europei e d'oltre oceano. I nostri calciatori migliori sono noti all'estero forse come in Italia; la perfetta organizzazione federale (al generale Vaccaro, a Mauro, Barassi, Coppola e via via spetta il merito di aver tenuto e di tenere altissimo il prestigio dell'Italia calcistica) è seguìta ed imitata ovunque.

Non basta: mentre siamo detentori dei più cospicui trofei internazionali, vediamo anche la nostra classe arbitrale valorizzata oltre i confini attraverso richieste continue di arbitraggi dei nostri maggiori esponenti, da Barlassina a Dattilo, da Scorzoni a Scarpi.

Tocchiamo il vertice: ma nel clima del Fascismo questo non vuol dire fermarsi. Il nuovo campionato sta per aprirsi di fronte a luminosi orizzonti sportivi, così come la prossima attività internazionale degli azzurri vorrà esser motivo per altri, meritati successi.

Si guarda al 1898, a quel campionato piccino con quattro squadre concorrenti e ventiquattro ore di tempo per definire la rappresentativa campione: non si può non esser fieri della strada percorsa; non si può a meno di trarre spinta verso novelle, luminose mete.

# TRE ASSI ITALIANI DEL FISCHIETTO

Rinaldo Barlassina

Giuseppe Scarpi

Raffaele Scorzoni


Imbattibile

ASPIRINA

IL RIMEDIO SOVRANO

La qualità — che si pretende sempre e in ogni campo-si deve pretendere anzitutto in un rimedio per la salute.
A questa esigenza rispondono le Compresse di Aspirina, di qualità impareggiabile e completamente innocue.

BAYER

Le imitazioni valgono meno di quello che costano; l'Aspirina costa meno di quello che vale.

# I gironi ascendenti per i moschettieri e per i cadetti

## SERIE A

### PRIMA GIORNATA
Bari-Livorno
Genova-Bologna
Ambrosiana-Lazio
Napoli-Novara
Roma-Milan
Modena-Liguria
Lucchese-Juventus
Torino-Triestina

### SECONDA GIORNATA
Livorno-Torino
Bologna-Bari
Lazio-Genova
Novara-Ambrosiana
Milan-Napoli
Liguria-Roma
Juventus-Modena
Triestina-Lucchese

### TERZA GIORNATA
Livorno-Bologna
Bari-Lazio
Genova-Novara
Ambrosiana-Milan
Napoli-Liguria
Roma-Juventus
Modena-Triestina
Torino-Lucchese

### QUARTA GIORNATA
Bologna-Torino
Lazio-Livorno
Novara-Bari
Milan-Genova
Liguria-Ambrosiana
Juventus-Napoli
Triestina-Roma
Lucchese-Modena

### QUINTA GIORNATA
Bologna-Lazio
Livorno-Novara
Milan-Bari
Genova-Liguria
Ambrosiana-Juventus
Napoli-Triestina
Roma-Lucchese
Torino-Modena

### SESTA GIORNATA
Lazio-Torino
Novara-Bologna
Milan-Livorno
Liguria-Bari
Juventus-Genova
Triestina-Ambrosiana
Lucchese-Napoli
Modena-Roma

### SETTIMA GIORNATA
Lazio-Novara
Bologna-Milan
Livorno-Liguria
Bari-Juventus
Genova-Triestina
Ambrosiana-Lucchese
Napoli-Modena
Torino-Roma

### OTTAVA GIORNATA
Novara-Torino
Milan-Lazio
Liguria-Bologna
Juventus-Livorno
Triestina-Bari
Lucchese-Genova
Modena-Ambrosiana
Roma-Napoli

### NONA GIORNATA
Novara-Milan
Lazio-Liguria
Bologna-Juventus
Livorno-Triestina
Bari-Lucchese
Genova-Modena
Ambrosiana-Roma
Torino-Napoli

### DECIMA GIORNATA
Milan-Torino
Liguria-Novara
Juventus-Lazio
Triestina-Bologna
Lucchese-Livorno
Modena-Bari
Roma-Genova
Napoli-Ambrosiana

### UNDICESIMA GIORNATA
Milan-Liguria
Novara-Juventus
Lazio-Triestina
Bologna-Lucchese
Livorno-Modena
Bari-Roma
Genova-Napoli
Torino-Ambrosiana

### DODICESIMA GIORNATA
Liguria-Torino
Juventus-Milan
Triestina-Novara
Lucchese-Lazio
Modena-Bologna
Roma-Livorno
Napoli-Bari
Ambrosiana-Genova

### TREDICESIMA GIORNATA
Liguria-Juventus
Milan-Triestina
Novara-Lucchese
Lazio-Modena
Bologna-Roma
Livorno-Napoli
Bari-Ambrosiana
Torino-Genova

### QUATTORDICESIMA GIORNATA
Torino-Juventus
Triestina-Liguria
Lucchese-Milan
Modena-Novara
Roma-Lazio
Napoli-Bologna
Ambrosiana-Livorno
Genova-Bari

### QUINDICESIMA GIORNATA
Juventus-Triestina
Liguria-Lucchese
Milan-Modena
Novara-Roma
Lazio-Napoli
Bologna-Ambrosiana
Livorno-Genova
Bari-Torino

## SERIE B

### PRIMA GIORNATA
Padova-Spal
Alessandria-Venezia
Vigevano-Verona
Palermo-Atalanta
Fanfulla-Salernitana
Spezia-Siena
Pro Vercelli-Sanremese
Fiorentina-Casale
Anconitana-Pisa

### SECONDA GIORNATA
Sanremese-Spal
Venezia-Pro Vercelli
Siena-Vigevano
Salernitana-Atalanta
Verona-Alessandria
Fiorentina-Padova
Palermo-Fanfulla
Pisa-Spezia
Casale-Anconitana

### TERZA GIORNATA
Spal-Siena
Vigevano-Sanremese
Atalanta-Casale
Pro Vercelli-Palermo
Fanfulla-Venezia
Padova-Salernitana
Alessandria-Pisa
Spezia-Verona
Anconitana-Fiorentina

### QUARTA GIORNATA
Casale-Spal
Vigevano-Venezia
Siena-Pro Vercelli
Pisa-Atalanta
Padova-Palermo
Salernitana-Alessandria
Verona-Anconitana
Fiorentina-Spezia
Sanremese-Fanfulla

### QUINTA GIORNATA
Siena-Casale
Venezia-Pisa
Palermo-Alessandria
Pro Vercelli-Salernitana
Atalanta-Vigevano
Anconitana-Padova
Spezia-Sanremese
Fanfulla-Fiorentina
Spal-Verona

### SESTA GIORNATA
Palermo-Siena
Salernitana-Spezia
Casale-Venezia
Pisa-Pro Vercelli
Alessandria-Atalanta
Vigevano-Anconitana
Padova-Fanfulla
Sanremese-Verona
Fiorentina-Spal

### SETTIMA GIORNATA
Spezia-Casale
Fiorentina-Pro Vercelli
Salernitana-Siena
Verona-Palermo
Fanfulla-Pisa
Anconitana-Alessandria
Spal-Vigevano
Venezia-Padova
Atalanta-Sanremese

### OTTAVA GIORNATA
Siena-Venezia
Pro Vercelli-Anconitana
Verona-Salernitana
Sanremese-Palermo
Pisa-Spal
Casale-Fanfulla
Alessandria-Spezia
Vigevano-Fiorentina
Padova-Atalanta

### NONA GIORNATA
Pro Vercelli-Padova
Sanremese-Salernitana
Palermo-Vigevano
Fiorentina-Pisa
Venezia-Verona
Anconitana-Spezia
Spal-Fanfulla
Alessandria-Casale
Atalanta-Siena

### DECIMA GIORNATA
Casale-Pro Vercelli
Salernitana-Vigevano
Palermo-Fiorentina
Pisa-Sanremese
Spezia-Venezia
Spal-Anconitana
Fanfulla-Siena
Padova-Alessandria
Verona-Atalanta

### UNDICESIMA GIORNATA
Vigevano-Pro Vercelli
Salernitana-Fiorentina
Anconitana-Palermo
Venezia-Spal
Sanremese-Casale
Siena-Pisa
Alessandria-Fanfulla
Atalanta-Spezia
Verona-Padova

### DODICESIMA GIORNATA
Pro Vercelli-Alessandria
Anconitana-Salernitana
Pisa-Verona
Spal-Palermo
Fiorentina-Venezia
Siena-Sanremese
Casale-Padova
Fanfulla-Atalanta
Spezia-Vigevano

### TREDICESIMA GIORNATA
Palermo-Pisa
Pro Vercelli-Spezia
Spal-Salernitana
Alessandria-Siena
Fanfulla-Anconitana
Venezia-Sanremese
Padova-Vigevano
Casale-Verona
Atalanta-Fiorentina

### QUATTORDICESIMA GIORNATA
Atalanta-Pro Vercelli
Spezia-Spal
Salernitana-Palermo
Venezia-Anconitana
Pisa-Padova
Siena-Fiorentina
Sanremese-Alessandria
Verona-Fanfulla
Vigevano-Casale

### QUINDICESIMA GIORNATA
Pro Vercelli-Fanfulla
Spal-Alessandria
Atalanta-Anconitana
Palermo-Venezia
Padova-Spezia
Fiorentina-Sanremese
Vigevano-Pisa
Siena-Verona
Casale-Salernitana

### SEDICESIMA GIORNATA
Verona-Pro Vercelli
Atalanta-Spal
Salernitana-Venezia
Spezia-Palermo
Padova-Siena
Alessandria-Fiorentina
Anconitana-Sanremese
Fanfulla-Vigevano
Casale-Pisa

### DICIASSETTESIMA GIORNATA
Pro Vercelli-Spal
Vigevano-Alessandria
Pisa-Salernitana
Palermo-Casale
Venezia-Atalanta
Fiorentina-Verona
Siena-Anconitana
Sanremese-Padova
Spezia-Fanfulla

# IL LIBRO D'ORO DEL MASSIMO CAMPIONATO

| ANNO | SQUADRA CAMPIONE E SUA FORMAZIONE BASE | FORMULA DEL TORNEO |
|---|---|---|
| 1898 | GENOA CRICKET AND F. C.<br>(Spensley; Laaver, Bocciardo; Dapples, Bertollo, Le Pelley; Ghiglione, Pasteur II, Ghigliotti, De Galleani, Baird). | Due eliminatorie e finale.<br>(4 iscritte) |
| 1899 | GENOA CRICKET AND F. C.<br>(Ghigliotti; De Galleani, Spensley; Pasteur I, Leaver, Pasteur II; Passadoro, Arkless, Dapples, Deteindre, Agar). | Eliminatorie; finale tra la vincente e la detentrice del titolo. |
| 1900 | GENOA CRICKET AND F. C.<br>(Spensley; Rossi P., Ghigliotti; Pasteur I, Pasteur II, Passadoro; Bocciardo, Henman, Dapples, Agar, Fawcus). | Idem<br>(5 iscritte) |
| 1901 | MILAN F. B. AND CRICKET CLUB<br>(Hoode; Sutter, Gadda; Lees, Kilpin, Angeloni D.; Recalcati, Davies, Negretti, Allison, Colombo G.). | Due eliminatorie; vincente eliminatorie contro la detentrice del titolo.<br>(5 iscritte) |
| 1902 | GENOA CRICKET AND F. C.<br>(Spensley; Rossi P., Ghigliotti; Pasteur I, Senft, Passadoro; Agar, Salvedè, Dapples, Cartier, Pasteur II). | Due gironi eliminatori; semifinali tra le vincenti; vincente semifinali contro detentrice titolo.<br>(8 iscritte) |
| 1903 | GENOA CRICKET AND F. C.<br>(Spensley; Rossi P., Ghigliotti; Pasteur I, Senft, Cartier; Agar, Foffani, Dapples, Montaldi, Pasteur II). | Eliminatorie a sorteggio; vincente eliminatorie contro detentrice titolo.<br>(6 iscritte) |
| 1904 | GENOA CRICKET AND F. C.<br>(Spensley; Bugnion, Rossi P.; Schoeller, Senft, Pasteur I; Salvadè, Goetzlef, Agar, Pasteur II, Pellerani). | Idem<br>(5 iscritte) |
| 1905 | F. C. JUVENTUS<br>(Durante; Armano, Mazzia; Walty, Goccione, Diment; Barberis, Varetto, Forlano, Squair, Donna). | Eliminatorie regionali; girone finale tra le vincenti.<br>(6 iscritte) |
| 1906 | MILAN F. B. AND CRICKET CLUB<br>(Trerè A.; Kilpin, Meschia; Bosshard, Giger, Heuberger; Pedroni, G., Rizzi, Colombo G., Widmer, Trerè S.). | Eliminatorie regionali; girone finale tra le vincenti.<br>(5 iscritte) |
| 1907 | MILAN F. B. AND CRICKET CLUB<br>(Radice; Meschia, Moda; Bosshard, Trerè A., Piazza G., Trerè S., Kilpin, Widmer, Imhoff, Maedler). | Idem<br>(6 iscritte) |
| 1908 | S. G. PRO VERCELLI<br>(Innocenti; Salvaneschi, Celoria; Ara, Milano I, Leone; Romussi, Bertinetti, Fresia, Visconti, Rampini I). | Girone unico, partite di andata e ritorno.<br>(4 iscritte) |
| 1909 | S. G. PRO VERCELLI<br>(Innocenti; Binaschi, Servetto; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Visconti, Fresia, Rampini, Cerna). | Eliminatorie regionali; semifinali interregionali; finale tra le vincenti delle semifinali.<br>(9 iscritte) |
| 1910 | INTERNAZIONALE F. C. MILANO<br>(Campelli; Fronte, Zoller; Yenny, Fossati I, Stebler; Capra, Peyer, Peterli, Aebi, Schuler). | Girone unico.<br>(9 iscritte) |
| 1911 | S. G. PRO VERCELLI<br>(Innocenti; Binaschi, Valle; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Berardo, Ferraro, Rampini I, Corna). | Due gironi eliminatori; finali tra le vincenti dei gironi.<br>(12 iscritte) |
| 1912 | S. G. PRO VERCELLI<br>(Innocenti; Binaschi, Valle; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Berardo, Ferraro, Rampini I, Corna). | Idem<br>(14 iscritte) |
| 1913 | S. G. PRO VERCELLI<br>(Innocenti; Binaschi, Valle; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Berardo, Ferraro, Rampini I, Corna). | Eliminatorie regionali; finali tra le vincenti.<br>(30 iscritte) |
| 1914 | CASALE F. C.<br>(Gallina I; Maggiani, Scrivano; Rosa, Barbesino, Parodi; Caire, Mattea, Gallina II, Varese, Bertinotti). | Idem<br>(45 iscritte) |
| 1915 | GENOA F. C.<br>(Rolla; Casanova, De Vecchi; Pella, Magni, Leale, Walsingham, Berardo, Sardi, Santamaria, Mariani). | Idem<br>(51 iscritte) |
| 1916<br>1917<br>1918<br>1919 | Non disputato. | |

| ANNO | SQUADRA CAMPIONE E SUA FORMAZIONE BASE | FORMULA DEL TORNEO |
|---|---|---|
| 1920 | INTERNAZIONALE F. C. MILANO<br>(Campelli; Beltrami, Francesconi; Cevenini I, Fossati II, Milesi; Conti, Aebi, Agradi, Cevenini III, Asti). | Eliminatorie regionali; semifinali interregionali; finale tra le vincenti.<br>(66 iscritte) |
| 1921 | U. S. PRO VERCELLI<br>(Curti; Rosetta, Bossola; Ara, Parodi, Perino; Ceria, Ardissone, Gay, Rampini II, Borello). | Idem<br>(88 iscritte) |
| 1922 Camp. F.I.G.C. | U. S. NOVESE NOVI LIGURE<br>(Stritzel; Vercelli, Grippi; Bonato, Bertucci, Toselli; Gambarotta, Neri, Cevenini III, Santamaria, Parodi). | Idem<br>(46 iscritte) |
| 1922 Camp. C.C.I. | U. S. PRO VERCELLI<br>(Curti; Rosetta, Bossola; Milano IV, Parodi, Perino; Ceria, Ardissone, Gay, Rampini II, Borello). | Idem<br>(56 iscritte) |
| 1923 | GENOA F. C.<br>(De Pra; Bellini, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Leale; Neri, Moruzzi, Catto, Santamaria, Bergamino). | Lega Nord: 36 squadre; Lega Sud: 20 squadre; semifinali interregionali; finali Sud; finali campionato. |
| 1924 | GENOA F. C.<br>(De Pra; Bellini, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Leale; Neri, Moruzzi, Catto, Santamaria, Bergamino). | Idem<br>(44 iscritte) |
| 1925 | BOLOGNA F. C.<br>(Gianni; Borgato, Gasperi; Genovesi, Baldi, Giordani; Pozzi, Schiavio, Della Valle, Perin, Muzzioli). | Idem<br>(42 iscritte) |
| 1926 | F. C. JUVENTUS TORINO<br>(Combi; Rosetta, Allemandi; Grabbi, Viola, Bigatto (Meneghetti); Munerati, Vojack, Pastore, Hirzer, Torriani). | Idem<br>(44 iscritte) |
| 1927 | TORINO F. C.<br>(Revocato). | Due gironi di 10 squadre; finale a 6. |
| 1928 | TORINO F. C.<br>(Bosia; Monti, Martin II (Vincenzi); Colombari, Janni, Sperone (Martin III); Vezzani, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Franzoni). | Due gironi di 11 squadre finale a 8 squadre. |
| 1929 | BOLOGNA F. C.<br>(Gianni; Monteglio, Gasperi; Genovesi, Baldi, Pitto; Busini I, Della Valle, Schiavio, Busini III, Muzzioli). | Due gironi di 16 squadre; finale tra le vincenti. |
| 1930 | AMBROSIANA S. S. MILANO<br>(Degani; Gianfardoni, Allemandi; Rivolta, Viani, Castellazzi; Visentin, Serantoni, Meazza, Blasevich, Conti). | Girone unico di 18 squadre. |
| 1931 | F. C. JUVENTUS TORINO<br>(Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien II (Barale), Varglien I, Mosca; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi). | Idem |
| 1932 | F. C. JUVENTUS TORINO<br>(Combi; Rosetta, Caligaris (Ferrero); Varglien I, Monti, Bertolini; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi). | Idem |
| 1933 | F. C. JUVENTUS TORINO<br>(Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolini; Sernagiotto, Varglien II, Borel II, Ferrari, Orsi). | Idem |
| 1934 | F. C. JUVENTUS TORINO<br>(Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolini; Sernagiotto, Cesarini (Varglien II), Borel II, Ferrari, Orsi (Mihalic). | Idem |
| 1935 | F. C. JUVENTUS TORINO<br>(Valinasso; Rosetta, Foni (Caligaris); Varglien I, Monti, Bertolini; Varglien II (Diena II), Serantoni, Borel II (Gabetto), Ferrari, Orsi (Cesarini). | Girone unico di 16 squadre. |
| 1936 | BOLOGNA CALCIO<br>(Gianni; Fiorini, Gasperi; Montesanto, Andreolo, Corsi; Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni). | Idem |
| 1937 | BOLOGNA CALCIO<br>(Ceresoli; Fiorini, Gasperi (Pagotto); Montesanto, Andreolo, Corsi; Maini (Biavati), Sansone, Busoni (Schiavio), Fedullo, Reguzzoni). | Idem |
| 1938 | A. S. AMBROSIANA-« INTER »<br>(Peruchetti; Buonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Antona; Frossi, Meazza, Campatelli, Ferrari, Ferraris II). | Idem |

# IL BARI

## non ha eccessive pretese: ma disputerà anche quest'anno un eccellente campionato

Alfonso Ricciardi

Le squadre che partecipano al torneo della Nazionale A possono dividersi in due grandi categorie. Ci son quelle che aspirano, senza perifrasi ad un posto di primato assoluto o almeno di Coppa d'Europa, e ci sono quelle che sperano soltanto in una posizione onorevole, senza pericoli di retrocessione. Alla prima categoria appartengono le società che fanno annualmente larga campagna di acquisti, alla seconda quelle che si limitano nelle assunzioni e badano anche ai giovani prodotti di casa.

Il Bari è, in certo senso, una via di mezzo fra queste due branche distinte. Non crediamo che neppure quest'anno possa aspirare ad un primo posto. Ma riteniamo che la sua inquadratura sia sufficiente a fargli disputare un eccellente campionato e raggiungere una posizione di graduatoria ben più che tranquillizzante.

Da parecchie stagioni la società barese si è assunta l'incarico di far da spauracchio a molte società che vanno per la maggiore. E gli sportivi ricordano come i baresi siano giunti a racimolar punti su tutti i campi più temuti ed a disputare anche una sequenza piuttosto lunga di gare senza sconfitta. Effetto di temperamento e di entusiasmo.

Come si presenta ora questo Bari, per la prossima stagione? Grolli, Braga e Ferraris IV rappresentano le cessioni più importanti effettuate dalla società in questi mesi. Si tratta di elementi di cui i primi due sono apprezzabili sopratutto per il loro dinamismo e la loro tecnica sbrigativa, mentre il terzo è l'uomo dell'esperienza, che gli sportivi hanno imparato ad apprezzare ed ammirare in lunghi anni di milizia sportiva su tutti i campi.

Accanto a questi tre elementi altri se ne sono allineati nella lista delle cessioni: Icardi, Paradiso, Starace e via via. Ma nonostante il numero relativamente rilevante di giocatori che hanno mutato casacca, gli effettivi baresi rimangono tali da assicurare un impianto più che solido di squadra. Anche perchè le assunzioni di Cappellini, Ricciardi e Del Bianco ecc. potranno servire a rimpiazzare i partiti.

Squadra svelta e intraprendente, dotata di un assetto difensivo gladiatorio e di linee avanzate disinvolte e pugnaci, il Bari si presenta alla ribalta del campionato come una pericolosa incognita. Sarebbe gravissimo errore se gli squadroni non lo prendessero sul serio e giocassero contro i suoi uomini con eccessiva leggerezza. Il Bari ha fatto il vezzo ai colpi grossi, a sorpresa. E quest'anno più che mai sembra attrezzato per mettere in inganno gli avversari. Spira aria di giovinezza, nelle file baresi.

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Cubi, Ricciardi (Salernitana).
*Terzini:* Di Gennaro, Caldarulo, Del Bianco (Pro Patria), Alfonso.
*Mediani:* Mancini, Andrighetto, Capocasale, Bonino (D. L. Marzotto di Valdagno), Pollice.
*Attaccanti:* Costantino, Cason, Cappellini (Lucchese), Dugini (Prato), Grossi, Duè, Dentuti, Fusco, De Luca.
*Allenatori:* Ging e Costantino.

ACQUISTI

Cappellini (Lucchese) c. a. e i. s. — Dugini (Prato) i. s. — Ricciardi (Salernitana) p. — Bonino (D. L. Marzotto) m. s. e d. — Del Bianco (Pro Patria) t. s.

CESSIONI

Narducci (Salernitana) — Grolli (Fiorentina) — Molena (Salernitana) — Icardi (Verona) — Vaschetto (rientra al Torino) — Paradiso (libero) — Braga (Modena) — Rossini (Lecce) — Conocchia (Lecce) — Starace (Lecce) — Ferraris IV (Lazio).

Silvio Bonino

Ottorino Bugini

Cesare Grassi

Renato Cappellini

Fabio Del Bianco

# IL BOLOGNA

## *conserva la ferrea inquadratura e mira lontano col segreto dei rinnovamenti graduali*

Amedeo Biavati

Carlo Ceresoli e Dino Fiorini

Carlo Reguzzoni

Per il nome dell'interessato e per il numero delle società che attendevano il responso della questione, il caso Andreolo ha fatto chiasso. Ma sotto sotto il comm. Dall'Ara era convinto che il suo campione sarebbe rimasto rossoblu. E la deliberazione finale della Federazione non gli è giunta di sorpresa. Chi viene di fuori per giocar nel Bologna deve rimanere al Bologna per forza di cose! Vedete Fedullo che, di fronte ad alcune proposte per passare ad altro sodalizio, ha dichiarato che o rimarrà a Bologna o tornerà in America.

In sostanza dunque la squadra di Bologna sarà anche nella prossima stagione la solida ed affiatata compagine della tradizione. E' una delle squadre che costa meno della Divisione A, ed è una di quelle che maggiormente sentono l'attaccamento alla bandiera: Schiavio e Baldi e Gasperi ed altri ed altri hanno fatto scuola. Cosa ci sarà di cambiato fra il manipolo rossoblu della passata stagione e quello del prossimo anno? Non il consiglio direttivo che rimarrà tal quale; non l'allenatore che rimarrà il mite filosofo Veisz; non l'ossatura della squadra, intatta nelle sue linee base.

La difesa sarà la stessa e la stessa potrà essere la mediana anche se per il reparto destro c'è una schiera di pretendenti. Corsi del resto ha giurato che dovrà ancora disputare due campionati eccellenti...

Quanto alla prima linea, ceduto Busoni all'Ambrosiana ed assunto Marchese (potrebbe essere mediano o mezz'ala), essa rimarrà con le sue due ali Biavati e Reguzzoni, con Sansone e cambierà verosimilmente gli altri due ruoli. A Bologna si pensa ad Albanese, un giocatore che nel primo anno non ha potuto figurare perchè, proprio nella fase di assestamento con la squadra, è stato colpito da molteplici infortuni che gli hanno impedito di giocare. Albanese ha classe da vendere; se riuscirà ad amalgamarsi potrà essere elemento prezioso per il quintetto.

E sapete che il segreto del Bologna, da parecchi anni, è quello di saper segnare e comunque rendere efficacemente all'attacco. Quanto alla difesa, essa è stata sempre all'altezza di una squadra campione.

Il Bologna in quattro anni di presidenza del comm. Dall'Ara — ha conquistato due campionati, ha vinto una Coppa d'Europa ed il Torneo dell'Esposizione di Parigi, e parte anche quest'anno, per il suo stesso rango e per la sua tradizione, come un concorrente quotatissimo per il titolo. Modificato parzialmente ed accortamente esso si presenta alla vigilia del torneo sensibilmente più organico rispetto alla passata stagione. Nei reparti arretrati dànno garanzia assoluta uomini come Ceresoli, Ferrari, Fiorini, Pagotto, Montesanto, Andreolo ecc. All'attacco si tratterà di studiare la giusta quadratura perchè una squadra di solidità provata e riprovata diventi anche una squadra di lancio.

Il punto è qui: se Veisz riuscirà a far questo, lo scudetto dell'Ambrosiana sarà seriamente in pericolo anche per parte del Bologna.

### RUOLINO

#### EFFETTIVI

*Portieri*: Ceresoli, Ferrari, Vanz (S. P. di Mantova).
*Terzini*: Fiorini, Pagotto, Gasperi, Ricci, Tugnoli, Cacciari.
*Mediani:* Montesanto, Corsi, Andreolo, Marchese (Sanremese), Albanese, Ganzini.
*Attaccanti:* Biavati, Sansone, Maini, Reguzzoni, Puricelli (Real C. Montevideo), Violi (rientrato dal Liguria), Andreoli (Lucchese).
*Allenatore:* Veisz.

#### ACQUISTI

Puricelli (dall'Uruguay, Real C. Montevideo) c. a. — Marchese (Sanremese) m. s. — Violi (rientra Liguria) c. a. — Vanz (S. P. Mantova) — Piccioli (Ardens).

#### CESSIONI

Donati (Roma) — Busoni (Ambrosiana, prestito) — Olasi (già prestito Lucchese, ceduto definitivamente) — Casadio (Vis Pesaro, prestito) — Casagrande (Salernitana, prestito).

Violi

Puricelli

Marchese

Andreoli

Boni

Montesanto

# IL GENOVA

## *ha una squadra da scudetto e se il primato è sfuggito una volta . . .*

Non è che dire, il Genova ha una squadr da scudetto. Tutta la società è impiantata su grandi basi; i suoi dirigenti (dal Presidente Culiolo fino all'appassionatissimo Bonissoni) appartengono alla categoria dei mecenati calcistici; la sede dei rossoblu è grandiosa; gli atleti a disposizione sono molti e validi: tutto insomma concorre a far vedere che il Genova punta con tutte le sue forze a conquistare quello scudetto che gli è sfuggito, per un nulla, nel passato anno. Culiolo, il presidente, dice naturalmente di no: ce lo ha detto in tutti i toni una sera di calda estate in cui lo abbiamo trovato, insieme ai giocatori, ad una rappresentazione di teatro lirico all'aperto (si trattava di un piccolo premio per le felici vicende del secondo turno della Coppa d'Europa). Ma siamo convinti ugualmente che gli sforzi del Genova mirino ad ottenere decisamente il primato.

Giusto, del resto. Genova è centro sportivissimo. Lo Stadio Ferrari conosce i tutti esauriti ripetuti. Le vecchie tradizioni del Genova sono troppo note: la squadra nuova c'è, dunque...

Ci sono anche gli allenatori: tre addirittura. Rimarrà Garbutt come sovrintendente generale; ci sarà Barbieri (Barbieri, occhio di gatto, che ritorna alla sua Genova dove è stato ammiratissimo giocatore per tanti anni) e ci sarà Burlando (camerata di squadra di Barbieri, in tempi non lontani, e poi sempre rimasto fedelissimo alla società, fino ad oggi) per occuparsi delle squadre minori.

Quanto al materiale atletico, la situazione è floridissima. In porta, si è aggiunto, ai già ottimi titolari, quell'Agostini che in Coppa d'Europa ha dimostrato la sua grande bravura. Come terzino, si è preso dai cugini l'aitante Borelli. Come mediana c'è Perazzolo, c'è Bigogno, c'è Figliola, c'è Villa e ci sono i nuovi acquisti Marchi e Baldoni, giovani di cui si dice molto bene. Quanto all'attacco l'innesto di Bertoni (quando Bertoni giocherà) non potrà non portare gran vantaggio a tutta la linea e darle sopratutto uno spirito di giovinezza e di intraprendenza singolari.

Non si son fatti qui che i nomi maggiori. Ma i rincalzi del Genova sono numerosi e degni già di figurare addirittura in prima squadra. Forse la società ha persino troppi atleti a disposizione. Ma se è vero che *melius est abundare* (con un torneo di trenta domeniche i giocatori non sono mai troppi) i rossoblu partono certo in felicissime condizioni per disputare un campionato coi fiocchi.

Le vicende del torneo potranno dire in pratica quali saranno le possibilità di questo Genova nei confronti degli altri squadroni in lizza. Oggi si può e si deve additare in questa società una delle candidate allo scudetto Anno XVII.

Lo stesso fiero comportamento della compagine nella recente Coppa d'Europa — fino alle sue fasi finali — sono una garanzia della solidità d'impianto dell'undici.

Contro lo Sparta, per esempio, il Genova ha dato prova di saldezza e di maturità a tutta prova.

Poggiando su di un sicuro programma di società, con elementi di primo piano e di... rincalzo per modo di dire, appoggiato dall'entusiasmo appassionato del pubblico, il Genova di quest'anno fa vetrina, nell'emporio calcistico: dovrà mantenere, durante otto mesi di lotta, le promesse di oggi.

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Agostini (militare a Livorno, ceduto dall'Anconitana), Fregosi, Monciatti.

*Terzini:* Genta, Borelli (Liguria), Marchi (Pisa), Sardelli, Agosteo.

*Mediani:* Perazzolo, Bigogno, Figliola, Villa, Baldoni (Anconitana), Tori (Fiorentina), Venturini, Fregosi II.

*Attaccanti:* Arcari III, Morselli, Bertoni (Pisa), Scarabello, Cattaneo (Legnano), Servetti, Lazzaretti (Cremonese), Di Piazza, Gobbi, Dagnino, Ceriani (Pro Patria).

*Allenatori:* Garbutt, Barbieri, Burlando.

Sergio Bertoni

L'allenatore Garbutt

### ACQUISTI

Baldoni (Anconitana) c. m. — Agostini (Anconitana) p. — Cattaneo (Legnano) a. s. — Borelli (Liguria) t. s. — Lazzaretti (Cremonese) a. s. e d. — Bertoni (Pisa) c. a. — Macchi (Pisa) t. s. — Boniforti (temporaneo dal Varese) t. — Tori (Fiorentina) m. s. — Ceriani (Pro Patria) a. d.

### CESSIONI

Verrina (Fiorentina) — Gobbi (Pisa) — Duimovich (già in prestito al Padova, ceduto) — Vignolini (Modena) — Marchionneschi (Novara) — Agosteo (Cavagnaro) — Torti (già in prestito all'Alessandria, ceduto Anconitana) — Bacigalupo (Modena) — Bermone (Pisa) — Traverso (Pisa) — Lanino (già in prestito alla Pro Vercelli, ceduto) — Salati (Pro Vercelli) — Barsanti (Ambrosiana) — Nicolini (Fiorentina, prestito) — Sandroni (Savona) — Presselli (Salernitana) — Tabacchi (Salernitana) — Borgogno (Valpolcevera, prestito) — Rosso (Alessandria, prestito) — Fasanelli (libero) — Venturini (Novara, prestito) — Fregosi II (Tigullia) — Michelini (Fiorentina, prestito).

**Giocatori del Genova riuniti sul campo di Marassi** - A sinistra, seduto: **Burlando** - A destra, in piedi: **Ottavio Barbieri**

# LA JUVENTUS

## SQUADRA DI FERRO POGGIA SUI SUOI PILASTRI MAESTRI ANCHE PER LA VENIENTE STAGIONE

**La Juventus nel 1920** - Da sinistra a destra, in piedi: **Giriodi, Masera, Marchi II, Bigatto, Gallina, De Bernardi** - In ginocchio: **Ferrario, Novo, Giaccone, Bruna, Sereno**

**Un gruppo di bianco-neri** - Da sinistra, in piedi: **Foni, Rava, Monti, Tomasi, Bellini, Varglien I, Amoretti e Bodoira.** - In ginocchio: **Borel II, De Petrini, Gabetto, Varglien II, Bergonzini**

**Guglielmo Gabetto e l'allenatore Virginio Rosetta**

Quello che ha fatto quest'anno la Juventus nella Coppa d'Europa è la dimostrazione palmare della ferrea struttura della squadra, della sua serietà, della disciplina degli atleti pari alla saggia mano dei dirigenti.

Tecnicamente le affermazioni dei bianco-neri nella competizione internazionale si chiamano: saldezza della difesa; nuovo impulso dato all'attacco dal motorino Buscaglia; nuova fiducia data alla linea di cerniera da Monti.

Monti, miracolo di disciplina calcistica, che si può concepire soltanto in seno alla Juventus. Passano gli anni e Monti sembra ringiovanire. Dopo un campionato logorante come quello della stagione passata, in piena estate l'uomo di perno della Juventus ha dimostrato una freschezza ed una sicurezza d'azione sbalorditive. Intorno a lui ha rotato la squadra tutta e per il suo comportamento ha potuto rendere in casa e sopratutto fuori di casa come ha reso.

Quando si possiedono colonne di questo genere, è naturale che la società non si preoccupi di lavorare troppo, nei mesi dei trapassi, per assicurarsi giocatori nuovi. Chi va alla Juventus ci si attacca come l'edera al muricciolo: dunque ogni anno, cessioni sparute e sparuti acquisti.

I dirigenti (conoscete il barone Mazzonis, e Monateri e Tapparone, e via via tutti gli altri, che sono alla direzione del sodalizio da anni immemorabili e la loro Juventus amano come una loro seconda creatura?) si concertano in una sala della bella sede di via Bogino; e finiscono sempre per decider due o tre movimenti al massimo. Così anche quest'anno.

E' arrivato Busidoni ed è arrivato Buscaglia. Se ne è andato Borel I oltre a qualche altra figura di secondo piano. Così la squadra intraprenderà il nuovo torneo con la sua solita difesa, da squadra nazionale, con la sua coriacea mediana poggiante su Monti (si dice, a bassa voce, che se Monti non dovesse tenere tutta la stagione, ci sarebbe Buscaglia pronto a sostituirlo; a bassa voce perchè « Luisito » non senta...); con un attacco in parte rinnovato, ma che conserva le caratteristiche peculiari del passato anno, svelto e sbrigativo per quanto è solida la retroguardia.

C'è sempre disponibile Farfallino, con la sua tartassatissima gamba che finalmente pare voglia far giudizio e che forse gli consentirà di rientrare in campo assai presto ufficialmente: così l'attacco può contare su vari elementi che possono dar garanzia, sotto i più diversi aspetti.

Anche la Juventus si è preoccupata sempre del problema dei giovani. Se Rosetta continua ad occuparsi della squadra numero uno, se Angeli continua ad essere il fedelissimo massaggiatore, Sturmer si occuperà ancora delle formazioni minori. Nella passata stagione egli non è riuscito a far nulla di veramente eccezionale. Ma saggiamente i dirigenti juventini intendono vederlo ad una prova ulteriore. Con la tenacia si possono ottenere i risultati che l'impazienza potrebbe invece annullare come colpo di spugna sulla lavagna.

Sulla lavagnetta juventina, Sturmer ha segnato già un certo numero di nomi. Bisogna lasciarlo fare; a lavorar di cancellature ci sarà sempre tempo!

Il solito pronostico? I soliti progetti? La Juventus è sempre squadra da gran campionato, a prescindere dalla sua stessa formazione. Dovrebbe essere, quest'anno, sensibilmente più a posto della scorsa stagione. Se tanto mi dà tanto...

Luigi Monti

## RUOLINO

### EFFETTIVI

*Portieri:* Amoretti, Bodoira, Camerario.
*Terzini:* Foni, Rava, Vitali (Fiat di Torino).
*Mediani:* De Petrini, Monti, Varglien I, Varglien II.
*Attaccanti:* Bellini, De Filippis, Gabetto, Buscaglia (Napoli), Busidoni (Triestina), Tomasi, Borel II, Marchiaro, Santhià, Giaretta (Padova).
*Allenatori:* Rosetta, Sturmer.

### ACQUISTI

Busidoni (Triestina) i. s. — Buscaglia (Napoli) c. m. e i. s. — Vitali (Fiat di Torino (t. s.) — Giaretta (Padova) a. s.

### CESSIONI

Di Cuonzo (D. L. Marzotto di Valdagno) — Bergonzini (Salernitana) — Borel I (libero, Novara) — Chiavacci (Piombino) — D'Ottavi (rientra a Roma) — Grazioli (militare, rientra al Novara) — Ragona (libero) — Tabor (Lucchese, prestito) — Trotter (Salernitana) c. m. — Vaschetto (Varese) — Dante (Spezia).

# LA LAZIO

## - lievemente rinnovata nei ranghi - sarà ancora una tipica maestra di bello stile

Silvio Piola e Giacomo Blason

L'anno scorso, sconfitti in casa loro per due punti a zero, i giuocatori bolognesi ebbero ad esclamare: — E' questa, la Lazio? Se è questa, il titolo è suo. Nemmeno il demonio può portarglielo via.

Invece il demonio ci mise subito lo zampino; ed a distanza di pochi giorni la Lazio si fece battere da una squadra cenerentola. La crisi irruppe, il morale andò in frantumi e lo «scudetto» s'allontanò irrimediabilmente.

Dove cercare la causa di questa inopinata ed inattesa fragilità della squadra ch'era sembrata partire con piedi di bronzo? I dirigenti ed i tecnici azzurri hanno creduto di scoprirla nelle caratteristiche e nelle peculiari attitudini di giuoco del centrosostegno Viani, giuocatore che, secondo l'opinione di taluni, predilige le posizioni di attacco e non è quindi sempre in grado di ripiegare prontamente nei settori arretrati, a dare man forte alla difesa.

Ragione per cui — e ad onta delle belle esibizioni complessive di Viani — alla chiusura della stagione decorsa fu decisa la sua sostituzione. Il nuovo centrosostegno, Ramella, di classica scuola ed impostazione vereellese, possiede invece, sempre sulla base del giudizio... casalingo, le qualità adatte per far rifulgere appieno le virtù realizzatrici della linea attaccante, l'arma più pericolosa e

Luciano Ramella

più possente della Lazio, e nello stesso tempo per dare saldezza e sicurezza ai settori di estrema difesa.

E' quindi esclusivamente sulla «novità» Ramella che s'è impostato il lavoro di rinsanguamento dei ranghi laziali, poichè, per il resto, i dirigenti hanno deciso di confermare la loro piena fiducia nei giuocatori che già nelle stagioni passate hanno sostenuto in maglia azzurra le difficili battaglie del campionato. Pertanto, è chiaro che la Lazio può vantare uno dei posti di primissimo piano fra le squadre che non hanno voluto o non hanno avuto necessità di rinnovare i propri quadri.

Tuttavia un'altra variazione di una certa importanza è avvenuta in difesa, dove Faotto sembra abbia sostituito definitivamente Zacconi in qualità di titolare del ruolo di terzino destro, e dove Monza vede insidiato il proprio posto dall'avvenuto ingaggio di Allemandi.

A sentire le voci che corrono negli ambienti ufficiosi laziali, la formazione-base della Lazio per il campionato imminente dovrebbe essere la seguente: Blason; Faotto, Monza; Dal Pont, Ramella, Milano; Busani, Marchini, Piola, Camolese, Capri.

Ci sembra tuttavia che questa formazione-base non debba avere caratteristiche eccessivamente... basilari, se è vero che Viola ha dichiarato che anche Zacconi ed Allemandi debbono essere considerati alla stregua dei titolari e che specialmente quest'ultimo verrà impiegato in più d'una partita, vale a dire in quelle più idonee per il suo temperamento di giuocatore deciso ed autoritario. (E' inesatto ritenere che particolarmente la Roma se lo vedrà di fronte?). C'è anche da tener presente che Baldo potrà sostituire all'occorrenza, in caso di forma ritardataria od assente, tanto Dal Pont quanto Milano e che Costa si alternerà probabilmente con Capri nel ruolo di ala sinistra.

L'attacco, come è facile notare, non presenta il minimo cambiamento; nemmeno nei ruoli delle... riserve, poichè Vettraino è stato recisamente rifiutato al Torino che, ci si dice, abbia fatto fuoco e fiamme per averlo e poichè nemmeno Riccardi è stato ancora ceduto (nè, probabilmente, lo sarà).

Pochi acquisti e, di conseguenza, poche cessioni: Viani al Livorno, Paicci e Fiorelli allo Stabia, Brandani al Taranto.

La squadra è dunque totalmente ed integralmente quella dello scorso anno, con un nuovo perno infisso nel punto nevralgico della compagine. I tecnici azzurri hanno avuto torto o ragione? E' evidente che, in quest'ultimo caso, la Lazio mirerebbe diritta alla conquista dello «scudetto».

### RUOLINO

#### EFFETTIVI

*Portieri*: Blason, Nardi (Roma), Provera.
*Terzini*: Faotto, Monza, Zacconi, Ferraresi, Allemandi (Venezia).
*Mediani*: Baldo, Palma, Dagianti, Longhi I, Capponi, Vettraino, Gabriotti, Ramella (Pro Vercelli), Milano, Ferraris IV (Bari).
*Attaccanti:* Busani, Marchini, Piola, Camolese, Capri, Mancini, Santoro, Stella, Lanciaprima (Interamnia), Menti I (Vicenza), Riccardi, Costa.
*Allenatore:* Viola.

#### ACQUISTI

Ramella (Pro Vercelli) c. m. — Menti I (Vicenza) a. s. — Lanciaprima (Interamnia) a. d. — Ferraris IV (Bari) c. m. e t.

#### CESSIONI

Viani Giuseppe (Livorno) — Strobbe (Pisa) — Paicci e Fiorelli (Stabia) — Brandani (Taranto).

Benedetto Zacconi

Gigi Allemandi

Da sinistra a destra, in piedi: **L'allenatore Baloncieri, Lombardo, Spivach, Scarpato, Comini, Monti, Callegari, Viano, Cagna, Merlo, Ceriani, Bertoncelli, Battistoni, Berretta** - Seduti: **Cassano, Peretti, Bollano, Persia, Malatesta, Spinola e Bodini**

# IL LIGURIA

## *dovrebbe continuare ad essere (ricordate il finale dello scorso anno?) il castigamatti del campionato*

A Genova-Sampierdarena c'è un settore della città tutto quanto dedicato al Liguria. C'è un caffè dove si radunano gli appassionati della società, a discutere di calcio a tutte le ore del giorno e della sera (onnipresente, si capisce, il tifoso Malatesta, che una volta hanno dovuto portar via svenuto dal campo per via di un certo goal di una certa vittoria...); c'è un ristorante riservato si può dire agli sportivi, e c'è, proprio sotto il gran ponte della ferrovia, la sede nuova del Liguria, modesta di dimensioni, ma linda e accogliente, non foss'altro per via del suo ciarliero segretario Riccardi.

Qui la Sampierdarenese di un tempo rinnova nel Liguria le sue tradizioni. Dallo scorso anno, sapete, il comm. Moio è Commissario straordinario del sodalizio. E dallo scorso anno ad oggi parecchie cose sono cambiate. Mentre nell'estate del '37 il Liguria si trovava in condizione molto precaria, anche come atleti a disposizione, oggi Baloncieri può disporre di un complesso di elementi che garantiscono il felice rendimento della squadra. Non si hanno eccessive pretese, si capisce, anche perchè il sodalizio vive di mezzi proprii e non può permettersi quindi grandi lussi finanziari.

Tuttavia il Liguria, assicurandosi Zandali (l'attaccante rivelatosi al Milan), assumendo Comini, riprendendo il terzino Bodini (dato che Borelli se ne è andato al Genova), ricevendo sempre dal Milan il terzino Piazza, ed acquistando qualche altro elemento, di rendimento ancor più che di nome; e non avendo ceduto che gli elementi che si potevano considerare superflui nell'amministrazione dei ruoli della prima squadra, si è notevolmente rinforzato rispetto alla stagione scorsa.

La difesa è solida ed ha davanti a sè una mediana che potrà far molto lavoro. Quanto all'attacco, molto dipenderà dall'affiatamento che potrà e saprà ottenere fin dall'inizio.

L'anno scorso, dopo un girone d'andata incerto, il Liguria — assestati i ranghi — ha disputato un girone di ritorno assolutamente eccezionale: le sue partite col Genova, con l'Ambrosiana e con la Juventus rimangono negli annali calcistici come prodezze di valore assoluto. Se così ha potuto essere in primavera, a maggior ragione il Liguria potrebbe far da squadra castigamatti quest'anno, con lo spirito rinnovato e le linee rinforzate. Crediamo che effettivamente tutti gli squadroni debbano star molto in guardia, nella prossima stagione, incontrando gli uomini di Peretti.

D'altro canto Baloncieri pensa attivamente a formare un allevamento di giovani. Fissati una quindicina di elementi per la prima squadra e immediati rincalzi, vorrebbe formare le riserve, gli allievi ed i ragazzi, con elementi locali pescati nelle squadrette molteplici che pullulano nella grande Genova. Fin d'ora egli vi fa il nome di un Monti, di un Viano, di un Valgimigli, di un Miroglio e via via, ragazzetti che promettono molto e che qualcosa di buono potrebbero pur mantenere.

Non è escluso dunque che una sezione dei Balon Boys venga istituita a Genova-Sampierdarena. Sarebbe gran ventura per il Liguria che potrebbe trovarsi pronto, per le prossime stagioni, materiale prezioso.

### RUOLINO

#### EFFETTIVI

*Portieri:* Profumo, Venturini, Miroglio.
*Terzini:* Bodini (Milan), Piazza (Milan), Persia, Cassano.
*Mediani.* Callegari, Battistoni, Malatesta, Tartarolo.
*Attaccanti:* Comini (Fiorentina), Zandali (Milan), Bollano, Gabardo (Milan), Peretti, Cagna (Valpolcevera), Spivach, Beretta (libero, proveniente Inghilterra, ex milanista).
*Allenatori:* Baloncieri, Colombati.

#### ACQUISTI

Cagna (Valpolcevera) i. s. — Merlo (Valpolcevera) — Zandali (era in prestito al Verona; ceduto dal Milan) att. — Bodini (Milan) t. s. — Comini (Fiorentina) a. d. — Piazza (Milan) t. s. — Gabardo (Milan) i. s. — Beretta (libero).

#### CESSIONI

Simontacchi (Sanremese) — Pisano (Sanremese) — Crola (Fanfulla) — Scarpa (Fanfulla) — Coverlizza (Sanremese) — Celant (libero) — Nervi (era in prestito alla Pavese, ceduto al Savona) — Cellerino (Savona, prestito) — Allegri (Savona) — Migliaccio (Savona) — Borelli (era in prestito all'Alessandria, ceduto al Genova) — Violi (rientra al Bologna) — Rossi (Modena) — Bacigalupo (Venezia).

Comini e Zandali

# IL LIVORNO

## - MIGLIORATO ALL'ATTACCO - SPERA DISPUTARE TUTTO IL PROSSIMO CAMPIONATO SULLA LINEA DEL GIRONE DI RITORNO DELL'ANNO SCORSO

Ci avevan detto ch'è un tifoso eccezionale e siamo andati a prendere un caffè nel bar dove si trova cameriere.

— Cosa farà il Livorno nel prossimo anno? — gli abbiamo chiesto.

Piumini (misura un metro e cinquanta ed è questo il suo nome) ci ha risposto calmo calmo: — Andrà al minimo in Coppa d'Europa, in barba... (e qui ha nominato non ricordiamo più quali persone, quali nemici immaginari, quali giornali interesasti).

Incoraggiati da questa informazione ci siamo recati allora ad assumere dati più sicuri sulla consistenza e i propositi di questo Livorno.

Quando l'estate incombe, a Livorno c'è un modo solo per trovar tutti quanti in pochi metri quadrati d'area, andare ai bagni Pancaldi. Lì, fra mare e cielo e tende-cabine si possono raccogliere tutte le notizie sportive della città.

La prima persona che ci s'è fatta incontro è stato Lelovich, l'allenatore che, come sapete, è tornato al Livorno la passata stagione. Da lui abbiamo potuto sapere che Silingardi, il portierino assunto dal Cosenza, è un ragazzo su cui si può contare parecchio; che i due Viani (quello della Lazio, mediano, e quello della Fiorentina, attaccante) potranno integrare tecnicamente nel modo migliore le due linee, ora che Uslenghi se n'è andato e anche Garraffa...; che Conti, l'ala sinistra dei viola, malgrado il suo caratterino, potrà essere prezioso per la linea di punta. Insomma Lelovich era ottimista, e non lo nascondeva affatto: — Se si è disputato un girone di ritorno come ha visto, l'anno passato, quest'anno dovremmo poter correre bene tutto il campionato.

— E i giovani?

— Anche la prima squadra è formata prevalentemente di giovani, specie all'attacco; ma abbiamo una squadra di allievi ed una di ragazzi locali, che promettono molto. Santarelli, Carrai, Civili, Formichini, son quattro elementi dei migliori del lotto; dovrebbero fare ottima riuscita.

A questo punto, ecco giungere il presidente della società, comm. Bruno Baiocchi, uno sportivo per eccellenza, presidente anche della società ippica dell'Ardenza. Il comm. Baiocchi, coadiuvato efficacemente dai vice-presidenti e dai consiglieri, dirige il gran battello calcistico livornese con mano maestra e fede di ventenne.

— Con l'ultima assunzione del terzino Rosso dell' Alessandria — egli ci ha detto — la compagine è assestata. Cessioni ne abbiamo fatte poche o punte. Tutte le insistenze (a suon di centinaia di migliaia di lire) per Arcarino sono state vane e il giovane attaccante rimarrà fra noi, insieme al fratellone mediano, che si occupa anche della preparazione delle squadre dei giovani.

— Ritengo che lo schieramento di quest'anno sia sensibilmente migliore rispetto a quello dell'anno passato. La difesa è forte ed affiatata; Viani dovrebbe dare maggior possibilità di « girare » all'attacco cosicchè anche il settore di punta dovrebbe rendere sensibilmente di più.

« Le nostre intenzioni? Disputare un torneo di tranquillità, fuor dei pericoli che si son passati di recente.

Non abbiamo potuto fare a meno di ripensare alla dichiarazione di Piumini. Chissà che, in fondo in fondo, non abbia ragione lui!...

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Bulgheri, Silingardi (Cosenza), Sironi.

*Terzini:* Bonaccorsi, Del Buono, Rosso (Alessandria), Bergamini, Compini.

*Mediani:* Querci, Viani I (Lazio), Lombatti, Arcari A., Lami, De Angelis, Berre, Rossi, Corrai.

*Attaccanti:* Costanzo, Arcari IV, Viani II (Fiorentina), Zidarich, Conti (Fiorentina), Neri, Stuar, Angelini, Civili, Cappaccioli, Bonaccorsi M., Zennaro.

ACQUISTI

Conti (Fiorentina) a. s. — Viani II (Fiorentina) c. a. — Viani I (Lazio) c. m. — Silingardi (Cosenza) p. — Rosso (Alessandria) t. s.

CESSIONI

Agostini (militare, rientra all'Anconitana) — Montanari (Modena) — Uslenghi (libero, Parma) — Garraffa (libero, Red (Star) — Bertolo I (Sanremese) — Gifford (Modena) — Angeli — Bertagni — Duo (rientra dal Pisa) — Pomponi (Lucchese, prestito) — Faccenda (libero).

**La squadra del Livorno nel 1921.** - Da sinistra a destra in piedi: **Jacoponi II, Magnozzi, Nigiotti, Scazzola, Borgogna, Vincenzi, Jacoponi I, Buccelli, Mozzachiodi e Ghio** - Seduto: **Collaveri**

**La squadra livornese, ultima edizione.** - Da sinistra a destra: **Arcari IV, Querci, Buonaccorsi, Costanzo, Bulgheri, Viani I, Viani II, Del Buono, Conti, Lombatti e Zidarich**

# LA LUCCHESE

## una delle più giovani rappresentanti di "A„ e una delle più intraprendenti

Egidio Turchi e Carlo Azzimonti

Da quando la Lucchese ha raggiunto la vetta della Divisione Nazionale A (non è molto tempo e già la squadra e la società hanno saputo farsi valere), il suo campionato è sempre stato tanto difficile sulla carta quanto brillante nella realtà. Fin dal primo anno di milizia nella massima categoria l'undici sorprendeva i tecnici e gli sportivi con una serie davvero impressionante di partite positive; era aspettata ad un torneo di ripiego e si metteva invece in una posizione di larga sicurezza, rimanendo pressochè imbattibile in casa sua e andando a racimolar punti anche sui più agguerriti campi avversari.

Con una presentazione di questo genere la compagine è stata naturalmente osservata con maggiore attenzione nell'anno successivo ed essa ha mantenuto fede alle promesse continuando poi fino ad oggi in una situazione, se non proprio di vedetta della classifica, certo tale da accaparrarle, insieme ai punti in graduatoria, la simpatia e la considerazione della massa degli appassionati italiani del calcio.

Intanto la squadra ha avuto una sua importante caratteristica: ha preparato alcuni elementi di rango, li ha lanciati, li ha lasciati partire per altri lidi e tuttavia, come blocco di squadra è rimasta in piedi, sostituendo degnamente gli assenti e dimostrando che la sua scuola è fertile, vitale e in grado di rinnovarsi sanamente.

Da Marchini a Coppa a Andreoli, la Lucchese si è permessa, negli anni passati come anche nella stagione attuale, di lasciar liberi elementi quotati; e tuttavia essa parte anche quest'anno con una squadra che non si presenta con nomi altisonanti ma che dà comunque garanzia di solidità, di intraprendenza e di giovanile manovra.

In una regione sportivissima, la Lucchese ha raccolto in un certo senso l'eredità calcistica dello sfortunato Viareggio e nel suo stadio capace intende continuare a tener alto il nome e la bandiera anche se le esigenze economiche di un torneo come quello della «A» costringono a qualche acrobazia i dirigenti che, come quelli della Lucchese, si basano su di un centro calcisticamente provinciale e su mezzi relativamente limitati.

Le caratteristiche della squadra, nell'imminente stagione? Essa si presenta forte in difesa come sempre; possiede una mediana straricca di energia fisica ed ha un attacco che rappresenta l'incognita della squadra. Ma si sa ormai per esperienza che cosa voglia dire incognita, per la Lucchese: significa che i suoi ragazzi sapranno sostituire a qualche eventuale difetto di tecnica una volontà così tesa, una baldanza così fresca e giovanile da dare, in ogni caso un rendimento sufficiente.

Anche nell'anno XVII la Lucchese va attesa dunque ad un campionato onorevole, e qualcosa di più che onorevole.

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Tavoletti, Romoli (Le Signe).
*Terzini:* Tabor (Juventus), Olasi (Bologna, già prestito), Petri, Del Fava.
*Mediani:* Dossena, Turchi, Azzimonti, Scher, Panzacchi, Frugoli.
*Attaccanti:* Gringa, Stella (Lazio), Galli R., Colli (Ambrosiana), Rosellini, Pomponi (Livorno), Pini, Lippi (Viareggio).
*Allenatore:* Bonino Armando.

ACQUISTI

Colli (Ambrosiana) i. d. — Stella (Lazio) i. s. — Tabor (Juventus, prestito) t. — Pomponi (Livorno) i. d. — Olasi (già in prestito dal Bologna, rimane) t. s. — Romoli (Le Signe) p. — Lippi (Viareggio) att.

CESSIONI

Coppa (Milan) — Olivieri (Torino) — Romagnoli (Napoli) — Cappellini (Bari) — Pescini — Andreoli (Bologna) — Cappelli (La Spezia) — Alberti (La Spezia).

Remo Galli

Carlo Gringa

Piero Colli

Luigi Olasi

# IL MILAN

## ha un grosso programma da svolgere; con parecchi anziani e pochi nuovi elementi

Lo Stadio del Milan è in via di completamento per quanto riguarda le gradinate: diventerà un campo capace di ospitare folla degna di una città come Milano. Per ora i lavori in corso non permetteranno alla squadra dei rossoneri di iniziare il campionato a San Siro. Nerazzurri e rossoneri giocheranno perciò entrambi all'Arena, almeno per qualche tempo. Ed all'Arena il Milan intende iniziare un campionato che rispecchi non soltanto quello complessivamento felice del passato anno, ma lo superi nettamente.

Partita con un programma di rinnovamento grossissimo, la società di via Negri si è vista costretta da un complesso di circostanze (vedi caso Andreolo) a limitarlo sensibilmente. Ciò non vuol dire che essa si sia accontentata degli elementi della passata stagione. L'acquisto dell'attaccante Buscaglia — un elemento di sicuro rendimento, deciso nel tiro a rete, e lavoratore infaticabile per la linea — e di Ellena quale mediano — giocatore giovane, attento e dotato di una tecnica semplice e redditizia — rappresenta un rafforzamento notevole per tutto l'undici. D'altro canto il Milan si è assicurato i servigi di qualche ragazzo di cui si dice gran bene, proveniente dalle compagini minori, e così potrà contare su di un complesso di atleti più organico di quello dello scorso anno.

Esso avrà ancora gli stessi portieri, titolare e di riserva del campionato scorso; gli stessi terzini oltre a qualche nuovo, di promettente avvenire; gli stessi mediani più Ellena; gli stessi attaccanti più Buscaglia e qualche figura minore.

Se l'anno scorso il Milan, tutto slancio nell'azione e tutto bersaglieresco nel temperamento, è riuscito ad arrivar sulla soglia del titolo e della Coppa Italia, nel prossimo torneo, con un affiatamento anche migliore, potrà essere, in tutti i sensi, una vedetta della Divisione Nazionale A.

E' sempre stato nelle caratteristiche e nel temperamento del Milan effettuare dei colpi a sorpresa. Ma questa volta la larga percentuale di elementi già militante nelle file rossonere ed ora rimasti nel Milan dànno garanzia di continuità di ritmo e di bontà assoluta di gioco.

Questo per quanto riguarda la formazione numero uno. Ma il Milan avrà anche la squadra riserve e quella allievi oltre a due squadre di pulcini. Banas, il fedelissimo, sarà ancora alla guida dei ragazzetti che aspirano a diventare in un domani non lontano i difensori saldi delle casacche rossonere. Sotto le sue cure i giovani potranno affinarsi e prepararsi degnamente per attingere la vetta della prima squadra.

La passione dei fedeli sostenitori della società, la sicura, appassionata lena dei dirigenti e quella sanità sportiva che è sempre stata caratteristica peculiare del Milan sono la garanzia prima dell'esito di un torneo che per i rossoneri doveva iniziarsi con grande squillar di trombe e si inizia invece in silenziosa fierezza, foriera di risultati tangibili, pronti ed eccellenti.

Pietro Buscaglia

Elfidio Coppa

Giacinto Ellena

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Zorzan, Diamante, Martini.
*Terzini:* Perversi, Bonizzoni, Remondini, Berra, Girardengo.
*Mediani:* Bortoletti, Traversa (Fiorentina), Ellena (Torino), Gianesello, Loetti, Todeschini, Villa (Falck), Provaglio.
*Attaccanti:* Antonini, Boffi, Buscaglia (Torino), Coppa (Lucchese), Capra, Cossio, Moretti, Loich, Scagliotti, Bolla, Vigo (Pavia).
*Allenatori:* Felsner e Banas.

ACQUISTI

Buscaglia (Torino) i. s. — Coppa (Lucchese) a. s. e a. d. — Villa (Falck) m. d. — Ellena (Torino) c. m. e m. s. — Traversa (Fiorentina) m. d. e c. m. — Vigo (Pavese) i. s. e a. s.

CESSIONI

Bodini (Liguria) — Zandali (Liguria) — Bonizzoni II (Legnano, prestito) — Gabardo (Liguria) — Piazza (Liguria) — Rigotti (libero) — Viani (Como, prestito) — Manzoni (Breda, prestito) — Riva (Breda, prestito) — Arnoni (libero, torna in Brasile) — Cassani (libero) — Piatti (libero) — Mazzetti (libero) — Crippa (libero) — Poli (libero d'autorità, Brescia) — Poggi (Fiorentina) — Spirolazzi (Monza, prestito) — Pinferetti (Derthona, prestito) — Squillace (Dop. Redaelli, Milano, prestito).

Remo Cossio e Egidio Capra

Teresio Traversa

# IL MODENA

## disputerà la «A» in un nuovo stadio e con una squadra nuova: ha evidente intenzione di rimanere in alto

Finalmente Modena sportiva ha coronato il suo sogno. Sogni, veramente, ne ha coronati parecchi, in questi ultimi tempi; e vanno da quello della fontana a quello della Casa del Littorio che sarà inaugurata il 28 ottobre; dalla piscina che è una delle più belle costruite in questi anni recenti, allo Stadio calcistico nuovo di sana pianta; dai campi di tennis aumentati e migliorati, alla squadra di calcio che è tornata alla Divisione Nazionale A, dopo tanti anni di quarantena.

Tanti anni? A contarli, sembrano parecchi davvero, ma quando ci si accorge che nel Modena che scese nella categoria inferiore giocava il fulvo Dugoni (allora senza moglie e senza figlioli) e che il fulvo Dugoni, ringiovanito nonostante le sue scoccate 33 primavere, si appresta a giocare anche nella stagione ventura, vien fatto di pensare che il tempo non sia trascorso, o che ne sia trascorso pochino.

Breve, dopo stagioni di lotte e di sacrifici, dopo tante speranze per tante volte e per un nonnulla deluse, oggi il Modena si appresta a disputare il nuovo campionato nella massima categoria. Si è detto in un nuovo Stadio: grandioso e moderno di impianti, appena terminato, anzi non ancora terminato del tutto, con una grande tribuna in cemento capace di 3000 persone ed un'altra scoperta pure in cemento; con la pista atletica e con un fondo di terreno tutto rifatto e lavorato per mesi interi. Aggiungete che accanto al campo nuovo un altro è a disposizione dei canarini per gli allenamenti e vedrete che non manca proprio nulla alla compagine per ben figurare nella maggiore compagnia.

Il Federale Clodo Feltri, e Alberto Poltronieri, e Sandonnino e Mariani e il munifico Banzi e Testi e Gandolfi per non citare che i maggiori, si sono occupati e si occupano con alacrità indefessa della squadra. L'allenatore è stato scelto nella persona di Caligaris; e « Caliga » ha garantito che sotto di lui i ragazzi modenesi sapranno lavorare con serietà e disciplina. Caligaris si occuperà della prima squadra, delle riserve e degli allievi (quattro formazioni in tutto), coadiuvato dall'ex giocatore Dotti, mentre il fedelissimo massaggiatore Tirabassi, da oltre venticinque anni al Modena, curerà come sempre i pulcini, ragione di sua fierezza. Sentimenti II, Toffanetti, Cervi, Martelli, Marzani, Bulgarelli, Galeotti, sono per esempio tutti prodotti del Modena che promettono molto e che provengono dall'allevamento appassionato di Tirabassi.

Quanto agli effettivi, la squadra si è rinnovata parecchio, senza per questo compiere vere e proprie acrobazie finanziarie, nè nelle cessioni, nè negli acquisti. Quanti avrebbero desiderato Sentimenti I, offrendo cifre iperboliche? Invece Sentimenti è rimasto al Modena perchè i modenesi non intendono far vita grama in « A » e vogliono disputare invece un campionato dignitoso e sicuro.

In tutte le linee sono stati assunti elementi di provata esperienza. La squadra si presenta effettivamente forte sulla carta. Non può aspirare a primati ma può certo sperare in un piazzamento onorevole.

I dirigenti e gli sportivi di Modena non chiedono di più, per il primo anno.

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Mosele (Napoli), Sellan (Taranto), Sentimenti IV.

*Terzini:* Vignolini (Genova), Marini, Nebbia, Toffanetti II.

*Mediani:* Braga (Bari), Gifford (Livorno), Dugoni, Galli A., Malagoli I., Malavasi.

*Attaccanti:* Bazan (Palermo), Uneddu (Vigevano), Colaussi Giordano (Taranto), Montanari (Livorno), Carnevali, Franzoni, Notti, Sentimenti, Zironi, Mantovani (Sime Popoli), Colombini, Bulgarelli, Martelli.

*Allenatori:* Caligaris e Dotti.

ACQUISTI

Braga (Bari) m. — Montanari (Livorno) i. d. e i. s. — Gifford (Livorno) c. m. — Mantovani (Sime Popoli) c. a. — Vignolini (Genova) t. d. — Uneddu (Vigevano) c. a. — Mosele (Napoli) p. — Sellan (Taranto) p. — Bazan (Palermo) a. s. — Colaussi (Taranto) a. d.

CESSIONI

Malagoli II (Reggiana) — Cresta (Alessandria) — Roggero (rientra al Bologna) — Poggi (libero, Fiorentina) — Del Grosso (già militare, Cremonese) — Braglia (Napoli) — Bergamini (Lugo) — Zironi II (Le Signe) — Toffanetti I (Prato).

Una parata alta di Vittorio Mosele

Umberto Caligaris, nuovo allenatore del Modena

I « canarini » modenesi durante una seduta di allenamento. E' in testa Bruno Dugoni, più che mai volonteroso e disciplinato

# IL NAPOLI

## rinforzato e snellito all'attacco, intende quest'anno cantare in voce di gran tenore

Italo Romagnoli

Alfonso Negro

Achille Piccini

Carlo Biagi

Ogni anno la squadra del Napoli, senza assurgere al rango di vera e propria vedetta del campionato, vi gioca un ruolo di notevolissima importanza, e specialmente nelle partite interne, lascia difficilmente punti agli avversari. Anche nella passata stagione è stato così, e recentemente il comandante Achille Lauro, presidente del sodalizio azzurro, si era riproposto di migliorare nettamente l'assetto della compagine per far sì che nell'anno XVII il Napoli fosse veramente in grado di ergersi da pari a pari di fronte ai più agguerriti squadroni dell'Italia settentrionale.

Il programma dell'attivo dirigente può dirsi riuscito?

Certo il Napoli ha lasciato partire qualche elemento di valore, quale Buscaglia (uomo a tutto fare e che nella Juventus ha già dimostrato quello che può servire), Glovi e Nicolosi. Ma in compenso sono stati assunti giocatori che per il loro nome e la loro capacità effettiva dànno garanzia di ben riuscire nei nuovi ruoli cui saranno chiamati.

Tre di questi atleti si impongono all'attenzione: Piccini, proveniente dalla Fiorentina e già colonna della nazionale universitaria alle Olimpiadi di Berlino. A Firenze il ragazzo non rendeva più secondo le sue effettive possibilità; ma cambiando sede potrà ritrovarsi e tornare al gioco dei suoi periodi d'oro.

Romagnoli e Negro sono due lavoratori per eccellenza. Sono anche relativamente giovani e possono dare un apporto sicuro alla compagine partenopea. Gli altri acquisti possono considerarsi minori ma non per questo globalmente meno importanti, agli effetti dell'ossatura dell'undici e della composizione di un'organica squadra riserve.

Pajer rimarrà anche quest'anno alla guida del naviglio partenopeo. E' uomo che conosce i suoi ragazzi e, anche se non eccessivamente energico, sa lavorare accortamente per il meglio.

Con gli effettivi del passato anno meno i pochissimi cui si è fatto cenno, e coi nuovi elementi accaparratisi, il Napoli si presenta dunque agguerrito al torneo imminente. La sua forza migliore (rispetto all'anno passato) dovrebbe essere l'attacco, quantunque rimanga grave il problema del centravanti. Gerbi, operato recentemente, non potrà infatti giocare nelle prime gare di torneo. Poi si vedrà.

Il Napoli aveva tentato anche un colpo grosso, per quanto riguarda il centravanti; e sperava di accaparrarsi un giocatore di gran fama. Purtroppo le trattative e le possibilità sono sfumate cosicchè la squadra ha dovuto limitarsi ad un programma più modesto che non esclude però possibilità di voli.

Napoli ha una passione specialissima per il gioco del calcio. E la squadra è, più che seguìta, vezzeggiata dai sostenitori che sono decine di migliaia. Per questo, se appena il Napoli potrà marciare all'inizio col vento in poppa, non mancheranno gli incoraggiamenti e gli appoggi, forieri di sempre nuovi e più duraturi successi avvenire. Il segreto, per la squadra, è questo: cominciare bene. In nessun caso come per il Napoli vale il vecchio adagio che chi ben comincia è alla metà dell'opera.

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Sentimenti, Pipan (Ponziana), Braglia (Villa d'Oro Modenese).

*Terzini:* Fenoglio, Castello, Tamietti, Zontini.

*Mediani:* Riccardi, Piccini (Fiorentina), Prato, Tricoli, Pretto, Fabbro (Grion).

*Attaccanti:* Mian, Romagnoli (Lucchese), Gerbi, Negro (Fiorentina), Rocco, Biagi, Nicolosi, Venditto, Mangolini (Grion), Gramaglia (A. Doria), Paone (Bagnolese), Poggi, Zanni.

*Allenatore:* Payer.

ACQUISTI

Romagnoli (Lucchese) c. a. e i. d. — Fabbro (Grion) c. m. — Piccini (Fiorentina) c. m. — Mangolini (Grion) c. a. — Pipan (Ponziana) p. — Negro (Fiorentina) c. a., i. s. — Gramaglia (A. Doria) c. a. e i. s. — Braglia (Villa d'Oro Modenese) p. — Paone (Bagnolese) c. a.

CESSIONI

Buscaglia (Juventus) — Da Caprile (Bagnolese) — Franzese (Bagnolese) — Zardo (Schio) — Guerrini (Bagnolese) — Mosele (Modena) — Glovi (Bagnolese).

# IL NOVARA

## torna ancora fra le vecchie conoscenze della "A,,: e non vorrebbe più abbandonarle

Nei locali sotto-tribuna dello Stadio novarese, è stata allestita nei tardi mesi estivi la nuova squadra azzurra, quella che dovrà fra breve intraprendere il suo cammino nei ranghi della « A », con tutte le intenzioni, questa volta, di non farsi ributtare a mare.

Abbiamo visto noi il gioviale Patti — qualche anno e qualche chilogrammo di più, sempre qualche capello di meno, e passione sempre la stessa — concludere trattative e studiare movimenti, dopo aver ottenuto licenza dall'ing. Saini, presidente del sodalizio. Abbiamo visto noi il magro allampanato avv. Omodei, seguire quasi di soppiatto tutte le vicende della ricostruzione, lui che per ragioni di carica non può più occuparsi in veste ufficiale del suo Novara.

Conoscete la vicenda del campionato di « B » della passata stagione. Un blocco di squadre si mette in luce; per molto tempo non si sa chi scegliere dal mazzo che comprende Alessandria, Novara, Modena, Venezia, Padova. Poi sembra che una compagine sola possa dirsi sicura della promozione, l'Alessandria, e che la lotta per la seconda cattedra debba svolgersi fra Novara e Modena. Nel finale la sorpresa: il Novara batte l'Alessandria in casa sua, mette in carreggiata se stesso e il Modena, porta la questione sui tappeti verdi dei campi neutri, si qualifica col Modena, lascia in asso, nella divisione di rincalzo, i grigi alessandrini.

Tutto questo ha galvanizzato lo spirito degli sportivi come degli atleti novaresi, che ora anelano ad un campionato in massima categoria degno delle belle tradizioni azzurre.

Ma tutto questo ha portato anche lontano nel tempo. Così soltanto verso la metà di luglio a Novara si è potuto pensare a rinforzare la squadra per la futura stagione. E ci si è dovuti un poco accontentare di quello che era rimasto sul mercato calcistico.

Tuttavia si è potuto fare ugualmente qualcosa di buono, tale da giustificare molte speranze. Per esempio, quel Borel I inserito fra gli attaccanti, ci sembra una soluzione ideale...

E poi Patti (che dagli anni ormai lontani in cui giocava terzino per il suo Novara non si è mai sostanzialmente staccato dal gioco del calcio e dalla società novarese) mantiene in serbo i giovani che s'è cresciuti nello Sparta. Lo Sparta era una squadra di Sezione Propaganda, con 12 anni di vita, guidata appunto da « Patin ». Ora essa è passata sotto l'egida del Novara ed i suoi ragazzi (da Camurati a Mainardi, a Baré, a Grazioli, a Genestroni) sono pronti a passare alle riserve azzurre. E dalle riserve, chissà..

L'ossatura della compagine rimarrà la stessa dello scorso anno. Nessuna grossa cessione è stata fatta cosicchè, mentre il reparto difensivo che lo scorso anno si è dimostrato omogeneo e poderoso, sarà del tutto inalterato, e la mediana avrà ancora Mornese e Bercellino, l'attacco risulterà rinforzato notevolmente, pur conservando le sue caratteristiche di giovinezza, di brio, di incisività.

Propositi del Novara?

Quando un sodalizio della vecchia provincia calcistica riesce due o tre volte a risollevarsi dopo essere caduto un gradino in basso, vuol dire che possiede tanta forza vitale da meritare la permanenza nella massima compagnia. E questa volta il Novara non chiede di più: desidera disputare un campionato della sicurezza.

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Caimo, Scansetti.
*Terzini:* Bonati, Mazzucco, Grazioli (rientra dal serv. militare, Juventus), Galimberti.
*Mediani:* Mornese, Bercellino, Longoni, Galli, Camurati (Sparta), Genestroni (Sparta), Mainardi (Sparta), Bertolotti (Milan, prestito alla Pavese).
*Attaccanti:* Mariani, Torri, Versaldi, Rizzotti, Borel I (Juventus), Marchionneschi (Genova), Romano, Barberis (Pro Patria).
*Allenatore:* Beckey..

ACQUISTI

Borel I (Juventus) att. — Grazioli (militare a Torino, Juventus, rientra) t. e m. — Marchionneschi (Genova) att. — Genestroni (Sparta) m. l. — Mainardi (Sparta) m. l. — Bertolotti (Milan, prestito Pavese) m. d. — Barberis (Pro Patria) a. s.

CESSIONI

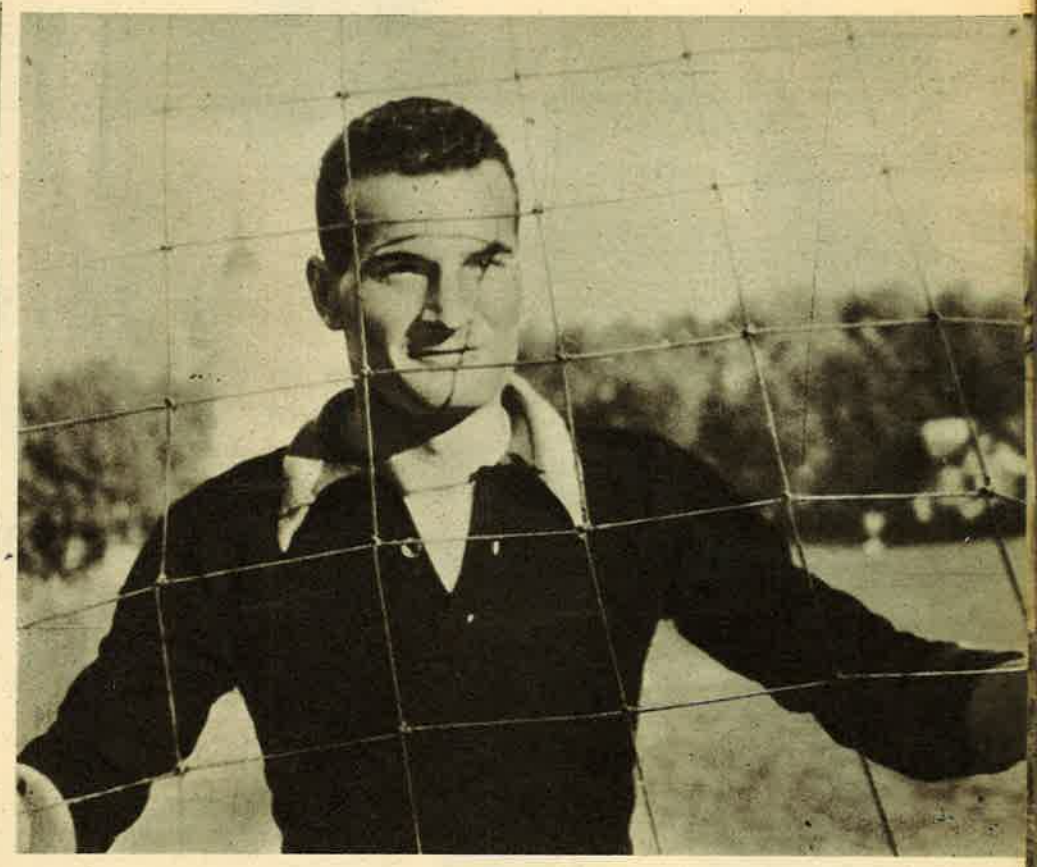
Piola (Pro Patria) — Mazzarino (Cusiana) — Dondi (Pro Patria) — Checco (libero) — Vigelli (libero)

**Meneghetti, l'indimenticato capitano della squadra novarese**

**La squadra del Novara** - Da sinistra a destra: **Versaldi, Galimberti, Piola, Bercellino, Caimo, Galli, Rizzotti, Mornese e l'allenatore Mattea** - In ginocchio: **Torri, Mazzucco** e Mariani

# LA ROMA

## ha rinnovato le molle di lancio del suo attacco ed appare solidissima



Guido Masetti

Partita, nello scorso settembre, senza eccessive pretese, la Roma si trovò, ad una determinata svolta del campionato, ad occupare un ruolo di primissimo piano; e ne nacquero speranze che il successivo sviluppo del campionato non confermò.

Sono speranze che riassommano — e con maggiore legittimità — ora che la squadra è stata rafforzata, con spesa non indifferente, nei punti delicati del suo organismo: gli interni. Non era stato detto sinora che la Roma non poteva rendere al massimo, in quanto Michelini era male servito? Con l'acquisto di Coscia, Di Pasquale e Bonomi, il consolidamento della linea attaccante giallo-rossa dovrebbe ormai essere cosa fatta; ed è lecito attendersi da Michelini un rendimento pari alla sua già formata fama di grande centravanti e di eccellente realizzatore.

E' superfluo far notare che la squadra si presenta come un tutto armonico, poichè nessuno spostamento, nessuna sostituzione sono avvenuti nel blocco granitico della squadra. Definitivamente confermato Serantoni nel ruolo di mediano destro, la Roma 1938-39 ha difatti in comune con la precedente edizione nove uomini su undici: cioè l'intero scheletro della squadra.

Ancora Masetti a guardia della rete, ancora Monzeglio e Gadaldi nel ruolo di terzini, ancora Serantoni, Bernardini e Donati nella linea mediana, ancora Mascheroni e Borsetti alle ali, ancora Michelini al centro. Uniche inclusioni quelle di Coscia e Di Pasquale ed occorrendo di Bonomi nella mediana od all'attacco.

L'inclusione di Bonomi a mediano non dipenderà soltanto dalle condizioni di forma dei tre titolari, ma anche dalla partenza o meno di Bernardini per l'Oriente. A questo proposito vi vogliamo riferire una piccola conversazione chiarificatrice, che abbiamo avuto giorni or sono con « Fulvio nostro ».

— Bè, quando parti per la Siria? — gli chiedemmo a bruciapelo, mentre assiso in cima ad un seggiolone, assolveva al difficile incarico di arbitro d'un incontro di tennis.

— Oh, bravo! Visto che me ne fornisci l'occasione, pubblica, ti prego, che io non mi sono mai sognato di voler andare in Siria. E' un pochino più lontano, a Bangcok, nel Siam, che avevo divisato di andare; ed il progetto, se è rimandato, è tutt'altro che sfumato. Una grande società italiana è difatti in trattative con il governo siamese per l'assunzione di importanti opere di fortificazione militare, marittime e terrestri, della capitale. In queste trattative il governo siamese tiene conto naturalmente della concorrenza straniera, ma se esse dovessero giungere a compimento, è quasi certo che io raggiungerei Bangcok, assunto dalla società in questione, con importanti compiti amministrativi. Non dimenticare che sono laureato in scienze commerciali.

— Ed allora, pianteresti la Roma in pieno campionato?

— Non c'è pericolo. Ormai ho ancora almeno sei mesi di sicuro soggiorno in Italia.

Comunque la Roma, a parte l'eventuale soluzione Serantoni - Donati - Bonomi, che è tutt'altro che da scartare, ha anche a disposizione Fusco, Cerroni, ed un giovane mediocentro, Napoli, per il quale c'è chi pronostica un notevole avvenire. Per sostituire Masetti ha Ceresa, acquistato dall'Alessandria (mentre ha ceduto Valinasso); per rimpiazzare i terzini ha Azin e Chiesa; per la linea attaccante l'ala sinistra Alghisi (proveniente dal Vigevano), oltre naturalmente Bonomi, che può sostenere qualsiasi ruolo nel trio centrale d'attacco.

La grande massa dei sostenitori giallorossi può quindi volgere il viso verso il prossimo campionato con fiducia e consapevole serenità.

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Masetti, Ceresa (Alessandria).
*Terzini:* Monzeglio, Gadaldi, Azin, Chiesa.
*Mediani:* Donati (Bologna), Bernardini, Serantoni, Fusco, Napoli.
*Attaccanti:* Bonomi (Atalanta), Di Pasquale (Udinese), Alghisi (Vigevano), Mascheroni, Michelini, Borsetti, Scaramello, Coscia (Alessandria).
*Allenatore:* Ara.

ACQUISTI

Bonomi (Atalanta) i. s. — Di Pasquale (Udinese) i. d. — Alghisi (Vigevano) a. s. — Donati (Bologna, già in prestito) — Coscia (Alessandria) i. s. — Ceresa (Alessandria) p.

CESSIONI

Valinasso (Venezia) — Mazzoni (Reggiana)

Aristide Coscia

Danilo Michelini

Eraldo Monzeglio

Giuseppe Bonomi

# IL TORINO

## è tornato in auge coi giovani e nei giovani continua ad avere piena fiducia

Federico Allasio

Walter Petron



Aldo Olivieri

Quando l'ingegner Cuniberti, attuale presidente del sodalizio granata, assunse la direzione del Torino, la squadra era stata lì lì per retrocedere. Raggranellò a fatica un posticino in coda alla graduatoria e, a detta di tutti, doveva rifarsi di sana pianta per non morire.

Il compito del nuovo presidente si presentava dunque dei più difficili. Tanto difficile che, quando la stagione successiva i granata cominciarono ad inanellare vittorie in serie, gli sportivi faticarono molto a credere nella novella forza della compagine. Ed invece il Torino è veramente risorto. Per virtù precipua dei suoi giovani, gli eredi non dimenticati di quei Balon Boys che furono sempre ragione di giusta fierezza per il Torino, fin dal tempo in cui Baloncieri sfilò la maglia grigia per quella granata.

Pensate un momento ai titolari ancor oggi bravamente in lizza: Brunella e Ferrini, due ragazzi cresciuti in casa ed ancora giovanissimi, sposi da poco entrambi. Allasio, Gallea, Cadario (cui si può aggiungere il giovanissimo Rovella), tutti ancora in giovane età e tutti prodotti di casa granata. Bo, che nonostante i molti anni di milizia in prima squadra non conta che 27 primavere, venuto su dritto dritto dagli allievi di « Balon ». L'ossatura è dunque ancora quella, la tradizione intatta, lo spirito della società immutato. Il Torino, squadra cara alla massa degli sportivi così come la Juventus è cara ad un'aristocrazia di tecnici della palla rotonda, è una delle pochissime società della massima Divisione che negli ultimi anni abbia fatto strada affidandosi assai più all'allevamento interno che agli acquisti.

Logico che oggi l'ingegner Cuniberti (attivamente coadiuvato dai consiglieri: Agnisetta, Simma, Giovannini, Novo, Viotti, Langeri, Morando il famoso portiere di un tempo non lontano) intenda tener fede al suo programma delle recentissime stagioni e, salvo per qualche necessario innesto specie all'attacco, fidi ciecamente nei ragazzi che per tre anni hanno portato il Torino alle soglie del campionato.

Senza contare che ci sono i vari Sperti, Piacentini, Vairu, Turati, tutti elementi di rincalzo che Speroni non aspetta altro che di poter mettere in isquadra.

Già, perchè Erbstein, venuto da Lucca insieme ad Olivieri, si occuperà nella stagione imminente della squadra numero uno, mentre i giocatori di riserva verranno affidati ancora a Speroni, mediano granata di ieri e appassionatissimo allenatore di oggi. Speroni cura riserve allievi e ragazzi (questi ultimi hanno vinto quest'anno il campionato di Zona) e conta ogni anno dare qualche atleta nuovo per la compagine maggiore. Programma da ammirare e che molte società che vanno per la maggiore dovrebbero seguire.

Programma del Torino per il campionato prossimo? Il programma massimo sarebbe vincere, naturalmente; ma almeno coi primi la squadra intende arrivare di sicuro. Sfruttando sempre quel suo sistema primaverile di gioco che tanto è piaciuto e tanto ha entusiasmato.

Il nuovo Torino ha come sigla la giovinezza: e con questa sigla si « deve » andare lontano.

### RUOLINO

#### EFFETTIVI

*Portieri:* Olivieri (Lucchese), Cassetti, Maina.

*Terzini:* Brunella, Ferrini, Bussi, Cozzi.

*Mediani:* Gallea, Allasio, Neri, Cadario, Ruella.

*Attaccanti:* Bo, Baldi III, D'Odorico, Petron (Padova), Palumbo, Rossetti, Turati, Vallone, Ferrero, Biraghi, Pellegrino, Ghezzi (Casale), Pogliano (Biellese), Gaddoni (Piacenza).

*Allenatore:* Erbstein.

#### ACQUISTI

Olivieri (Lucchese) p. — Ghezzi (Casale) a. s. — Pogliano (Biellese) a. d. — Petron (Padova) i. s. — Gaddoni (Piacenza) c. a.

#### CESSIONI

Citterio (Reggiana) — Ellena (Milan) — Buscaglia (Milan).

# LA TRIESTINA

## squadra rivelatrice di atleti, eterna primavera del calcio nostrano

La disgraziata conclusione del campionato non infirma minimamente il magnifico torneo disputato quest'anno dalla Triestina che si è imposta all'attenzione generale per le sue doti di squadra completa in ogni settore, cosa che nella decorsa stagione ben poche altre avversarie potevano vantare.

Infatti i rosso-alabardati non hanno mai formato una compagine così salda ed affiatata in ogni reparto ricca di uomini di valore, ma soprattutto piena di volontà di affermarsi.

Partiti con un programma minimo — non retrocedere — gli uomini di Loschi dopo le prime incerte battute sembravano incapaci di attuarlo a causa dell'incompletezza e della sterilità della prima linea. Così dopo il pareggio a reti inviolate con la Lazio, venne la secca sconfitta di Napoli a mettere le prime preoccupazioni sulla sorte della Triestina. Il successivo pareggio casalingo con l'Ambrosiana non riusciva a chiarire di molto la situazione, per il fatto che se la retroguardia incominciava a far blocco, l'attacco non aveva trovato ancora la sua giusta sistemazione. Ma la squadra possedeva quest'anno un allenatore, Konrad, che aveva una grande fiducia nei giovani elementi a sua disposizione, un allenatore che dopo aver provato Trevisan alle due estremità dell'attacco, volle sincerarsi delle capacità di « Memo » al comando del quintetto avanzato. La successiva partita di Bergamo diede ragione all'esperto istruttore dei rosso-alabardati: prima vittoria della Triestina per tre reti, segnate tutte da Trevisan, a zero.

Trovato il centro-attacco, con due ali del nome di Pasinati e di Colaussi, e un interno del valore di Chizzo, si può dire che dopo quella famosa partita vittoriosa anche il problema della prima linea fosse ormai risolto.

E veniva la serie delle gare positive finchè eliminati a Venezia dalla competizione per la « Coppa Italia », i giuliani affrontavano la nuova trasferta di Torino (Juventus) in formazione molto rabberciata all'attacco, privo delle due ali nazionali, e venivano sconfitti nettamente. Ritornati la domenica successiva allo Stadio del Littorio, i compagni di Pasinati non sapevano superare l'ostacolo della Roma e dovevano accontentarsi di un altro nulla di fatto, ma a otto giorni di distanza coglievano una chiara vittoria a Livorno dopo una gara accorta e giudiziosa. Per l'ultima partita del girone di andata, la Triestina ospitava la Lucchese, ma anche i rosso-neri toscani, approfittando della giornata di malavoglia dei triestini, non abituati a giocare nella nebbia, e delle prodezze di Olivieri, riuscivano ad abbandonare il terreno di gioco imbattuti.

Restituita la visita alla Lazio, i triestini ritornavano in sede sconfitti di poco, ma da quell'insuccesso dovevano prendere la rincorsa per una serie di ben dodici gare tutte vinte o pareggiate, che li doveva portare in seguito verso le primissime posizioni della graduatoria. Cadeva così il Napoli sul campo triestino coll'identico punteggio che lo aveva visto vittorioso nel girone di andata mentre l'Ambrosiana veniva sconfitta all'Arena in seguito a due reti di Trevisan. Più fortunata invece l'Atalanta, che riusciva a strappare un prezioso punto a Trieste. Nuova vittoria esterna a Sampierdarena contro la Liguria seguita da due consecutivi successi casalinghi sul Torino e sul Genova, che avevano il potere di proiettare la Triestina all'avanguardia del plotone, a pochi punti dalla coppia Juventus-Ambrosiana, che in quel periodo era al comando. S'incominciava a considerare la Triestina come un'altra aspirante allo scudetto e i due pareggi ottenuti successivamente a Bari e a Milano (Milan) non facevano altro che avvalorare questa ipotesi. Anche la Fiorentina non sapeva resistere ai triestini, che la battevano sul finire di una gara molto equilibrata.

Ma i rosso-alabardati dovevano dare ben altre soddisfazioni ai loro sostenitori pareggiando al Littoriale con i campioni d'Italia e battendo nettamene a Trieste la Juventus, in una partita che resterà memorabile negli annali della storia calcistica cittadina. E' stata l'ultima vittoria della stagione perchè dopo il pareggio ottenuto a Roma contro i giallo-rossi, la Triestina, forse stanca per le faticose prove precedenti, forse supervalutando se stessa, non ha dato alla partita col Livorno l'importanza che si meritava e proprio nell'ultima gara che disputava di fronte al suo pubblico si è fatta sconfiggere duramente, perdendo così l'inviolabilità dello Stadio del Littorio, e, quel che più conta, tutte le speranze che ancora le rimanevano di aggiudicarsi lo scudetto e di qualificarsi per la « Coppa Europa ». Veniva così perduta anche la partita di Lucca e la Triestina si classificava al sesto posto, a ridosso dei primissimi.

Come abbiamo già detto all'inizio, questa inaspettata conclusione del campionato da parte dei triestini, non intacca per nulla la fama creatasi quest'anno dai rosso-alabardati, di squadra movimentatrice del torneo.

Essa è stata una delle rappresentative più interessanti del torneo. Detto questo e aggiunto che la Triestina non muterà nei ranghi per la veniente stagione, si è già stabilito quale ruolo essa possa avere nel campionato Anno XVII. Una sola cessione: Busidoni; pochi acquisti di giovani della regione, secondo le abitudini; ecco la Triestina pronta per la nuova disputa.

La Triestina sarà uno spauracchio per tutti e i vari Magrin, Orian e via via, oggi incognite assolute, si preparano intanto a diventare le nuove rivelazioni della Triestina: è nel programma della società, e si può esserne certi.

Colaussi e Pasinati

### RUOLINO

*Portieri:* Tricarico, Umer.
*Terzini:* Geigerle, Loschi, Sacchetti, Scapin.
*Mediani:* Rancilio, Salar (Taranto), Dal Pont, Spanghero, Valcareggi, Bortolutti.
*Attaccanti:* Trevisan, Pasinati, Colaussi, Chizzo, Grezzar, Magrini (C.R.D.A.), Andrian (Fortitudo), Mlacher (Fortitudo), Costa, Tarlao, Tosolini, Tamiati, Antonini, Beorchia.
*Allenatore:* Konrad.

ACQUISTI

Salar (Taranto) m. — Magrini (C.R.D.A.) di Monfalcone) i. s. — Tonello (Udinese) p. — Mlacher (Fortitudo) i. s. — Andrian (Fortitudo) i. d.

CESSIONI

Busidoni (Juventus) i. s. — Ferrari (Verona) t. — Cuffersin (Fiorentina) m.

Guglielmo Trevisan

I rosso-alabardati allo Stadio del Littorio, riuniti per l'allenamento - Da sinistra, in piedi: **Tosolini, Bortolutti, Tricarico, Geigerle, Rancilio, Loschi, l'allenatore Konrad, Pasinati, il direttore tecnico delle squadre minori Paron, Magrini e Spanghero** - In ginocchio: **Grezar, Valcareggi, Colaussi e Salar**

# TRIONFO AZZURRO IN CAMPO MONDIALE

Rifare qui la storia minuta di quello che è stato il Campionato del Mondo in terra di Francia? E' storia luminosa di ieri, e gli sportivi la conoscono a memoria. Siamo partiti per Marsiglia con una squadra che, pur rappresentando nel suo complesso il meglio atletico e tecnico possibile, lasciava un tantino perplessi per la posizione di qualche uomo.

Si è andati incontro alla Norvegia nella convinzione di poter vincere con relativa facilità e comunque intesi a fare un esperimento pratico sulla nostra rappresentativa. Il caso, le circostanze avverse d'ambiente e la forza improvvisa e insospettata dei nostri avversari han fatto sì che la prima partita del torneo risultasse tutt'altro che facile per noi. Si è chiuso in vittoria, ma faticosamente e dopo i tempi supplementari.

Con severo spirito e con disciplina, i nostri atleti, sorretti dal generale Vaccaro e da Pozzo, si sono preparati alla partita successiva, a Parigi contro la Francia. E qui fugavano tutti i dubbi, davano una dimostrazione chiara delle loro possibilità effettive, sconfiggevano la Francia con un punteggio che non poteva lasciar adito a dubbi.

E a Parigi cominciava effettivamente il cammino superbo di vittoria della nazionale azzurra. Dopo Parigi tornavamo a Marsiglia e giocavamo contro il Brasile una partita tutta estro, intelligenza, sapienza calcistica. Piegavamo anche i giocolieri brasiliani e ci qualificavamo per incontrare in finale

IL DUCE COI CAMPIONI DEL MONDO DI

Al centro del gruppo: **il Duce** - Alla sua destra: **l'allenatore Burlando, il C. T. Pozzo, Piola, l'on. Starace, Ministro Se**
**del C.O.N.I., Ferrari** - Alla sinistra del Duce: **Monzeglio, Meazza, Rava, l'avv. Mauro, vice presidente della F.I.G.C.,**
- In ginocchio: **Pasinati, Colaussi, Andreolo, Biavati, Se**

Il portiere Giuseppe Peruchetti

Il capitano Giuseppe Meazza

# L'AMBRO

## conta di non scucire scudetto conquistato

Fernando Pozzani ha ripreso — per quanto gli consente la convalescenza della gamba fratturata nel noto incidente toccatogli mesi sono mente tornava dall'aver assistito ad una partita della sua squadra a Torino — la sua fervida attività commerciale e sportiva. Ed ha ripreso (segno indubbio di salute e di vitalità intatta) il suo lungo sigaro preferito.

E' presidente da sei anni del sodalizio nerazzurro campione d'Italia. « Sei anni, — egli dice — mi hanno insegnato molte cose. Primo, che una squadra è forte quando è composta con atleti forti; secondo, che essa non può essere forte soltanto per elementi atletici, ma anche e sopratutto per elementi morali; terzo, che la sua forza non può e non deve essere misurata al metro assoluto, ma soltanto in relazione della forza delle sue avversarie; quarto, che un sodalizio funziona bene soltanto quando dispone di una trentina di elementi e non più per le sue due formazioni principali (prima squadra e rincalzi); quinto, che nessun sodalizio può reggersi bene finanziariamente se non ha alle sue spalle una o più persone che direttamente e praticamente se ne interessino e lo aiutino; sesto, che appena si è trovata la coesione sufficiente in un dato reparto occorre conservarla il più possibile perchè l'omogeneità vale di più di un'eccellenza inserita di bel nuovo.

Partendo da queste premesse, il gr. uff. Pozzani, cui fanno corona i fedelissimi appassionati dirigenti nel lavoro a diretto contatto coi giocatori (dal comm. Bruni all'avv. Borgoman desto e bravo Spandri) mente osservato che la s vinto il campionato dell aveva alcuni difetti ed a volezze.

Innanzi tutto nell'attacc te sul lato destro. Egli h rimediato spostando Meazz rimane e rimarrà per pa nerazzurro) mezz'ala e a santi dal Genova, quale c tre all'acquistare una nu insieme a quella ancora rara.

La mediana aveva bisog di sostegno, da aggiunger Olmi e Locatelli. Così è Vale dal Venezia e si è cordo con l'italo-argentino tromediano di cui si dice

Ma Pozzani, in sei anni ha anche perfettamente ca rono ogni anno, per la r sodalizio, le reclute. Perc rato i servigi di alcuni gi presentano la speranza mentre ci sono i giovani c da Campatelli a Candian possono benissimo essere l'evenienza, anche in pi

Volete ora sapere quali dimenti dell'Ambrosian stagione? Pozzani, con la completa assenza di fals lo distinguono, dice che i tono per vincere ancora Nel programma di una questa méta deve figura

DO DI CALCIO A PALAZZO VENEZIA
istro Segretario del Partito e presidente del C.O.N.I., il gen. Vaccaro, presidente della F.I.G.C. e segretario I.G.C., l'ing. Barassi, segretario della F.I.G.C., l'ing. Cavalli, presidente del D.D.S., l'ing. Sani, presidente del C.I.T.A. vati, Serantoni, Foni, Olivieri, Ferraris II, Locatelli

# SUCCESSO NERAZZURRO IN CAMPO NAZIONALE

l'Ungheria. Il livore di pochi scalmanati allo Stadio Marsigliese non era valso a piegare la volontà indomita degli atleti italiani.

Ed ecco l'ultimo, trionfale episodio. Allo Stadio parigino gremito, azzurri e magiari si davano battaglia leale e cavalleresca. Gli italiani dimostravano subito una netta superiorità e la concretavano in effetti con una vittoria sonante, clamorosa nel significato anche se non nel punteggio.

Così, per la seconda volta consecutiva abbiamo conquistato il massimo titolo, ribadendo nel modo più convincente quello che avevamo ottenuto quattro anni prima in terra italiana e ribadendo anche il successo olimpionico dei nostri universitari, nel 1936, in Germania.

Questa vittoria, di valore internazionale inconfondibile, è giunta come corollario dopo la serie delle affermazioni dei calciatori azzurri su tutti i campi, per dire la maturità piena e la superiorità incontrovertibile dei giocatori nostri. Il vessillo azzurro ha sventolato e sventola alto nel sole, più in alto di tutti.

Il Duce ha voluto riservare ai vittoriosi il premio più ambìto. Ha ricevuto i ritornanti e personalmente si è compiaciuto elogiarli. La fotografia qui a fianco mostra appunto i giocatori nostri che circondano, felici, amorosamente il Capo.

# OSIANA

## cire dalle maglie lo tato nell'anno XVI

rgomaneri e al mo- Spandri), ha serena- ne la squadra che ha to dello scorso anno ti ed alcune manche-

l'attacco e specialmen- Egli ha prontamente o Meazza (Meazza che per parecchio tempo la e assumendo Bar- quale centrattacco, ol- una nuova ala destra ancora in forza, Fer-

va bisogno di elementi giungere agli Antona, Così è stato assunto e si è concluso l'ac- gentino Pozzo, un cen- si dice gran bene. ei anni di presidenza, ente capito che occor- er la nuova linfa del e. Perciò si è assicu- cuni giovani che rap- ranza dei nerazzurri, ovani cresciuti in sede, andiani a Battaia che essere utilizzati, al- in prima squadra. e quali sono gli inten- siarà per la prossima con la sincerità e la di falsa modestia che che i nerazzurri par- ancora il campionato. una grande squadra figurare sempre. Re- sterà a vedere che cosa ne pensano gli avversari diretti...

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Peruchetti, Sain, Bielli.
*Terzini:* Buonocore, Setti, Ballerio, Sala II.
*Mediani:* Antona, Olmi, Locatelli, Vale (Venezia), Puppo, Meneghello, Pozzo (Talleres di Buenos Ayres).
*Attaccanti:* Ferraris II, Ferrari, Barsanti (Genova), Meazza, Ferrara, Frossi, Busoni (Bologna, in prestito), Candiani, Suber (Venezia), Taliani (Varese), Campatelli.
*Allenatore:* Cargnelli.

ACQUISTI

Barsanti (Genova) c. a. — Taliani (Varese) i. s. — Vale (Venezia) m. s. — Suber (Venezia) i. d. — Pozzo (Talleres) c. m. — Busoni (Bologna) a. s., prestito — Guarnieri (rientra dal Como).

CESSIONI

Colli (Lucchese) — Barbini (Parma) — Gattoronchieri (Venezia) — Bisigato (libero). — Sala (rientra dal Pisa, libero) — Ghidini (già prestato, Alessandria) — Vecchi (già prestato, Alessandria) — Degani (libero, Fanfulla) — Smerzi (rientra dal Brescia, libero) — Galeotti (rientra da Treviso) — Baggiani (libero) — De Ruschi (libero) — Macorich (libero) — Vismara (già prestato Pavia, libero) — Rampini (già prestato Lecco, libero) — Cattaneo (prestato Como, libero) — Busti (libero).

LA SQUADRA NERAZZURRA, CAMPIONE D'ITALIA

Da sinistra a destra, in piedi: **Meazza, Locatelli, Campatelli, Ferrari, Ferraris II, Antona, Frossi, Peruchetti** - In ginocchio: **Olmi, Ballerio e Buonocore - La squadra milanese aveva vinto il primo Campionato nel 1910 (Internazionale), poi nel 1920 (Internazionale), quindi nel 1930 (Ambrosiana). La vittoria di quest'anno ha interrotto la tradizione che la voleva campione d'Italia ogni dieci anni. Ma il '40 non è ancora passato...**

# LE SQUADRE DI DIVISIONE NAZIONALE B

## L'ANCONITANA

### ovvero: se tanto mi dà tanto.....

Da sinistra a destra, in piedi: **Bonazzi, Zuccotti, Torti, Baruzzi** - In ginocchio: **Busani e Necchi**

Il valore d'una squadra di calcio e quindi di una società lo si misura un po' per le classifiche e i risultati che consegue e un po' per la sua vitalità. La parola vitalità vien qui intesa per capacità di produrre atleti, di allevare campioni.

Questa squadra era arrivata al campionato di Divisione Nazionale B con un bagaglio di buone speranze, ma pochi le davano credito. Se si salverà sarà tutto quello che potrà fare, dicevano i più. Ebbene l'Anconitana è stata una rivelazione non solo per quelli di fuori che ne ignoravano il valore, ma anche per i suoi stessi sostenitori che non la credevano capace di tanto.

Alla fine del torneo si conquistava un più che onorevole quinto posto in graduatoria precedendo squadre che erano partite con programmi ben definiti, come il Pisa, il Palermo, il Venezia, e altre nove squadre delle quali alcune già temprate da parecchi di milizia nella categoria.

E fin qui hanno parlato la classifica e i risultati. Se poi facciamo parlare il libro dei trasferimenti vediamo che tre atleti (due dei quali l'anno scorso hanno costituito il fulcro della squadra), sono passati ad altra società. Si tratta di autentici prodotti locali: Baldoni e Corbelli. Il primo ha fatto il salto in Serie A e precisamente nel Genova mentre il secondo è stato assunto da una società, il Venezia, che intende divorare le tappe e presentarsi come la più forte pretendente alla promozione.

Il terzo giocatore che figura nelle liste di trasferimento è il portiere Agostini, passato al Genova. Agostini, era effettivamente dell'Anconitana per quanto nella stagione 1936-37 vestisse la maglia dello Spezia e nella stagione passata quella amaranto del Livorno. Motivo: Agostini ha compiuto in queste due città di mare il servizio nella R. Marina. In questi due anni è avvenuto che Agostini, da semplice e promettente portiere quale era, è divenuto una delle più belle speranze del calcio nazionale: Morale: l'Anconitana che l'aveva in forza, cedendolo al Genova, maggiorato del suo valore attuale, ha preteso il gruzzolo di 120 mila lire. Se a queste aggiungiamo le 120 mila incassate per Baldoni e le 65.000 intascate per la cessione di Corbelli al Venezia vediamo che l'Anconitana ha messo al suo attivo nella voce vendite 305 mila lire. E' molto per una società arrivata di fresco nell'aristocrazia del calcio nazionale. Il presidente Adriano Archibugi non ha quindi faticato a trovare i fondi per rinsanguare la squadra che, partitosene Koszegi, sarà affidata per la prossima stagione al popolarissimo Hirzer, la non dimenticata «gazzella» che ha già dato ottime prove in veste di allenatore del Mantova nel 1935-36 e della neo-promossa Salernitana nel 1936-37 e nell'anno scorso.

Quale parte reciterà nel prossimo campionato l'Anconitana? Non ci consta che essa punti ancora al primato. Tuttavia crediamo che abbia oggi sia per esperienza sia per valore atletico, la possibilità di tentare la grande carta se se ne presentasse l'occasione.

Il posto di Baldoni verrà preso dal centrosostegno del Forlì, Baruzzi, un giovane di cui si dice molto bene. Il posto di interno sinistro verrà occupato da Coverlizza (Liguria) che non dovrebbe far rimpiangere Corbelli. L'Anconitana, che in passato dovette tribolare talvolta per il centravanti, disporrà di quel Torti che apparteneva al Genova e fu in prestito l'anno passato ai grigi dell'Alessandria. Inoltre l'Anconitana si è assicurata il centrosostegno Bergamaschi della Safar di Milano (S. P.) e il giovane Fabiani Mariano del Manfredonia (nato nel 1914).

#### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Garbo, Necchi (Lucchese), Busani.
*Terzini:* Ratti, Pincelli, Fattorini, Scaccini.
*Mediani:* Baruzzi (Forlì), Bonazzi (Salernitana), Finotto, Fanesi, Ghetti, Santi, Bergamaschi (Safar Milano).
*Attaccanti:* Cristina, Silvestrelli, Fiorini, Varoli, Torti (Genova). Zuccotti (Brescia), Bruscantini.
*Allenatore:* Hirzer.

ACQUISTI

Zuccotti (Brescia) i. s. — Torti (Genova, già prestito Alessandria) c. a. — Necchi (prestito Lucca ora acquisto) — Busani (Reggiana) p. — Bonazzi (Salernitana) c. m. — Baruzzi (Forlì) c. m.

CESSIONI

Baldoni (Genova) — Agostini (Genova) — Corbelli (Venezia) — Colombo (Monza).

Scategni e Nicolosi

## L'ATALANTA vuol ritornare in «A»

L'Atalanta ha dovuto conoscere a sue spese che un campionato in serie «A» non si può sostenere con poche variazioni nei ranghi. E' vero che c'è sempre la preoccupazine di non guastare l'impianto del gioco con una intelaiatura nuova di trinca. E tale dev'essere stata la preoccupazione dei bravi dirigenti atalantini quando si sono trovati pieni di entusiasmo e di buona volontà a dover sistemare la squadra da opporre agli squadroni della Divisione Nazionale A. Ma è pur vero che essendo lungo il passo dalla «B» alla «A», bisognava stanziare, per aver fortuna, una cifra ben grossa, quando si pensa che normalmente le società che vanno per la maggiore in Serie A ogni anno mettono a disposizione cifre aggirantisi sul mezzo milione soltanto per migliorie nella squadra.

L'Atalanta insomma ha avuto forse eccessiva fiducia nei suoi giovani elementi (giocatori tutti di indiscutibile valore ma forse ancora acerbi per reggere un intero campionato). Senza contare che nella «A» ci vogliono molte riserve e non possono bastare i ripieghi. Ebbene l'Atalanta spesso ha dovuto vivacchiare di ripieghi data la durezza del campionato.

Quando si aggiunge a queste ragioni di ordine economico e tecnico l'elemento sfortuna si capirà come mai le speranze dei bergamaschi di rimanere qualche anno nel gruppo delle elette siano sfumate allo scadere della prima stagione. Ora però — e questa è l'opinione di tutti i bravi sportivi bergamaschi — l'Atalanta deve riprendere il suo posto al sole al più presto. E, forte dell'esperienza fatta, deve riconquistare il seggio perduto.

Quest'anno l'impresa, per quanto non appaia tanto facile per la quantità delle squadre attrezzatesi per il salto di categoria, dovrebbe riuscire sia per la maturità raggiunta dalla squadra i cui giocatori più giovani e promettenti hanno messo molte penne addosso, sia per i buoni rinforzi effettuati dalla presidenza la quale ha creduto di limitare al massimo le cessioni. Tra i nuovi acquisti figurano in primo piano Perucci (un centromediano che non solo a Taranto, dal quale proviene, ma anche in tutto il meridionale si era conquistate simpatie e ammirato-

ri), il centravanti Nicolosi del Napoli, nonchè Ravasi centravanti della Reggiana e Amadei l'ala destra della Roma. Ma non è improbabile che l'occhio clinico di Kertesz (che ha sostituito Barbieri, il quale a Bergamo per la verità si era fatto apprezzare per competenza e serietà) abbia avuto fortuna nella scelta dei giovani che vestiranno di fresco la casacca nerazzurra. Si tratta di D'Addato della Diaz di Bisceglie (ala sinistra, 17 anni), di Zanini (della Pro Ponte di Ponte San Pietro), di Altrocchi (di San Angelo Lodigiano, 19 anni) e di Zabetti, portiere, Stucchi e Terni terzini, Facchinetti, mediano e Severgnini attaccante.

A completare la schiera degli acquisti è venuto anche l'interno sinistro Scategni (Messina). E' un giocatore di lunga esperienza che ha soltanto bisogno di molto allenamento per smaltire l'adipe.

I partenti più in vista sono: Bonomi (Roma), Bolognese, Guidi (Siai, Sesto C.), Scavazza (D.L. Marzotto, Valdagno).

## RUOLINO

*Portieri:* Borgioli, Sibella, Zibetti (Caravaggio).
*Terzini:* Ciancamerla, Morzenti, Simonetti, Stucchi (Caravaggio), Terni (Caravaggio), Zambetti.
*Mediani:* Albani, Altrocchi (S. Angelo Lod.), Barcella, Bonilauri, Cullioni, Facchinetti (Sabinia di Lovere), Pastorino, Perrucci (Taranto), Schiavi.
*Attaccanti:* Amadei (Roma prest.), Albanese, Cominelli, D'Addato (Diaz Bisceglie), Fornasaris, Fosti, Girometta, Nicolosi (Napoli), Perani IV, Ravasi (Reggiana), Saccone, Salvi, Severgnini (Caravaggio), Zanini (Pro Ponte), Scategni (Messina).

### ACQUISTI

Nicolosi (Napoli) c. a. — Perrucci (Taranto) c. m. — Amadei (Roma) prestito a. d. — Ravasi (Reggiana) c. a. — D'Addato (Diaz Bisceglie) a. s. — Zanini (Pro Ponte) a. s. — Altrocchi (S. Angelo Lodigiano) c. m. — Zibetti (Caravaggio) p. — Stucchi (Caravaggio) t. — Terni (Caravaggio) t. — Facchinetti (Sabinia Lovere) m. s. — Severgnini (Caravaggio) att. — Scategni (Messina) i. s.

### CESSIONI

Bonomi (Roma) — Procura (Verona) — Bolognese (libero) — Guidi (Dopol. Savoia-Marchetti) — Savio (Cavagnaro) — Scavazza (Marzotto) — Croce (Reggiana) — Signorini (Venezia) — Ceresoli Costante (Pro Ponte) — Ferrari (libero) — Remigi (Como) — Buzzoni (libero) — Beretta (Caratese).

Loris Borgioli

# L'ALESSANDRIA rinnovata, non può avere che un programma: ritentare l'impresa

Al pubblico alessandrino i «grigi» l'hanno fatta grossa. Sembrava proprio che la squadra dell'Alessandria dovesse dopo un solo anno di purgatorio rientrare fra le elette, precisamente come aveva fatto il Genova e invece...

Invece bisognerà rimettersi al lavoro per riconquistare la posizione perduta. Il dramma dell'Alessandria è di ieri. Quando l'arbitro Ciamberlini ha fischiato l'inizio della partita (ultima partita di campionato) che metteva di fronte Alessandria e Novara al campo sportivo del Littorio avresti giurato che quella folla che lo gremiva avrebbe dovuto salutare la promozione della sua squadra. Tanto, si diceva, basta un pareggio... Quando invece Ciamberlini ha fischiato la fine dell'incontro che dava la vittoria agli azzurri, si è capito che per l'Alessandria era finita. Le ulteriori qualificazioni, era opinione generale, non avrebbero fatto che ribadire la convinzione che l'Alessandria era in crisi.

Lo sport ha i suoi grandi e piccoli drammi: c'é stato ad un'Olimpiade, quella di Londra, un dramma che ha commosso persino una Regina: quello del nostro Durando Petri che ha ceduto affranto dalla fatica a un palmo dal traguardo. E gli sportivi alessandrini potranno ricordare per un pezzo lo spettacolo della loro squadra incapace di cogliere la meritata vittoria a pochi centimetri dal filo di lana. Fate le proporzioni e vedrete che i due momenti si somigliano come due metà di una stessa mela. Nello sport però non c'è posto per lo sconforto. Non si può volere una grande squadra e occupare una grande posizione, se si abbandona la squadra che si ha, se non la si rinnova, se non la si migliora, se il pubblico deserta gli spalti dello stadio, se i finanziatori si traggono in disparte.

Perseverare: dev'essere il verbo dell'Alessandria che non può e non deve desistere dal suo programma sportivo massimo e per il suo blasone e per la tradizione della sua scuola e per l'importanza del suo centro. Passerà ancora dell'acqua sotto i ponti del Tanaro e della Bormida, ancora una lunga e difficile stagione dovrà passare, ma infine la tenacia degli sportivi piemontesi trionferà di ogni ostacolo.

## RUOLINO

*Portieri:* Cassetti (Torino), Pallozzi.
*Terzini:* Bigando, Turino, Lombardo, Montanari (rientra dal Rovigo), Vitto.
*Mediani:* Ghidini, Parodi, Cresta (Modena), Caligaris, Pochettino, Rossetto, Nespolo.
*Attaccanti:* Massiglia, Robotti, Fibbi (Spal), Disanto, Ghezzi (Casale), Menighetti, Varona, Corazza, Bossi, Pietruzzi, Maccarino.
*Allenatore:* Cattaneo Renato.

### ACQUISTI

Cassetti (Torino) p. — Fibbi (Spal) c. a. — Montanari (rientra dal Rovigo) t. — Ghezzi (Casale) A. S. — Cresta (Modena) m. s.

### CESSIONI

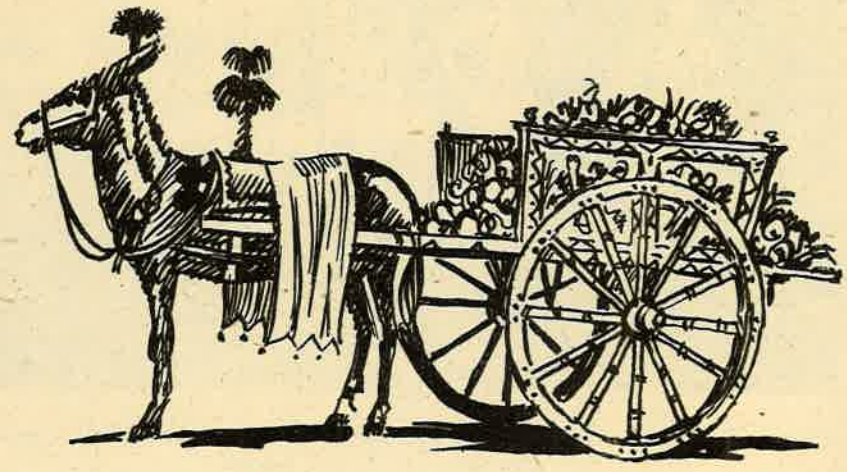
Torti (rientra al Genova poi Modena) — Vecchi (Fiorentina) — Celoria (Fiorentina) — Menighetti (Lucchese) — Roccodore (Tigullia) — Salsilli (Rovigo) — Cavasonza (Casale) — Rovida (Casale) — Riboni (Casale) — Borelli (Liguria in prestito, poi Genova) — Rosso (Livorno) — Coscia (Roma) — Ceresa (Roma) — Piana (Imperia) — Piccinini (Asti).

Pasquale Parodi

Luigi Cresta


CARAMELLA FRUTTI SICILIANI

al succo di frutto - Contiene il 90 % di zucchero



(Creazione assoluta "Lema" - Milano)

PIACE = DISSETA = FORTIFICA

E' la caramella preferita dagli Sportivi

# IL CASALE

## parte con un programma minimo ma anche nel passato anno - aggiungono i dirigenti, con una punta di malizia - aveva iniziato senza pretese

Il consiglio direttivo del Casale è pressochè totalmente mutato. Presidente il noto industriale Perosino, consiglieri: Franchi, Cerruti, Buzzi, Cartesino, Solerio ecc., si pensa che l'entusiasmo dei nuovi arrivati valga a sorreggere la navicella nero-stellata che torna ad avventurarsi nel gran mare della Divisione Nazionale B.

Ma se il cartellone annuncia uomini nuovi, recandoti a constatare « de visu », ti accorgi che non è ancora spenta neppure la passione degli anziani; e che per esempio alla direzione tecnica del sodalizio è rimasto, rimane e rimarrà Bertinotti, che ha incominciato ad occuparsi del Casale forse una ventina d'anni fa, come giocatore, e da 14 stagioni se ne occupa come dirigente, con una fede di ventenne.

Non basta: se fossi andato a trovare Bertinotti nei mesi della canicola, quando si stava preparando la squadra, avresti incontrato, novantanove probabilità su cento, Berto Caligaris che quest'anno è legato al Modena, è vero, ma non per questo ha dimenticato Casale e gli anni della luminosa ascesa calcistica. Così « Caliga » ha seguìto le vicende della sua vecchia società, forse con un pizzico di nostalgica malinconia.

Non basta ancora. Sapete chi è ora allenatore dei neri a stella? Migliavacca, il non dimenticato biondo Migliavacca, ala destra folgorante, che — si diceva nel 1922 — da dodici metri (chissà poi perchè proprio 12) era irresistibile. Ora « Miglia » non potrebbe forse più folgorare le reti, ma quanto ad allenare i nuovi ragazzi di Casale.... Egli avrà come aiutante Gueschino e si ripromette, trovandosi sul campo tutti i martedì, mercoledì, giovedì e venerdì (e scusate se è poco) di allevare un nuovo vivaio casalese che sia degno di quello di un decennio fa.

Del resto il programma attuale dei casalesi è programma modesto: rimanere in B e preparare intanto i ragazzi per le venture stagioni. L'anno scorso il programma era stato lo stesso, con una squadra rabberciata in dieci giorni e con mezzi finanziari modestissimi. Poi, non è colpa del Casale se è arrivato primo come è arrivato!...

Bando agli scherzi, sul campo Natale Palli giocheranno, anche in « B » ragazzi che si potranno chiamare dilettanti al cento per cento. Avranno premi di partite, ma niente stipendi, nè iperbolici nè piccini. Così la bella tradizione del vecchio Piemonte calcistico rimarrà intatta. E non è detto che i nero-stellati debbano proprio fare le cenerentole della classifica.

Parecchi anziani, quali Schiavetta, Boltri, De Marchi, con accanto alcuni giovanissimi, sapranno certamente tener alta la bandiera casalese.

Il pubblico che vede tornare in auge la sua squadra, saprà sorreggerla con tutta la sua passione. E i risultati positivi non potranno mancare.

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Miglio (Messina), Goffi.
*Terzini:* Poccardi, Todeschini, Roggero (Brescia), Cavasonga (Alessandria).
*Mediani:* Boltri, De Marchi, Ferrero, Leporati, Bertolone, Guzzo, Oliaro I, Bobba, Palandella.
*Attaccanti:* Schiavetta, Isada, Garavelli, Carelli (Fanfulla), Gastaldi (Messina), Ivaldi (S. P. di Torino), Garbarino (militare, Milan) — Arata, Rovida, Oliaro II, Dusio, Riboni, Trinchero, Marchisio.
*Allenatori:* Migliavacca, Guaschino.

ACQUISTI

Carelli (Fanfulla) att. — Roggero (Brescia) t. d. — Gastaldi (Messina) a. s. — Ivaldi (S. P. di Torino) a. s. — Cavasonga (Alessandria) t. — Miglio (Messina) p.

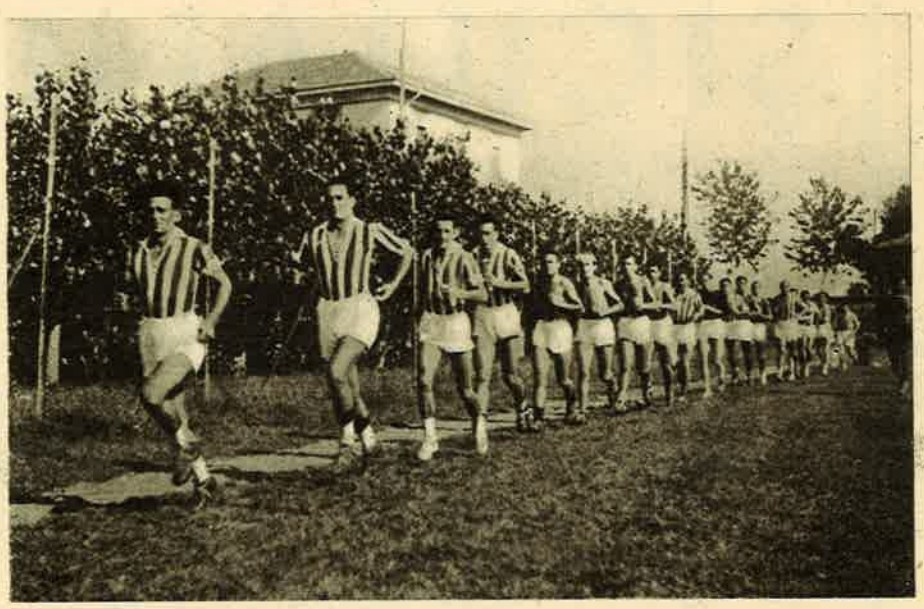
CESSIONI

Ghezzi (Alessandria) — Marini (finito il militare).

Emanuele Boltri

Angelo Schiavetta

Enrico Migliavacca, l'allenatore del Casale



I nuovi giuocatori del Fanfulla in allenamento - Da sinistra: Edelli, Silva, Calzolai, Rebuzzi, Zaghi, Baldini

# IL FANFULLA

## un programma ridotto, ma severo, da portare fino in fondo

Nel 1874 sorgeva l'A. S. Fanfulla di cui è erede il Fanfulla di oggi, con la sua balda squadra salita dai ranghi della Nazionale C a quelli della Divisione di rincalzo. Se lo sport è vita e dinamismo, questa data è un mònito, segno delle virtù sportive di Lodi che la sua gioventù migliore raccoglie sotto gli ilari vessilli dell'attività atletica.

I primi campionati di questo Fanfulla risalgono all'anteguerra. Poi nel 1920-21 la squadra disputava il campionato di promozione, vincendolo, e da allora sempre ha militato nei ranghi della Prima Divisione e della « C », con alterna fortuna, donando al calcio italiano calciatori di grido quali Subinaghi e Capra, e disputando le sue belle partite di campanile nel piccolo campo che oggi pare davvero diventato troppo angusto ma che per iniziative solerti delle autorità locali vorrà essere al più presto trasformato e ingrandito in modo che nelle competizioni maggiori della categoria di rincalzo tutta la provincia sportiva lodigiana possa accorrere a salutare i suoi beniamini assurti ad una desideratissima vetta.

E' la prima volta che la squadra raggiunge la Divisione Nazionale B. Sotto la presidenza dell'appassionato comm. Zoncada il sodalizio ha preso tono e ritmo fino ad attingere la fulgida meta. Ed ora sotto la guida del seniore Asti, coi collaboratori solerti e tifosi: Posoni, Pagani, Garrone, Cattaneo (per non citarne che alcuni) conta perpetuare le tradizioni attraverso un campionato, nella compagnia maggiore, che sia in tutto degno di quelli passati.

A Lodi non si fanno acrobazie. Tutti i giocatori, fino allo scorso anno, avevano il loro impiego o il loro lavoro: e così sarà in via di massima anche quest'anno D'altro canto non si son fatti acquisti di grandi nomi nel vero senso della parola: tranne un giocatore o due, tutti sono giovani locali o cresciuti negli ultimi anni, in modestia, nelle file fanfulline. Ci sono anche i ragazzi promettenti, che potranno rinverdire prossimamente le file; da Boni a Granata; da Motta a Giulini, a Marta. E a Lodi si spera che quest'anno un altro vivaio di ragazzi sorga, anche più fertile del passato.

La compagine numero uno è forte e sopratutto affiatata. La sua solidità deriva sopratutto dalla omogenea difesa, punto ferreo della squadra. Quanto all'attacco, gli attenti acquisti recenti dovrebbero averle data una snellezza ed una pericolosità nuova.

L'allenatore Marchi, amatissimo dai giocatori, è stato confermato. Egli avrà come aiutante Canevara, un appassionato che fu capitano della vecchia Fanfulla. Quest'ultimo si occuperà dei ragazzi in modo particolare.

Propositi? Molto chiaro: il Fanfulla desidera rimanere in « B », trascorrere un anno di assestamento e poi, eventualmente, pensare ad un nuovo balzo...

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Barbieri (Piacenza), Giani (Vado), Capra (S. Angelo Lodigiano).
*Terzini:* Edelli, Acerbi, Citterio (Lecco), Silva (Piacenza).
*Mediani:* Pagni, Ghezzi, Mattai, Zaghi, Sabaini (Verona), Baldini (Pavese).
*Attaccanti:* Longhi, De Manzano, Vantini, Sichel, Granata, Calzolai (La Spezia), Crola (Liguria), Cattaneo (Crema), Rebuzzi (Casalini).

ACQUISTI

Barbieri (Piacenza) p. — Giani (Vado) p. — Capra (S. Angelo Lodigiano) p. — Citterio (Lecco) t. d. — Silva (Piacenza) t. — Sabaini (Verona) m. l. — Baldini (Pavese) — Calzolai (La Spezia) att. — Crola (Liguria) att. — Cattaneo (Crema) att. — Rebuzzi (Casalini) att.

CESSIONI

Gatti (Reggiana) — Schaefer (Reggiana) — Vismara (Gallaratese) — Bandirali (Pavese) — Rota (Crema) — Balzarini (Casalini) — Bussola — Carelli (militare) — Fregoni (partirà militare) — Carminati (militare) — Felisi (militare) — Busoni (militare).

# LA FIORENTINA

## ha un intento preciso: ritornare nella massima divisione

Marcello Kuffersin



Dante Di Benedetti

A fine luglio, in agosto, avreste cercato invano giocatori della Fiorentina a Firenze. L'on. Ridolfi (che, dopo qualche stagione di Commissariato straordinario, è stato di recente nominato presidente del sodalizio viola) ha completato il più rapidamente possibile la campagna delle cessioni e degli acquisti; poi ha invitato il nuovo allenatore Soutschek (venuto dall'Alessandria) ed il fedelissimo, appassionato aiutante Baccani, affidando loro l'incarico di radunare la pattuglia degli atleti per il primo agosto e di accompagnarla in allenamento collegiale sui monti del fiorentino. I nuovi sono parecchi, i giovani pure. Occorreva dunque trovare al più presto un buon grado di affiatamento tecnico e morale di tutti quanti; e proprio a questo scopo è stato predisposto l'allenamento preliminare fuor di Firenze.

Questo dettaglio dice da solo con quanta serietà si pensi, per il prossimo anno, alla risalita in A della squadra fiorentina. Se una serie malaugurata di vicissitudini ha costretto il sodalizio viola a retrocedere, l'on. Ridolfi, coadiuvato da un consiglio direttivo eccellente e con l'appoggio di tutte le autorità locali ed in ispecie dello sportivissimo segretario federale, pensa ora che un saggio campionato fra i cadetti — con una formazione che dà affidamento in ogni reparto e con un programma preciso fin dall'inizio — possa far percorrere felicemente in avanti il cammino percorso recentemente a ritroso.

Cessioni la Fiorentina ne ha fatte parecchie, da Viani a Piccini, da Tori a Conti; ma ha fatto un numero anche maggiore di acquisti: Griffanti, Poggi, Benelli, Kuffersin, Vecchi, Grolli, per non citarne che alcuni, presi per tutti i ruoli, mentre si spera che Pizziolo, dopo due anni di inattività, possa riprendere finalmente, costituendo così una mediana: Kuffersin (Pizziolo), Poggi II, Michelini, che si presenterebbe — è facile comprenderlo — molto forte.

Volete un'idea di quella che sarà la squadra tipo per l'anno venturo? Griffanti; Gazzari, Magli; Kuffersin (Pizziolo), Poggi II, Michelini; Menti, Grolli, Di Benedetti, Celoria, Mannelli. Squadra forte, non vi pare? In « B » dovrebbe imporsi nettamente.

D'altro canto la Fiorentina rimane fedele al suo programma per i giovani. Se vi informate presso il solerte segretario Ballini o presso Galluzzi (che fu per alcuni anni giocatore della Fiorentina e ora rimane negli uffici dello Stadio, eterno nostalgico) saprete che anche quest'estate è stata fatta la leva dei ragazzi, attraverso il torneo primi calci che la Fiorentina organizza ormai da sette anni, ed al quale hanno partecipato nove squadre di ragazzetti tratti dai prati della periferia fiorentina, calzati e vestiti per giocare e premiati poi con altri indumenti da gioco. E' questo un sistema sicuro per vagliare ogni anno le possibilità degli elementi locali e per arricchire continuamente il vivaio viola.

Quando si hanno questi sani intenti; quando uno stadio meraviglioso come il « Berta » attende; quando i giocatori son preparati con puntiglio e passione, non è possibile che il sodalizio non risorga presto e secondo i desideri degli sportivi tutti di Toscana e d'Italia. Gli appassionati di calcio accompagnano gli sforzi della Fiorentina con interesse e simpatia, certi che le promesse verranno mantenute dalla squadra viola e dai suoi giovani campioni.

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Griffanti (Vigevano), Innocenti.
*Terzini:* Magli, Gazzari, Piccardi, Pizziolo Italo II, Poggi (Modena), Bertini.
*Mediani:* Benelli III (Reggiana), Kuffersin (Triestina), Michelini (Genova), Poggi (Milan), Pizziolo M. I, Martelli (Grosseto).
*Attaccanti:* Di Benedetti, Mannelli, Bortolini, Gobetto, Bianchini, Celoria (Alessandria), Paoletti (Signe), Tagliasacchi, Vecchi (Alessandria), Verrina (Genova), Menti R. II (Vicenza), Grolli (Bari).
*Allenatore:* Sontschek.

ACQUISTI

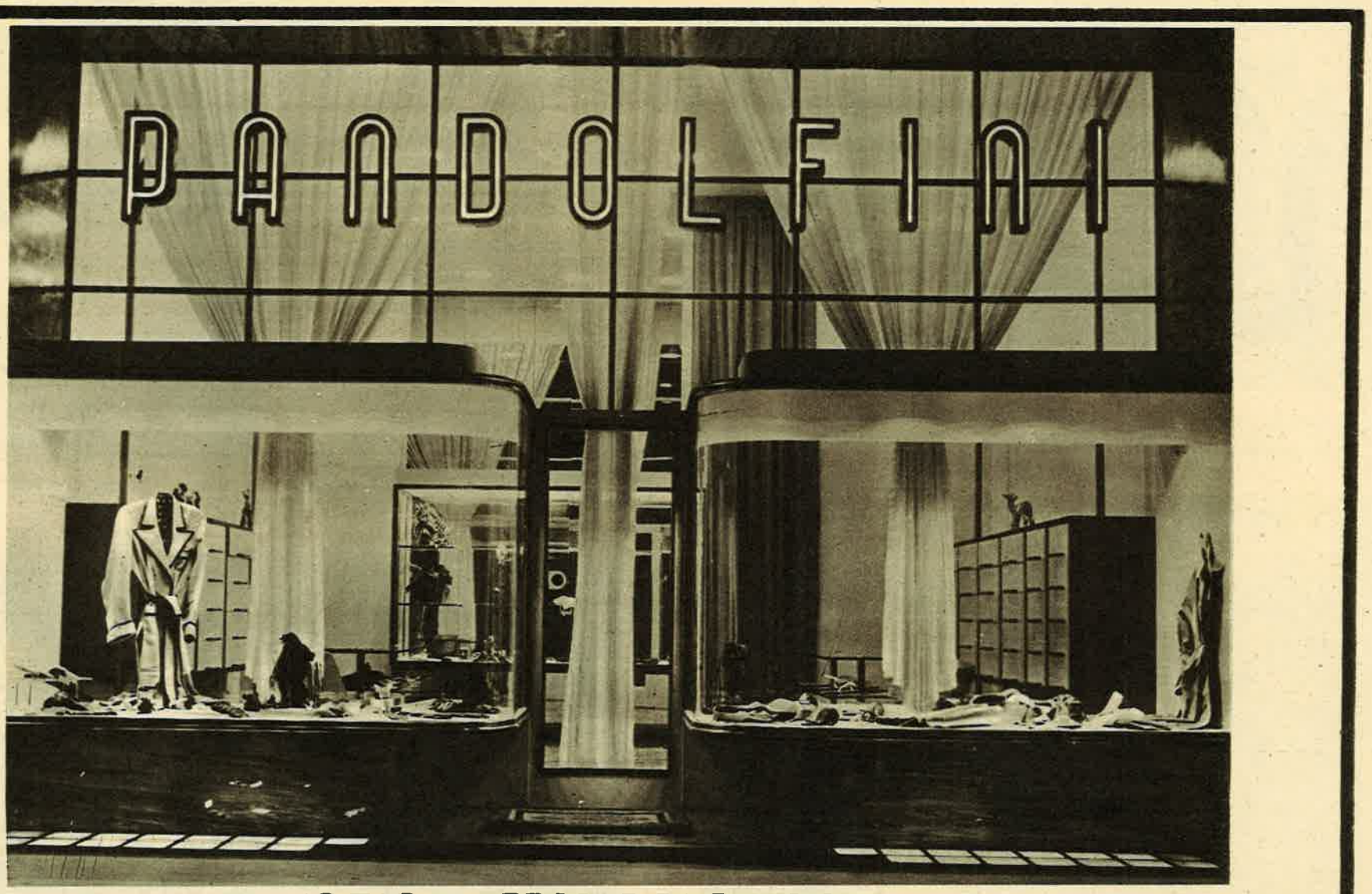
Griffanti (Vigevano) p. — Vecchi (Alessandria) a. s. — Celoria (Alessandria) c. a. — Menti R. II (Vicenza) — Paoletti (Signe) i. s. — Grolli (Bari) i. s. — Kuffersin (Triestina) m. d. — Benelli C. III (Reggiana) m. — Michelini (Genova, prestito) c. m. — Poggi (Modena) t. d. — Martelli (Grosseto) m. — Verrina (Genova, prestito).

CESSIONI

Pasquinucci (Le Signe) — Piccini (Napoli) — Negro (Napoli) — Giovannoni (Vigevano) — Gori (Vigevano) — Lomi (Vigevano) — Conti (Livorno) — Comini (Liguria) — Barberis (Pro Patria) — Viani V. II (Livorno) — Tesi (Reggiana) — Stella (Lucchese) — Tori (Genova) — Traversa (Milan).

Luigi Griffanti

Romeo Menti


CORSO DEL LITTORIO 7 - **MILANO** - CORSO DEL LITTORIO 7

IL NEGOZIO DI FIDUCIA IN ABBIGLIAMENTI PER UOMO DI GRAN LUSSO

Carlo Visentin

Oreste Chinol

Andrea Lazzarini

Osvaldo Trebbi

# IL PADOVA

## vuole affermare la propria maturità al salto di categoria

Era una squadra matricola venuta su alla Divisione B senza tante arie, senza correre alla ricerca pazza di « grandi firme », con la prosopopea di mascherare la sua immaturità e di voler fare grandi cose. E gli avevamo voluto bene un po' tutti al Padova l'anno scorso per questa sua aria scanzonata, per la sua giovinezza, per il senso di simpatia che avevamo spontaneamente sentito fin dalla sua presentazione.

Con i suoi campioni in erba il Padova aveva fatto capolino dietro all'uscio della Serie B, l'aveva aperto quel tanto che è necessario per mostrare il capino ricciutello (aveva mandato avanti il piccolo Pavan che forse si era lasciato crescere i baffetti per parere più uomo). Gli altri eran rimasti tutti dietro l'uscio a scalpitare dalla voglia pazza di menar calci al pallone. E aveva detto, con un fil di voce agli squadroni veterani della nuova categoria: « Sono qui anch'io. se mi volete. Son piccino, ma vedrete che so giocare; datemi un po' di tempo per affiatarmi ».

Questo su per giù deve essere stato il discorso che il Padova ha fatto ai suoi avversari all'ingresso in serie B. E questi ultimi, sicuri che gli avrebbero fatto far giudizio, all'occorrenza con uno scappellotto, gli hanno detto: « Vieni pur avanti, viola mammola. Vedrai però che con noi non si scherza. Il campionato di « B » è duro; più duro di quello che ti credi e dovrai mangiarne di pagnottelle per farti grandi e imparare il mestiere ».

Ma il mestiere i padovanini lo sapevano già. Ricevettero è vero lo scappellotto dal Novara e dall'Anconitana, ma non si intimidirono troppo. Fecero tesoro degli insegnamenti e tanto stupirono che alla fine del campionato si trovarono in classifica alle spalle dei tre pretendenti alla promozione (Modena, Novara e Alessandria) con tre punti soli di distacco.

I ragazzi del dott. Morfina, divenuti poi i ragazzi del cav. Pollazzi e di Wilheim avevano vinta la loro battaglia. Che cosa importa se la promozione è stata solo sfiorata? Che cosa importa se non s'è raggiunta subito la meta?

Il Padova oggi non ha fatto grandi acquisti. Non ve n'erano bisogno di molti dal momento che fu universalmente riconosciuto che la squadra dopo un anno di tirocinio aveva arricchito con l'esperienza il suo patrimonio.

Orzan, Grassetto. Benellè, raddoppieranno per lo meno il loro rendimento nella stagione che sta per iniziare.

E' partito Petron, diretto al Torino: colpo grosso.

Non ci sarà bisogno il prossimo campionato che Pavan si faccia crescere ancora i baffi. Senza l'artificio si vedrà che sarà un uomo, un atleta fatto. E con lui Orzan, del quale la folla sportiva ha già fatto un idolo.

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Cavasin, Visentin (Pro Gorizia).

*Terzini:* Duimovich (Liguria), Pedretti (Treviso), Grassetto, Mazzuccato.

*Mediani:* Veratti, De Marchi, Rossi, Chinol (Venezia), Bettini, Benelle, Faggion (Marzotto).

*Attaccanti:* Degli Esposti, Lazzarini (militare, Salernitana), Pavan, Orzan, Trebbi (prestito Bologna), Cappello IV (Rifugio Minorenni di Padova), Menti L. I (Iuventus), Trebbi (Bologna).

*Allenatori:* Wilheim, Tansini.

ACQUISTI

Pedretti (Treviso) t. — Visentin (Pro Gorizia) p. — Chinol (Venezia) c. m. — Duimovich (già in prestito Liguria) t. d. — Faggion (militare, Marzotto) m. — Lazzarini (militare, Salernitana) a. d. — Menti L. I (Juventus) a. s. — Trebbi (Bologna, già in prestito alla Spal) i. s.

CESSIONI

Petron (Torino) — Marigo (Marzotto) — Sandrin (Marzotto) — Fincato (libero) — Maran II (Treviso) — Prendato (libero) — Poli (rientrato Milan) — Ruzzante (rientrato militare Rovigo) — Giaretta (Juventus).

Carlo Pedretti

Il Padova 1937-1938 - Da sinistra, in piedi: **Cavasin, Bettini, Prendato, De Marchi, Giaretta, Orzan e Poli** - In ginocchio: **Pavan, Grassetto, Petron e Rossi**

Gennaro Santillo

Gino Costenaro

Francesco De Rosalia

# IL PALERMO

## UN VECCHIO NOBILE DECADUTO CHE DEVE RIABILITARSI

Sono trè stagioni che il Palermo sostiene nella categoria B la parte del nobile decaduto. Gli sforzi compiuti per la riabilitazione con scarsi mezzi e coi sistemi rimasti in vigore fino all'anno scorso non sono valsi a far compiere alla squadra l'auspicato ritorno nella categoria delle elette.

Con il campionato 1937-38 però si è visto che piano piano, a gradi, valorizzando gli isolani, il Palermo ha potuto ottenere qualche buon risulato senza scoprirsi tanto affrontando l'ingente spesa di un largo accaparramento di giocatori di Serie A che spesso purtroppo erano... scarto delle società stesse da cui provenivano.

Bazan, Calò, Caruso, De Rosalia, Di Falco, Moncada, Serio, sono tutti elementi usciti dal vivaio palermitano e valorizzati da Hajos, il quale ha saputo imporre alla squadra uno stile di gioco appunto basato sulla esplicazione di un gioco lineare e redditizio.

Valendosi di un sestetto di retroguardia assai forte (certo uno dei più forti della categoria), il Palermo nello scorso campionato ha potuto arrivare a far sperare ai suoi sostenitori (e anche al suo presidente che affrontò persino un viaggio Palermo-Sanremo), di poter puntare alla promozione.

Ma per avere buona probabilità non bisognava più perdere alcuna partita. E questo fu il difficile per quanto non apparisse impossibile dal momento che la squadra aveva disputato un così buon girone di ritorno.

Si è visto chiaramente l'anno scorso che la crisi del Palermo è di origine finanziaria. La squadra, detronizzata dalla « A », si trovò a sostenere un torneo di categoria inferiore parimenti gravoso. Crisi finanziaria che continuava per il fatto che la squadra seguitava a servirsi di giocatori largamente retribuiti, accanto ai giovani dell'ultimo bando a carattere più dilettantistico che professionistico.

S'è visto inoltre che le forze giovanili isolane non mancano ed è perciò che il Palermo ha pensato per quest'anno di orientarsi verso una... politica del piede di casa, cercando di spremere dal vivaio locale il massimo del materiale atletico di cui abbisogna.

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Roggero (Modena), Calò, Insana, Corso.
*Terzini:* Rigotti (Pontedera), Bedendo, Guarnieri, Trapani, Puzzo.
*Mediani:* Santillo, Costenaro, De Rosalia, Moncada, Conti.
*Attaccanti:* Clerici (Venezia) Baldinotti (Venezia), Ferrara Aldo (militare alle Signe, Fiorentina), Schiavetti (Roma, prestito), Di Falco, Rier, Pacini.
*Allenatore:* Halmos.

ACQUISTI

Roggero (Modena) p. — Rigotti (Pontedera) t. d. — Guarnieri t. — Clerici (Venezia) i. s. — Baldinotti (Venezia) c. a. e ala — Ferrara A. (Le Signe, militare in Sardegna, Fiorentina) — Schiavetti (Roma, prestito) i. d.

CESSIONI

Alberti (Venezia) — Tortora (Venezia) — Lombardi (Venezia) — Bazan (Modena) — Caruso (Foggia) — Andreini (Stabia) — Sernagiotto (Catania) — Serio (Foggia).

# IL PISA

## ha un passato, uno stadio, una direzione, un manipolo di atleti degni della divisione A...

Durante l'estate Pisa sportiva s'è « covato » Bertoni, quasi ad illudersi di averlo ancora con sè per la veniente stagione. I calciatori pisani sono stati spediti a scaglioni a riposare sull'alta collina pistoiese. C'è andato anche Bertoni per parecchi giorni: evidentemente perchè, in segreti, molti pensavano che il ragazzo potesse anche tornare, quando il Pisa avesse raggiunto il traguardo della massima categoria...

Quella della cessione di Bertoni e Marchi è stata una decisione che tecnicamente ha pesato sull'assetto della squadra. Tuttavia a Pisa — presidente il comm. Biscione, un appassionato ed un uomo di larghe vedute, vicesegretario federale — si è potuto ugualmente attrezzare una compagine che si presenta alla ribalta 1937-38 con numeri molto notevoli e promettenti.

Se scorrete infatti la lista degli acquisti, vedete che i nomi sono abbastanza noti e sopratutto numerosi: da Traverso a Strobbe, da Bermone a Ciferri a Ponzinibio. Così oggi il Pisa può disporre, fra titolari e riserve e uomini di rincalzo in genere, su una cinquantina di elementi dei quali circa trenta schiettamente pisani.

La direzione tecnico-atletica della squadra è stata affidata ad Angelo Pasolini, che fu già ammirato terzino e capitano della compagine pisana. Inoltre c'è chi si occuperà particolarmente dei giovanissimi, onde curare il vivaio pisano, che per tanti anni ha prodotto elementi di qualità e di avvenire.

Così attrezzata la società pisana si appresta, dopo una serie breve quanto lusinghiera di allenamenti ed incontri precampionato, al torneo anno XVII. A Pisa non si parla molto, perchè si vorrebbero far molti fatti. Si dice per esempio che con un'ala sinistra come Faccenda, il quintetto di punta dovrebbe lavorare benissimo e segnare parecchi goal.

D'altro canto sappiate in un orecchio che la presidenza del Pisa ha promesso un vistosissimo premio ai giocatori nel caso di auspicata vittoria nella competizione imminente.

Il prossimo campionato di B sarà certamente difficile, per l'attrezzatura molto solida di parecchie squadre concorrenti; tuttavia pensiamo che il Pisa possa comunque recitarvi un ruolo di primissimo ordine. Erede delle superbe tradizioni calcistiche dei tempi di Tornabuoni e di Sbrana, il novello undici nerazzurro punta alla A con tutte le sue forze: e potrebbe arrivarci.

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri*: Traverso (Genova), Baldacci, Casarosa, Cappellini.
*Terzini*: Verga (Isotta F., Milano), Strobba (Lazio), Perini (Brescia), Pierotti, Salvestroni, Orsini.
*Mediani*: Tonali, Mongero, De Martinis (Civitavecchia), Freschi (Empoli), Niccolini, Bertoni II, Serri, Del Pecchia, Nicolai.
*Attaccanti*: Faccenda (Livorno, già in prestito), Ciferri (Genova, già in prestito), Ponzinibio (Genova, già in prestito), Bernone (Genova), Cammilli (S. P. di Pisa), Cioni (Taranto), Lombardi, Zappelli (Viareggio), Del Gamba, Pampana II.
*Allenatore*: Pasolini.

ACQUISTI

Traverso (Genova) — Verga (Isotta F., Milano) — Strobbe (Lazio) — Bermone (Genova) — De Martinis (Civitavecchia) — Cammilli (S. P. di Pisa) — Perini (Brescia) — Zappelli (Viareggio) — Cioni (Taranto) — Freschi (Empoli) — Faccenda (Livorno, già in prestito) — Ciferri (Genova, già in prestito) — Ponzinibio (Genova, già in prestito).

CESSIONI

Bertoni (Genova) — Marchi (Genova, prestito) — Colombari (Savoia Torre A.) — Gobbi (libero) — Andrei (libero) — Sala (rientra Ambrosiana) — Sogli (Empoli, prestito) — Puccinelli (Empoli, prestito).

**Il vecchio Pisa ai tempi d'oro del calcio toscano (1920)** - Da sinistra a destra: **Tornabuoni, Bartolini, Bartoletti, Giuntoli, Simoni, Merciai, Viale, Guerucci, Gianni, Sbrana e Corsetti**

**Il Pisa della stagione 1937-1938** - In piedi da sinistra: **Colombari, Faccenda, Marchi, Pasolini, Vannucci, Bertoni, Sala, Mongero, Tonali** - In ginocchio: **Niccolini, Ponzinibio**

Giuseppe Cavanna

Germano Lanino

# LA PRO VERCELLI

## è fedele al principio del piede di casa. Il vivaio delle bianche casacche non si esaurisce

Il cav. Antonio Bodo figura nell'elenco dei giocatori che, in bianca casacca tennero alto il nome della Pro Vercelli negli anni d'oro del calcio provinciale. Ora il cav. Bodo è presidente del sodalizio vercellese e nessuno meglio di lui potrebbe capire le necessità del sodalizio e lo spirito di sacrificio di cui si debbono armare i dirigenti dei piccoli centri perchè la compagine locale possa figurare degnamente nella competizione e i bilanci quadrino nel migliore dei modi.

Attorno al presidente trovi l'allenatore Ivo Fiorentini, un direttore tecnico pratico e di polso, aiutato quest'anno da Perotti, ex-giocatore vercellese anche lui, che si occuperà delle squadre minori, orgoglio di Vercelli calcistica. Trovi Emilio Ara (fratello di Guido Ara), segretario solerte e avveduto; trovi Ardissone, l'anziano e sempre giovane Ardissone cui sembra ancora di poter rimboccare le maniche in difesa della «Pro»; trovi Borello, trovi Ceria, tutte vecchie conoscenze, degli anni in cui la Pro Vercelli dettava legge in tema calcistico, e che son rimasti accanto al sodalizio ora più modesto, per sentire ancora il profumo inebriante delle prodezze di un giorno e per giovare, col loro esempio e con la loro passione, ai giovani di oggi.

Del resto, in Divisione Nazionale B, la Pro Vercelli mantiene intatte le sue tradizioni di società preparatrice e allevatrice di ragazzi di rango. E' di ieri la «scoperta» Piola; è di oggi il lancio di Ramella, centromediano di cui si parla molto presso le maggiori società. E, insieme a Ramella, la Pro Vercelli ha ceduto Pondrano, un mediano di valore, che passa al Venezia e che certamente farà la sua bella strada.

Così, liberi Svageli e Brossi, ceduti i due giocatori sopracitati, i bianchi hanno sistemato la loro situazione per la ventura annata. Ed in compenso si sono accaparrati dei giovani, pescati nella «C» e sopratutto nelle squadre vercellesi della Sezione Propaganda. E' tanto ricco il vivaio di Vercelli!

Donati, Lanino, Salati, Bovoli, Quario, Bussola, Sodini: ecco i nomi nuovi vercellesi, oltre a qualche ragazzetto di cui le cronache calcistiche non potranno probabilmente occuparsi che fra qualche tempo.

Una squadra forte? Il ceppo è quello del passato anno, lo spirito è quello, e con una buona iniezione di giovani Antonio Bodo spera di poter fare assai meglio che nella passata stagione. Quando si pensi che gli stipendi pagati ai giocatori tutti della squadra, si aggirano sulle 11.000 lire al mese non si può non pensare che la passione che animò i vercellesi dell'anteguerra e dell'immediato dopoguerra sia ancora intatta, apportatrice di sempre nuova energia agonistica nella società che rimane bravamente in lizza, alta la bandiera del vecchio Piemonte.

L'anno passato il girone ascendente tradì la Pro Vercelli che invano ricuperò poi nel «ritorno». Quest'anno, con miglior tattica e maggior coesione, i bianchi potranno fare cose notevoli e fors'anche aspirare ai primi posti della classifica.

### RUOLINO

*Portieri:* Cavanna, Donati (Biellese), Bodo.
*Terzini:* Roncarolo, Degrandi, Lanino (Genova), Berretta.
*Mediani:* Bovoli (Libertas Rimini), Vannucci, Sodini (Lucchese), Ranghino.
*Attaccanti:* Pozzo, Salati (Genova), Quario (Falck), Alberico, Biraghi, Bussola (Fanfulla), Barbero, Cambino.
*Allenatore:* Ivo Fiorentini.

ACQUISTI

Donati (Biellese) p. — Bovoli (Libertas Rimini) m. d. — Quario (Falck) c. a. — Lanino (Genova) t. — Salati (Genova) i. d. — Bussola (Fanfulla) i. — Sodini (Lucchese) c. m. o laterale.

CESSIONI

Ramella (Lazio) — Svageli (Spal) — Pondrano (Venezia) — Bredo (Biellese) — Amarilli (Biellese) — Bertani (Biellese) per un anno — Camanini (Biellese).

Carlo Biraghi

Mario Bergonzini

# LA SALERNITANA

## si è attrezzata a dovere: ha confermato i migliori giocatori ed ha assunto giovani maturi per il torneo cadetti

Coronati dall'ambìta promozione in B i lunghi anni di fede e di passione dei dirigenti e del pubblico, la Salernitana si è resa perfettamente conto delle nuove gravi responsabilità che le incombono e ha condotto con tatto e accorgimento la campagna per l'attrezzatura della nuova squadra. Far parte della Divisione d'onore è compito quanto mai gravoso e oneroso e la Salernitana, grazie alle cure di uno sportivissimo Federale, l'avv. Gazzani e del presidente, Carpinelli, industriale e sportivo dalle vedute vaste, ha potuto attrezzare una squadra che potrà tranquillamente affrontare i duri compiti che l'attendono.

Niente campagna di acquisti basata su nomi sensazionali. Niente accaparramento di uomini dal passato luminoso, ma nella parabola discendente della loro carriera. Conferma degli elementi migliori che facevano già parte della squadra vittoriosa di C e ingaggio di un buon numero di elementi giovani ma già maturi per le lotte della Divisione superiore.

Si è incominciato, per avere delle disponibilità liquide, col cedere al Bari il portiere Ricciardi, già nazionale goliardico, dietro corrispettivo di un buon numero di biglietti viola accoppiati a due giocatori del Bari stesso: il portiere Narducci e l'interno destro Molena.

Si è provveduto poi ad ottenere da società di nazionale A dei giocatori in cessione per un anno e altri sono stati poi acquistati definitivamente.

Cosicchè a campagna ultimata, attraverso i nomi che comporranno i quadri della nuova squadra, viene fuori tutto il complesso e sagace lavoro svolto in silenzio dalla segreteria della società.

Dei giocatori che componevano la squadra vittoriosa del girone E della Nazionale C son stati messi in lista i seguenti: Ricciardi, ceduto al Bari; Frione, libero per contratto; Surra, ceduto allo Stabia; Allemandi, libero per contratto; Barsella, libero per contratto; Borgo, che inizia la sua carriera di allenatore; Bonazzi, ritornato alla sua società d'origine: il Mantova; Lazzarini, militare a Padova.

Sono rimasti in forza alla Società: Zaramello, Zambianchi, Valese, Corsanini, Iacovazzi.

La partita acquisti registra: Narducci, proveniente dal Bari; Paolini, portiere, proveniente dal Livorno; Canazza, terzino, già della Salernitana e che dopo un anno di permanenza al Venezia, ritorna alla società d'origine; Bonfanti, terzino, proveniente dalla Reggina: Trotter, mediano, proveniente dalla Juventus di Torino; Casagrande, mediano, proveniente dal Bologna; Cenci, mediano, proveniente dal Pontedera; Brioschi, mediano, proveniente dal Messina; Iacoponi, attaccante, proveniente dal Pontedera; Molena, attaccante, proveniente dal Bari; Presselli, attaccante, proveniente dal Genova; Tabacchi, attaccante, proveniente dal Genova; Bergonzini, attaccante proveniente dalla Juventus.

A questo nucleo di diciotto giocatori dai quali dovrà venire fuori l'inquadratura della squadra, faranno da rincalzo ancora elementi locali giovanissimi quali Punzi, Carella, Orilia, Pezzullo, Saracino. Ad allenatore, dopo la partenza di Hirzer che ha preferito trasferirsi ad Ancona, è stato chiamato Hansel che fu già del Torino, dell'Alessandria, del Livorno ed ultimamente del Grosseto.

Questi gli effettivi della nuova Salernitana. Vi è materiale a sufficienza per potere avviarsi con fede e con certa tranquillità al poderoso cimento.

E' perfettamente inutile dire quanto è costata la squadra alla Salernitana. Il Federale Gazzano ed il presidente Carpinelli hanno voluto dare a Salerno sportiva una squadra degna del passato calcistico della città.

## RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Narducci (Bari), Paolini (Livorno).

*Terzini:* Canazza (Venezia), Bonfanti (Reggina), Zaramello.

*Mediani:* Trotter (Juventus), Casagrande (Bologna), Zambianchi, Cenci (Pontedera), Brioschi (Messina).

*Attaccanti:* Iacoponi (Pontedera), Valese, Molena (Bari), Presselli (Genova), Tabacchi (Genova), Corsanini, Iacovazzi, Bergonzini (Juventus).

*Allenatore:* Hansel.

Zambianchi

Narducci

# LA SANREMESE

## ha finalmente la grande squadra, ma il campo è sempre piccolo

Se dovessimo misurare l'ottimismo e la fede sportiva dell'ingegnere che ha costruito il campo della Sanremese dall'ampiezza con cui ha fatto lo Stadio e dalle dimensioni del terreno di gioco, dovremmo concludere che il costruttore era, passi la definizione, ...uomo di poca fede. Un uomo che non pensava che la Sanremese in breve tempo avrebbe conquistato tanti traguardi e avrebbe fatto tanta strada. Già l'anno scorso con la promozione alla Serie B della giovanissima Sanremese si è lamentata la ristrettezza del terreno di gioco.

L'anno scorso la Sanremese ha assolto bene il suo compito di matricolina. Tanto bene da andare al di là delle ottimistiche aspettative. L'anno scorso la Sanremese è stata il castigamatti degli squadroni: Vigevano, Pisa, Venezia, Padova, Modena, Palermo, Alessandria e Novara nel nido delle aquile non se la cavarono tanto a buon mercato. Quando stava per mettere piede nella zona di promozione la Sanremese pagò a Pisa e a Padova il suo noviziato. Gli sportivi ponentini han finito con l'essere fieri dei risultati raggiunti nel torneo 1937-38, ma per il prossimo anno saranno più esigenti. Bisogna fare di più. Ed è con il proposito di fare di più che si è accinta all'impresa difficile la nuova direzione presieduta dal comm. Giacoma (il dott. Panizzi si è dimesso), uomo di indubbia fede sportiva.

E' con i migliori auspici che la direzione tecnica della squadra, andatosene Weber, torna a passare nelle mani di quel Pascucci che seppe portare la Sanremese dalla Serie C alla B nel campionato 1936-37.

Una prova della vitalità della Sanremese è data dalla cessione del giocatore Marchese al Bologna. Masera, Biffi e Zennaro sono stati lasciati liberi dai dirigenti della società. Anche Ferrari se ne è andato. E' stato perciò necessario rinforzare i quadri. In un primo tempo sembrava che se ne venisse a Sanremo, per il servizio militare, e che quindi avrebbe giocato per i colori bianco-azzurri il centravanti Michelini della Roma. Ma questa sarebbe stata una manna caduta dal cielo... Gli sportivi locali non pretendevano tanto.

I giocatori che sono venuti a rinforzare i ranghi bianco-azzurri sono di più modesta levatura, ma tra essi ve n'è qualcuno che può fare molto bene.

Il centromediano Pisano per esempio, che dividerà con Finelli il ruolo di maggior responsabilità nella mediana (si tratta di un italo-argentino passato in prestito per un anno), dovrebbe assicurare alla squadra un rendimento medio costante che l'anno scorso lasciava a desiderare specie nelle partite esterne. Gli altri nuovi bianco-azzurri sono: l'interno sinistro Coverlizza (Liguria), l'ala sinistra Cesare Bertolo (Livorno) che viene a raggiungere il fratello Domenico, il terzino destro Simontacchi (Liguria), il mediano sinistro Coletti Sergio (Imperia), il mediano sinistro Bertolotto (Pavese) e il centravanti Rizzo (Pavese).

## RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Lanfranco, Castagnola (Liguria).

*Terzini:* Gilardoni, Simontacchi (Liguria), Bertolotto, Sciolla.

*Mediani:* Pisano (Liguria, per un anno), Bertolo Domenico (II), Finelli, Coletti (Imperia), Acquarone, Bertolotti (Pavese).

*Attaccanti:* Rizzo (Pavese), Bertolo Cesare (I) (Livorno), Coverlizza (Liguria), Imberti, Manna, Ghiglione, Mantero (Imperia), Ruffini, Frione (libero, Salernitana), Salamano.

*Allenatore:* Pascucci.

ACQUISTI

Castagnola (Liguria) — Bertolo I (Livorno) a. s. — Simontacchi (Liguria) t. d. — Pisano (Liguria, in prestito per un anno) c. m. — Coverlizza (Liguria) i. s. — Rizzo (Pavese) c. a. — Coletti (Imperia) m. s. — Bertolotti (Pavese) m. s. — Frione Riccardo (libero, Salernitana) att. — Mantero (Imperia) att.

CESSIONI

Marchese (Bologna) — Masera (Varese) — Biffi (Varese) — Zennaro (Varese) — Ferrari — Sciolla (Imperia) — Boccini (Imperia) — Testera (Imperia) — Marcheggiani (militare Torino) — Sangalli.

Ermanno Bertolotti

Riccardo Frione

Cecilio Pisano

Giovanni Rizzo

La squadra del Siena nella formazione 1937-38, composta da Erbinovi, Manni, Passalacqua, Biasotto, Pellegatta, Macchi, Renoldi, Lenzi, Bandini, Solbiati, Chiesa e Ricci - A sinistra: l'allenatore Faroppa

# IL SIENA
## ritorna alla Divisione B
## senza false modestie
## ma con propositi saggi

In una delle pochissime case di non antichissima costruzione, a Siena, è la sede della società calcistica, tornata trionfalmente alla Divisione Nazionale B, dopo esserci stata già una prima volta, come ricorderete, nella stagione 1935-1936. Qui l'appassionato Casacci ha disposto con armonica precisione lungo tutta una parete, la storia illustrata del Siena dal 1921-22, anno del primo campionato ufficiale della squadra bianco-nera. In una tabella — frutto di abilità e pazienza non comuni — puoi trovare la sintesi di ogni stagione; cosicchè volgendo l'occhio rapidamente impari come il Siena, quando ancora si chiamava Robur, disputato e vinto il torneo di promozione appunto nel 1922, fino al 1930 continuasse poi a lottare con varia fortuna fra la seconda e la terza divisione. Nel 1930 riuscì a passare in prima e da allora fino al 1935-36 ci rimase, mentre intanto la società, diventata esclusivamente calcistica da polisportiva che era, assumeva il nome di A. C. Siena. Nel 1935 il Siena meritava la promozione in « B » ma poi i molti richiami di atleti per la campagna d'Africa impedirono al sodalizio di mantenersi in sella. Di qui due altri anni di quarantena in « C » ed ora la promozione nuova, che permette ai senesi, dopo tredici anni di ritrovarsi pari pari e in lotta diretta con la Fiorentina.

Già, perchè questa della rivalità fra Siena e Firenze è cosa così importante tradizionale e inveterata (dal tempo del primo Palio in poi) da costituire il punto base anche per il nuovo campionato calcistico. Già si pensa a Siena a quello che avverrà il giorno che i viola capiteranno in campo bianco-nero...

Scherzi a parte, il Siena, guidato dal signor Ricci (che, ricorderete, è il fortunato vincitore della Lotteria di Tripoli di qualche anno fa), appassionato, dinamico ed accorto sportivo, allenato ancora da Faroppa che è al suo terzo anno di permanenza fra i bianco-neri, conta disputare quest'anno un campionato che consenta, senza troppi voli, una permanenza degna nella Divisione di rincalzo.

Minime le cessioni, non molto numerosi neppure gli acquisti, la squadra si presenta con l'ossatura della passata stagione; coi suoi due terzini Manni e Passalacqua (40 anni in due) di cui si dice gran bene; con la sua solida e affiatata mediana e con una linea d'attacco che promette di far gioco svelto e redditizio.

Il concetto seguito è quello di lasciare andare i giocatori che meritano sportivamente di migliorare fin d'ora la loro posizione (Chiesa) e di assumere giovani provenienti da squadre della stessa divisione e specialmente da divisione inferiore. Siena calcistica dovrebbe essere insomma il vaglio degli atleti promettenti, e rendere al massimo in virtù di affiatamente collettivo prima ancora che per eccellenza di singoli.

Concetto sano, che potrà dare frutti copiosi, con l'appoggio degli appassionati locali. Il problema del campo sta per essere risolto: fra qualche mese il Siena potrà giocare nel nuovo Stadio in costruzione. E si pensa giustamente che qui, la rispondenza del pubblico sarà pari agli sforzi dei dirigenti per dare alle nuove gesta calcistiche dei bianco-neri un degno teatro.

Puntare alla « A ». Il Siena non pensa a questo per il primo anno. Se mai, potrà pensarci l'anno venturo. Nell'Anno XVII basterà chiudere in vantaggio il bilancio delle due partite con la Fiorentina!...

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri*: Erbinovi, Viviani.
*Terzini*: Manni, Passalacqua, Gabbiati (Grosseto), Biagini, Montigner.
*Mediani*: Biasotto, Pellegatta, Macchi, Casalini (Prato), Dei.
*Attaccanti*: Renoldi, Lenzi, Bandini, Solbiati, Ricci, Gambini (Gubbio), Dapas (C. R. D. A. di Monfalcone, Taranto), Giancolini (Rimini).
*Allenatore*: Faroppa.

ACQUISTI

Gambini (Gubbio) a. s. — Gabbiati (Grosseto) t. d. — Casalini (Prato) c. m. — Giancolini (Rimini) c. a. — Dapas (C.R.D.A. di Monfalcone già in prestito al Taranto), Montigner.

CESSIONI

Chiesa (Venezia) — Stuppi — Mariotti.

La « Robur » di Siena nel 1921 - Da sinistra: Giannelli, Landi, Lusto, Battaglia, Pistolesi, Fidanza, Savelli, Cibelli, Masini, Coppi e Porciatti


**BIBLIOTECA SPORTIVA**

MARIO ZAPPA

IL GIOCO DEL CALCIO INSEGNATO AI GIOVANI

Guida pratica per l'allenamento del calciatore.
Elementi basilari di tattica calcistica.
Cenni storici sullo sviluppo del gioco. **LIRE TRE**

Inviare vaglia, assegno, o francobolli alla Amministrazione della «**Gazzetta dello Sport**» - Via Galileo Galilei N. 7 - Milano

**Un gruppo di giocatori della S.P.A.L.** - Da sinistra a destra: **Nino Villotti, Vittorio Poletti, Bruno Palma, Fernando Lomi, Nino Negrini, Raffaele Anguilla, Guglielmo Arienti e Pietro Svageli**

# LA SPAL

## chiede un anno per rifarsi le ossa e poi puntare più in alto

Accanto al giovane presidente ing. Angelo Vissoli, abbiamo trovato a Ferrara, in una sera di calda estate, i più fedeli dirigenti e appassionati della Spal: Vayra, Bottoni, Storti, Ancona, Suzzinati. Erano in sede, nella sede tutta tappezzata di fotografie calcistiche: una più grande di tutte, quella del povero Sgarbi.

Chiedere è di rito, specie per un cronista. E le risposte sono fioccate gentili ed esaurienti, facilitate anche dal senso di ottimismo che pervade i timonieri di un sodalizio che ha da poco raggiunto una vetta desideratissima. La Spal in realtà ha vinto il proprio girone di « C » nello scorso anno con una franchezza di ritmo singolare. La solidità della difesa sopratutto ha consentito la bella vittoria, con 14 reti subite in trenta gare.

Ed ecco perchè, passando alla categoria superiore i ferraresi non hanno inteso mutare sostanzialmente la formazione dell'undici. La retroguardia anzi rimarrà intatta e solo il quintetto subirà alcune modificazioni rese necessarie sia per la fruttifera cessione di Fibbi all'Alessandria, sia per rinforzare adeguatamente ogni ruolo.

In casa della Spal (sapete che i dirigenti ed i giocatori hanno avuto quest'anno la medaglia d'oro al merito sportivo e la citazione; e sapete che hanno avuta la targa d'argento della Coppa Italia?) si è molto cauti e molto assennati. La vittoria non ha fatto velo agli occhi di nessuno, e si è pensato di rinforzare la squadra secondo le possibilità in modo da far quadrare, insieme coi reparti anche i bilanci sociali. Soltanto così si può esser certi di una annata calcistica tranquilla e praticamente proficua.

La passione degli sportivi ferraresi si è riaccesa col risorgere del sodalizio: le vecchie tradizioni non si possono smentire. Così si è facili profeti pensando che quest'anno la capacità del campo risulterà insufficente a contenere gli sportivi specialmente per le gare di grido. Oggi possono accedere al campo 5000 persone: ma per Spal-Venezia e Spal-Padova e via via sette od otto mila posti sarebbero troppi? Ci si dice che il problema è allo studio. Le solerti gerarchie locali non mancheranno certo di facilitarne la soluzione.

Allenatore della squadra rimarrà Riparbelli che lo scorso anno, venendo da Viareggio, ha preso con salda mano le redini del sodalizio ferrarese. Riparbelli si occuperà della prima formazione e delle riserve (quelle del passato anno sono state messe quasi tutte in libertà ed ora la Spal conta di formare nuove squadre di giovani pescando nel vivaio dei liberi locali) oltrechè di una squadra ragazzi.

Propositi? Più che esprimerli — in quella non lontana calda sera d'estate — i dirigenti della Spal ce li hanno lasciati comprendere: propositi saggi, senza eccessive illusioni ma anche con parecchie speranze. Con una difesa ferrea e una mediana vigorosa essi contano di incassar pochi goal anche nella Divisione superiore. E sperano di vincere il maggior numero possibile di gare casalinghe: questo sarebbe sufficente per dare la sicurezza larga di permanenza in « B ». Poi, rassodate le ossa, si potrebbe vedere per l'anno venturo...

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Cazzanelli, Poletti (Prato).
*Terzini:* Pasti, D'Agostini, Polesinanti, Gorini, Lomi (Fiorentina).
*Mediani:* Bergonzoni, Boniforti, Dalla Fina, Negrini (Baracca, Lugo), Vitali.
*Attaccanti:* Poggipollini, Arienti (Seregno, Anguilla (Lecce), Villotti (Messina), Svageli (Pro Vercelli), Palma Bruno (Brescia), Bonasoni, Lolli, Jacchini, Raule, Amadori.
*Allenatore:* Riparbelli.

ACQUISTI

Arienti I (Seregno) c. a. — Anguilla (Lecce) c. a. — Svageli (Pro Vercelli) i. d. — Villotti (Messina) i. s. — Negrini (Baracca, Lugo) m. — Palma (Brescia) i. d. — Lomi (Fiorentina) t. — Poletti (Prato) i. d.

CESSIONI

Trebbi (rientrato Bologna, poi Padova in prestito) — Fibbi (Alessandria) — Corselli (Spezia) — Zennaro (militare, rientra Livorno) — Mivieri (militare, rientra Empoli) — Caselli (Spezia).

# LO SPEZIA

## intende chiudere il periodo delle posizioni pericolanti in classifica

Siamo capitati a La Spezia in una giornata di fine luglio, quando, mutato da poco il consiglio direttivo, assunta la presidenza l'on. Riborini, la vice presidenza Periolico e Bosco, ed entrate nella consulta numerose personalità dello sport e dell'industria locale, si trattava di concretare il programma della società degli aquilotti. Nella sede linda e ordinata (le pareti adorne delle fotografie dei bianchi, negli anni d'oro della A e poi della promozione) un fascio di registri — gioia per l'occhio esperto del contabile — testimoniavano della modestia e della serietà delle passate gestioni e dicevano che uno sforzo solidale poteva bastare perchè lo Spezia potesse, per la prossima stagione essere in lizza nella pienezza dei suoi mezzi atletici e finanziari. Nel caffè del centro gli sportivi attendevano di ora in ora notizie e al campo Picco si lavorava alacremente per le sempre migliori sistemazioni.

**La squadra dello Spezia 1937-38** - Da sinistra a destra, in piedi: **Gianfardoni (allenatore), Bertoncini, Verrina, Benassi, Zuliani, Volpi** - In ginocchio: **Farina, Cattaneo, Michelini** - Seduti: **Zappelli, Malerbi e Santillo**

Oggi ogni problema è superato; oggi gli aquilotti sono pronti per il torneo, con rinnovato spirito battagliero e con un programma ben chiaro: farla finita con le posizioni ibride e pericolose di classifica; disputare un campionato d'attesa sì, ma anche di tranquillità per i giocatori e per gli appassionati. Ma in quei giorni di fervore lavorativo irto ancora di difficoltà, abbiamo avuto la sensazione di quanto possa la sana passione di dirigenti e sostenitori di queste società di provincia, dei fedelissimi che hanno fatto della società di calcio la seconda famiglia. In questi centri il problema della squadra supera l'àmbito strettamente sportivo, diventa un fenomeno affettivo, diremmo quasi sentimentale.

Oggi dunque la compagine è pronta. Nelle linee arretrate ci sono uomini sicuri e capaci; e non si attende che il ritorno del « capitano » Farina (convalescente d'una difficile operazione appendicolare) per completare i ranghi. L'attacco ha dato invece parecchio da pensare ma infine si è potuto ottenere un quintetto che, sulla carta, dà garanzia di poter giocare con fresca lena sbrigativa. D'altro canto si deve ricordare che lo Spezia continua ad essere ottimo vivaio di giovani: i terzini Paganini, Carbonetti e Gorrieri; i mediani Buscaglia e Bezzi; gli attaccanti Migliorini, Benassi ecc. rappresentano il frutto di un lavoro compiuto nei mesi passati dall'allenatore Gianfardoni (Gianfardoni spezzino puro sangue, che dopo lunga permanenza cede il posto a Rossetti, il ben noto giocatore granata).

Lo scorso anno lo Spezia è rimasto nella Divisione B per il rotto della cuffia. Cattaneo, che ha disputato un campionato scorso coi fiocchi ed è ormai una figura rappresentativa della squadra, garantisce che nell'Anno XVII gli aquilotti potranno e sapranno fare assai meglio.

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Malerbi, Caselli (Spal), Di Meo (Gil Sarzana, militare).
*Terzini:* Santillo, Zappelli, Cellerino (Liguria), Fusco, Martinelli.
*Mediani:* Cattaneo, Curotto, Alberti (Lucchese), Borrini (S. P. di Mantova), Zolenich (Solvay Monfalcone).
*Attaccanti:* Rossetti (Torino), Cappelli (Lucchese), Volpi, Rallo (Ponziana), Dante (Juventus), Zuliani, Migliorini, Bertoncini.
*Allenatore:* Rossetti.

ACQUISTI

Cellerino (Liguria) t. — Dante (Juventus) — Rossetti (Torino) — Cappelli (Lucchese) — Alberti (Lucchese) — Rallo (Ponziana) — Caselli (Spal) — Zelenich (Solvay di Monfalcone) m. — Borrini (S. P. di Mantova) m.

CESSIONI

Benassi (Messina) — Calzolai (Fanfulla) — Verrina (rientra Genova poi Fiorentina) — Michelini (rientra Genova poi Fiorentina).

# IL VENEZIA

## in riva al Canal Grande non si fanno misteri: si parte per raggiungere la "A„

C'è una curiosa leggenda moderna sul Venezia (non è poi detto che le leggende debbano essere tutte antiche): narrano che il presidente del sodalizio veneziano, comm. Bennati, abbia dallo scorso anno ingaggiato una cavalleresca simpatica battaglia calcistica indiretta col camerata (in senso sportivo e in senso commerciale collega) comm. Culiolo che, come sapete, è presidente del Genova. Sembra che l'uno sia disposto a scommettere sulla promozione del Venezia; e l'altro pronto del pari a scommettere, sulla conquista del titolo da parte del Genova.

Leggenda, abbiamo detto, che forse deriva sopratutto dalla sana amicizia esistente fra i due munifici presidenti e la loro comune passione per la squadra di cui si occupano. Certo gli effetti pratici si fanno sentire. Il Venezia che già nello scorso anno era partito con un grosso programma e non riuscì a realizzarlo per circostanze molteplici e in parte indipendenti dalla sua volontà, oggi si è attrezzato per tentare il gran salto con buone probabilità. Se scorrete l'elenco dei nomi che compongono gli effettivi, comprendete subito che la compagine ha i mezzi per salire. Gli ingaggi sono stati numerosi e accorti; in ogni linea c'è l'uomo che può servire da guida. L'allenatore Barbesino ha esperienza e capacità per guidare la barca per i difficili canali veneziani e più in là; alla direzione del sodalizio — dal presidente al dott. Mosti e agli altri tutti — sono persone che dànno affidamento pieno: tutto concorre insomma a far pensare che i progetti del Venezia siano sulla carta fondatissimi.

Ora intanto a Venezia si pensa assiduamente al problema dello Stadio. Il Campo di Sant'Elena comincia a diventare assolutamente insufficente: e più lo sarà se la squadra raggiungerà la massima categoria. Il pubblico si interessa sempre più alle gare ed accorre di anno in anno più numeroso; occorre che gli sia allestito un teatro degno, e per il calcio e per gli altri sport. Il problema è allo studio e in via di felice soluzione a Sant'Elena stessa. Ci si augura soltanto che esso possa trovare realizzazione sul terreno pratico al più presto.

Altro problema per il Venezia, quello dei giovani. Barbesino intende quest'anno occuparsi personalmente anche delle squadre minori (il Venezia avrà una prima formazione e una formazione riserve, oltre a due squadre di ragazzi e una squadra di allievi), per continuare le belle tradizioni locali che hanno portato sempre frutti copiosi nonostante la difficoltà del campo per far giocare le « speranze ». Salvadori, Picchiolutto, Novello, Montesanto II, Morolin, Della Puppa, Borsetto, Zane, Spada: ecco alcuni giocatori giovanissimi che il Venezia ha cresciuto di recente e che in parte ha ceduto ora in prestito ad altre società, in parte tiene presso di sè per affinarli per la prima squadra: sono le promesse veneziane, linfa per il rinnovamento dei quadri di un domani non lontano.

Quanto ai « campioni » di oggi, essi son stati radunati il primo agosto e poi spediti ad Asiago, in allenamento collegiale per una ventina di giorni: poi, tornati a Venezia e raggiunti anche dagli italo-americani arrivati il 22 agosto, essi hanno continuato e continuano la loro preparazione sul campo di Sant'Elena.

Pronostico. Si è detto, la squadra punta alla « A » ben sapendo che ci sono in lizza avversari molto agguerriti: la Fiorentina, il Padova, l'Alessandria, l'Atalanta... Comunque, vale assai meglio una esposizione precisa di un piano sportivo che un trinceramento dietro false modestie. In bocca al lupo, veneziani!

L'allenatore Barbesino

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Fioravanti (Forlimpopoli), Valinasso (Roma), Bacigalupo (Genova).
*Terzini:* Gattoronchieri (Ambrosiana), Signoretto, Signorini (Atalanta), Stivanello (Catania), Zavatti (Forlimpopoli).
*Mediani:* Andrich, Castello, Chinol, Famea (Ponziana), Pondrano (Pro Vercelli), Stefanini (Verona), Tortora (Palermo), Baldinotti (Salernitana), Schinardi (militare a Trieste, sardo).
*Attaccanti:* Alberti (Palermo), Baldi, Bonci (Forlimpopoli), Bresin, Chiesa (Siena), Corbelli (Anconitana), Diotallevi, Formenton, Lombardi (Palermo), Pernigo (Audace San Michele Extra), Salvadori, Rosa (Thiene), Bisigato (Ambrosiana).
*Allenatore:* Barbesino.

ACQUISTI

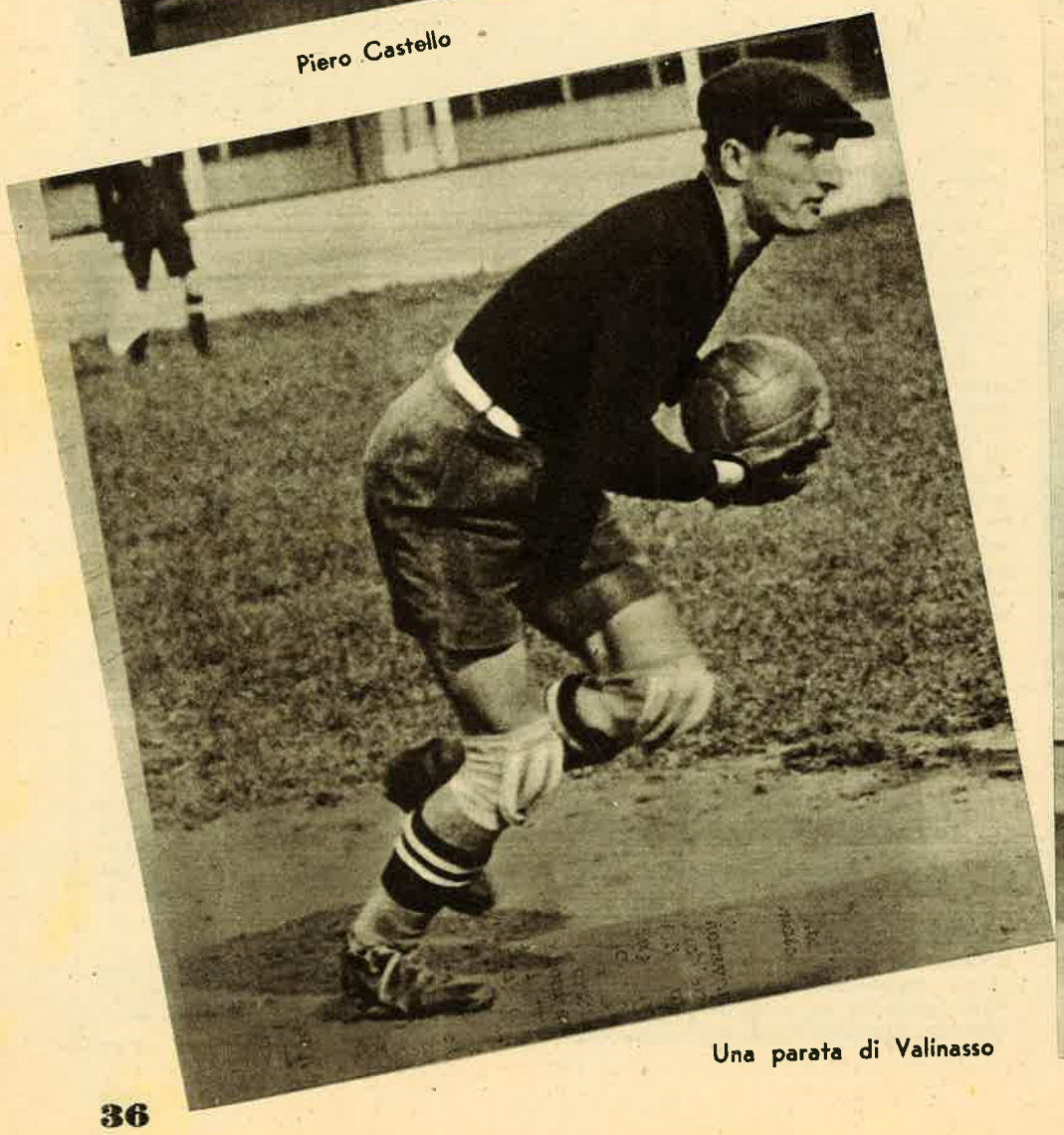
Fioravanti (Forlimpopoli) p. — Gattoronchieri (Ambrosiana) t. s. — Zavatti (Forlimpopoli) t. — Signorini (Atalanta) t. d. — Stivanello (Catania) t. — Pondrano (Pro Vercelli) m. — Famea (Ponziana) m. — Stefanini (Verona) m. — Tortora (Palermo) m. — Corbelli (Anconitana) i. s. — Lombardi (Palermo) i. — Pernigo (Audace San Michele Extra) c. a. — Chiesa (Siena) a. s. — Bonci (Forlimpopoli) att. — Alberti (Palermo) a. d. — Schinardi (militare Trieste, Ampelea) m. — Baldinotti (Salernitana) c. m. — Rosa (Thiene) c. a. — Bisigato (Ambrosiana) c. a. — Bacigalupo (Genova) p.

CESSIONI

Suber (Ambrosiana) — Vale (Ambrosiana) — Canazza (Salernitana) — Del Neri (Ponziana) — Capitanio (Ponziana) — Valentini (D. L. Marzotto Valdagno) — Bottazzi (D. L. Marzotto Valdagno) — Novello (militare, Fascio Grion Pola) — Allemandi (Lazio) — Vecchina (allenatore) — Bianchi II — Clerici (Palermo) — Simonetti — Sgardi — Manco.

Piero Castello

Andrea Signoretto



Una parata di Valinasso

# IL VERONA

## aria nuova
## basta con le economie

Oliviero Icardi

Aria nuova a Verona. Dopo molti anni di calma dell'ambiente calcistico. Dopo molti anni nei quali la società blu e gialla si è contentata di conservare le posizioni è arrivato il momento per guadagnar quota e, se non sarà ancora l'anno buono della massima conquista (chè il campo è munitissimo e difficile appare l'impresa quest'anno) sarà per lo meno il campionato della rinascita calcistica veronese. L'anno scorso la politica sociale è stata improntata alla massima economia e all'accaparramento dei giovani della S. P. della provincia.

Il Verona, seguendo questo sistema, si era ridotto a spremere il massimo dai suoi giocatori senza poter chiedere l'impossibile. Ogni anno anzi, sebbene l'opinione degli sportivi fosse contraria, la direzione blu-gialla per mettere al pareggio il bilancio vendeva qualche buon giocatore (naturalmente i più promettenti). Anni fa Olivieri, e due stagioni or sono furono ceduti Antonini e Remondini. Quest'anno è stata la volta di Stefanini. Cessione dolorosa, ma l'importante è che proprio con essa si è chiuso il capitolo vendite annuali. L'essenziale è che il sistema sia ora cambiato e che con il nuovo presidente Carteri e con i collaboratori Vanzo e Galtarossa, il Verona abbia iniziato una marcia ben diversa. Il Verona si è accaparrato ancora i migliori elementi della plaga militanti nelle squadre della S. P. i quali alla scuola di Vanicek (allenatore in seconda il simpatico Chiecchi III) saranno istruiti a dovere, ma ha acquistato altresì qualche elemento di valore per rinforzare subito la squadra dell'anno scorso.

Essendo fuori dubbio che la difesa veronese non aveva bisogno di essere rinforzata, dopo le prove date l'anno scorso, si è creduto bene prima di tutto di trovare un centravanti di valore che colmasse una lacuna da tempo lamentata a Verona. E il centravanti di valore il Verona dovrebbe averlo trovato in Icardi (Bari).

Icardi si intenderà a meraviglia con Bonesini, col quale era affiancato nel Palermo quando l'italo-americano si rivelò.

Arduino Ferrari

Si è pensato inoltre di dare una mano all'anziano Bernardi.

Bernardi è stato per anni e anni il pilastro e insieme la bandiera della la squadra, ma anche per lui a lungo andare gli anni pesano e non è male aver provveduto a trovargli un sostituto che possa permettergli di riposare qualche domenica su un intero campionato. Bisognava inoltre pensare al futuro perchè verrà purtroppo il giorno che l'ottimo Bernardi dovrà ritirarsi dietro le quinte. Molar, centro sostegno della Pro Gorizia, dovrebbe essere il sostituto. Per gli elementi di rincalzo si è provveduto con l'accaparramento di un terzino: il triestino Ferrari. E anche per il portiere Micheloni si è voluto trovare un buon elemento di rincalzo col ritorno di un giocatore veronese di buona conoscenza. E' inoltre passato al Verona come riserva

Di Prisco

Giuseppe Molar

Di Prisco, un interno sul quale si può sperar bene pel futuro. Antolini dall'Aquila ritornerà in maglia giallo-blu. Mediani di riserva saranno i noti Zamperini, Sabbadini e Buzzi, giocatori di scuola veronese che ritornano alla ribalta.

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Micheloni, Niccoli.
*Terzini:* Felini, Gorretta, Zamperini, Ferrari (Triestina), Folletto, Trentin.
*Mediani:* Bernardi, Sabadini, Buzzi, Molar (Pro Gorizia), Barbi, Fezzi, Bellesini.
*Attaccanti:* Bianchi I, Bonesini, Romanini, Dalfin, Begnini, Icardi (Bari), Di Prisco (San Martino B. A. della S. P.), Antolini (Aquila), Andreis, Facci, Morosi, Biagini, Conti, Sommadossi, Sandrini.
*Allenatori:* Vaniceck e Chiecchi III.

ACQUISTI

Di Prisco (San Martino B. A. della S. P.) i. s. e d. — Icardi (Bari) c. a. — Molar (Pro Gorizia) c. m. — Antolini (Aquila) i. s. — Ferrari (Triestina) t. — Niccoli.

CESSIONI

Zandali (rientra al Milan) — Sabaini (militare a Milano) — Costa (Schio, rientra da militare).

# IL VIGEVANO

## rinverdiscono le belle tradizioni provinciali

I giocatori del Vigevano riuniti per l'allenamento collegiale alla Villa Dafarra a Costigliole d'Asti all'inizio del campionato 1937-38

C'è, negli uffici annessi alla fabbrica del cav. Dafarra, un settore dedicato allo sport. Perchè il presidente del Vigevano vuol vivere a fianco del suo sodalizio anche nelle ore intense del lavoro, e tiene accanto a sè il segretario dei granata, e di questo cantuccio della sua azienda ha fatto un prezioso archivio fotografico e di gagliardetti, pegno delle affermazioni dei ragazzi vigevanesi.

Se c'è un cliente, Mario Dafarra lo liquida in quattro e quattr'otto, con la severa concisione che lo caratterizza nel disbrigo degli affari; ma se viene un giocatore o un dirigente di sodalizio o un allenatore o uno sportivo, allora si apre la porta della «sezione sportiva», si illumina il disco rosso all'ingresso — segno che il direttore non vuol essere disturbato — e il colloquio si protrae ore intere, alimentato dall'inesausto desiderio di sapere e dalla più schietta passione.

Novello burbero benefico, Mario Dafarra guida la barca calcistica vigevanese con secchi colpi di timone che a volte sembrano minacciare il naviglio ma che finiscono per condurlo sempre felicemente in porto. Con la cooperazione fattiva ed energica dei dirigenti: Gianoli, Massironi, Rossanigo, Bortolini, Bonomi, egli intende ora dare al sodalizio un'impronta che lo caratterizzi secondo lo stemma inconfondibile della provincia calcistica.

Se gli chiedete, per esempio, quali siano i ragazzi nuovi del Vigevano, egli vi risponde, con un tono di malcelata fierezza nella voce, che il terzino Magnago, che l'altro terzino Ferrari, che i mediani Forti e Marcolli, che gli attaccanti Negrini e Serra sono le promesse sicure del sodalizio, ragazzetti locali che potranno costituire, in un prossimo domani, l'ossatura della squadra stemma di casa.

Sapete quale era il programma per il Vigevano, due anni or sono? tornare alla Divisione Nazionale B. A prezzo di notevole sacrificio, si è riusciti nell'intento, ed ora si desidera che la squadra possa mantener fede al suo programma, rimanere fra i cadetti e, chissà, se un pizzico di buona sorte aiutasse... Comunque i dirigenti non si fanno illusioni, non partono col programma deciso di vincere il girone. Sanno che per far questo occorrerebbe rinnovare totalmente la squadra e sguernirla proprio di quegli elementi locali che rappresentano invece il frutto della fede e della passione degli sportivi di Vigevano. Questo non è possibile, e non deve essere.

Con le assunzioni fatte sopratutto pescando in casa della Fiorentina, con Purcelli del Carate di cui si dice un mondo di bene, e con gli elementi rimasti in forza dalla passata stagione (le cessioni notevoli si limitano, in sostanza, a due), il sodalizio granata è in grado di formare per la prossima stagione una squadra degna delle belle tradizioni della regione.

Ora si pensa anche ad una possibile sistemazione dello stadio, che è perfetto di impianti in ogni sua parte ma richiederebbe una tribuna centrale dal lato opposto a quello in cui è stata costruita recentemente. Il problema è allo studio e la solerzia delle persone incaricate è garanzia di piena riuscita anche in questo particolare.

L'allenatore Bechey ha potuto cominciare per tempo la preparazione dei suoi ragazzi. E la squadra si presenta già attrezzata ed in forze in ogni settore. Se nella passata stagione i granata hanno avuto un inizio folgorante e poi si son lasciati sopprendere fino a terminare nei piani relativamente bassi della graduatoria, quest'anno una maggiore regolarità di comportamento dovrebbe consentire alla società di tenersi assai meglio in carreggiata, mentre proseguirà accurato il lavoro di rinverdimento dei ranghi, onde portare Vigevano calcistica al livello di alcuni anni or sono, quando il vivaio era forte e sicuro, e vi attingevano sistematicamente le squadre della massima categoria.

### RUOLINO

EFFETTIVI

*Portieri:* Gori (Fiorentina), Moggioni, Zennaro (Sanremese).
*Terzini:* Grugnetti, Petermann (Novara), Zanello, Magnago, Ferrari.
*Mediani:* Cavigliani, Calzolari, Giovannoni (Fiorentina), Buila, Marcolli, Forti.
*Attaccanti:* Sudati, Purcelli (Caratese), Coccia, Kossowel, Negrini, Serra.
*Allenatore:* Beckey.

ACQUISTI

Petermann (Novara) i. s. — Gori (Fiorentina) p. — Giovannoni (Fiorentina) c. m. — Purcelli (Caratese) i. d. — Zennaro (Sanremese) p.

CESSIONI

Griffanti (Fiorentina) — Alghisi (Roma) — Ussello (militare) — Morosi (militare) — Lattuada (libero) — Franchini (Pro Patria) — Uneddu (Modena) — Bosia (Asti).

# Il calendario della Divisione Nazionale C

## (GIRONI D'ANDATA)

### Girone A

**PRIMA GIORNATA**
Udinese-Ampelea
Monfalcone-Arsa
Marzotto-Grion
Ponziana-Vicenza
Treviso-Rovigo
Mestre-Gorizia
Audace-Fiumana

**SECONDA GIORNATA**
Ampelea-Audace
Arsa-Udinese
Grion-Monfalcone
Vicenza-Marzotto
Rovigo-Ponziana
Gorizia-Treviso
Fiumana-Mestre

**TERZA GIORNATA**
Ampelea-Arsa
Udinese-Grion
Monfalcone-Vicenza
Marzotto-Rovigo
Ponziana-Gorizia
Treviso-Fiumana
Audace-Mestre

**QUARTA GIORNATA**
Arsa-Audace
Grion-Ampelea
Vicenza-Udinese
Rovigo-Monfalcone
Gorizia-Marzotto
Fiumana-Ponziana
Mestre-Treviso

**QUINTA GIORNATA**
Arsa-Grion
Ampelea-Vicenza
Udinese-Rovigo
Monfalcone-Gorizia
Marzotto-Fiumana
Ponziana-Mestre
Audace-Treviso

**SESTA GIORNATA**
Grion-Audace
Vicenza-Arsa
Rovigo-Ampelea
Gorizia-Udinese
Fiumana-Monfalcone
Mestre-Marzotto
Treviso-Ponziana

**SETTIMA GIORNATA**
Grion-Vicenza
Arsa-Rovigo
Ampelea-Gorizia
Udinese-Fiumana
Monfalcone-Mestre
Marzotto-Treviso
Audace-Ponziana

**OTTAVA GIORNATA**
Vicenza-Audace
Rovigo-Grion
Gorizia-Arsa
Fiumana-Ampelea
Mestre-Udinese
Treviso-Monfalcone
Ponziana-Marzotto

**NONA GIORNATA**
Vicenza-Rovigo
Grion-Gorizia
Arsa-Fiumana
Ampelea-Mestre
Udinese-Treviso
Monfalcone-Ponziana
Audace-Marzotto

**DECIMA GIORNATA**
Rovigo-Audace
Gorizia-Vicenza
Fiumana-Grion
Mestre-Arsa
Treviso-Ampelea
Ponziana-Udinese
Marzotto-Monfalcone

**UNDICESIMA GIORNATA**
Rovigo-Gorizia
Vicenza-Fiumana
Grion-Mestre
Arsa-Treviso
Ampelea-Ponziana
Udinese-Marzotto
Audace-Monfalcone

**DODICESIMA GIORNATA**
Audace-Gorizia
Fiumana-Rovigo
Mestre-Vicenza
Treviso-Grion
Ponziana-Arsa
Marzotto-Ampelea
Monfalcone-Udinese

**TREDICESIMA GIORNATA**
Gorizia-Fiumana
Rovigo-Mestre
Vicenza-Treviso
Grion-Ponziana
Arsa-Marzotto
Ampelea-Monfalcone
Udinese-Audace

### Girone B

**PRIMA GIORNATA**
Cantù-Mantova
Parma-Falck
Piacenza-Cremonese
Casalini-Carpi
Monza-Reggiana
Lecco-Derthona
Pavese-Caratese

**SECONDA GIORNATA**
Mantova-Pavese
Falck-Cantù
Piacenza-Parma
Carpi-Cremonese
Reggiana-Casalini
Derthona-Monza
Caratese-Lecco

**TERZA GIORNATA**
Mantova-Falck
Cantù-Piacenza
Parma-Carpi
Cremonese-Reggiana
Casalini-Derthona
Monza-Caratese
Pavese-Lecco

**QUARTA GIORNATA**
Falck-Pavese
Piacenza-Mantova
Carpi-Cantù
Reggiana-Parma
Derthona-Cremonese
Caratese-Casalini
Lecco-Monza

**QUINTA GIORNATA**
Falck-Piacenza
Mantova-Carpi
Cantù-Reggiana
Parma-Derthona
Cremonese-Caratese
Casalini-Lecco
Pavese-Monza

**SESTA GIORNATA**
Piacenza-Pavese
Carpi-Falck
Reggiana-Mantova
Derthona-Cantù
Caratese-Parma
Lecco-Cremonese
Monza-Casalini

**SETTIMA GIORNATA**
Piacenza-Carpi
Falck-Reggiana
Mantova-Derthona
Cantù-Caratese
Parma-Lecco
Cremonese-Monza
Pavese-Casalini

**OTTAVA GIORNATA**
Carpi-Pavese
Reggiana-Piacenza
Derthona-Falck
Caratese-Mantova
Lecco-Cantù
Monza-Parma
Casalini-Cremonese

**NONA GIORNATA**
Carpi-Reggiana
Piacenza-Derthona
Falck-Caratese
Mantova-Lecco
Cantù-Monza
Parma-Casalini
Pavese-Cremonese

**DECIMA GIORNATA**
Reggiana-Pavese
Derthona-Carpi
Caratese-Piacenza
Lecco-Falck
Monza-Mantova
Casalini-Cantù
Cremonese-Parma

**UNDICESIMA GIORNATA**
Reggiana-Derthona
Carpi-Caratese
Piacenza-Lecco
Falck-Monza
Mantova-Casalini
Cantù-Cremonese
Pavese-Parma

**DODICESIMA GIORNATA**
Pavese-Derthona
Caratese-Reggiana
Lecco-Carpi
Monza-Piacenza
Casalini-Falck
Cremonese-Mantova
Parma-Cantù

**TREDICESIMA GIORNATA**
Derthona-Caratese
Reggiana-Lecco
Carpi-Monza
Piacenza-Casalini
Falck-Cremonese
Mantova-Parma
Cantù-Pavese

### Girone C

**PRIMA GIORNATA**
Seregno-Pro Patria
Domodossola-Savoia M.
Biellese-Brescia
Varese-Crema
Gallarate-Omegna
Legnano-Fiat
Alfa Romeo-Como

**SECONDA GIORNATA**
Pro Patria-Alfa Romeo
Savoia M.-Seregno
Brescia-Domodossola
Crema-Biellese
Omegna-Varese
Fiat-Gallarate
Como-Legnano

**TERZA GIORNATA**
Pro Patria-Savoia M.
Seregno-Brescia
Domodossola-Crema
Biellese-Omegna
Varese-Fiat
Gallarate-Como
Alfa Romeo-Omegna

**QUARTA GIORNATA**
Savoia M.-Alfa Romeo
Brescia-Pro Patria
Crema-Seregno
Omegna-Domodossola
Fiat-Biellese
Como-Varese
Legnano-Gallarate

**QUINTA GIORNATA**
Savoia M.-Brescia
Pro Patria-Crema
Seregno-Omegna
Domodossola-Fiat
Biellese-Como
Varese-Legnano
Alfa Romeo-Gallarate

**SESTA GIORNATA**
Brescia-Alfa Romeo
Crema-Savoia M.
Omegna-Pro Patria
Fiat-Seregno
Como-Domodossola
Legnano-Biellese
Gallarate-Varese

**SETTIMA GIORNATA**
Brescia-Crema
Savoia M.-Omegna
Pro Patria-Fiat
Seregno-Como

**OTTAVA GIORNATA**
Crema-Alfa Romeo
Omegna-Brescia
Fiat-Savoia M.
Como-Pro Patria
Legnano-Seregno
Gallarate-Domodossola
Varese-Biellese

**NONA GIORNATA**
Crema-Omegna
Brescia-Fiat
Savoia M.-Como
Pro Patria-Legnano
Seregno-Gallarate
Domodossola-Varese
Alfa Romeo-Biellese

**DECIMA GIORNATA**
Omegna-Alfa Romeo
Fiat-Crema
Como-Brescia
Legnano-Savoia M.
Gallarate-Pro Patria
Varese-Seregno
Biellese-Domodossola

**UNDICESIMA GIORNATA**
Omegna-Fiat
Crema-Como
Brescia-Legnano
Savoia M.-Gallarate
Pro Patria-Varese
Seregno-Biellese
Alfa Romeo-Domodossola

**DODICESIMA GIORNATA**
Alfa Romeo-Fiat
Como-Omegna
Legnano-Crema
Gallarate-Brescia
Varese-Savoia M.
Biellese-Pro Patria
Domodossola-Seregno

**TREDICESIMA GIORNATA**
Fiat-Como
Omegna-Legnano
Crema-Gallarate
Brescia-Varese
Savoia M.-Biellese
Pro Patria-Domodossola
Seregno-Alfa Romeo

### Girone D

**PRIMA GIORNATA**
Savona-Entella
Asti-Doria
Imperia-Valpolcevera
Cavagnaro-Acqui
Tigullia-Pinerolo
Cuneo-Vado
Riposa: Albenga

**SECONDA GIORNATA**
Entella-Cuneo
Doria-Savona
Valpolcevera-Asti
Albenga-Imperia
Pinerolo-Cavagnaro
Vado-Tigullia
Riposa: Acqui

**TERZA GIORNATA**
Entella-Doria
Savona-Valpolcevera
Asti-Albenga
Imperia-Acqui
Cavagnaro-Vado
Cuneo-Tigullia
Riposa: Pinerolo

**QUARTA GIORNATA**
Doria-Cuneo
Valpolcevera-Entella
Albenga-Savona
Acqui-Asti
Pinerolo-Imperia
Tigullia-Cavagnaro
Riposa: Vado

**QUINTA GIORNATA**
Doria-Valpolcevera
Entella-Albenga
Savona-Acqui
Asti-Pinerolo
Imperia-Vado
Cuneo-Cavagnaro
Riposa: Tigullia

**SESTA GIORNATA**
Valpolcevera-Cuneo
Albenga-Doria
Acqui-Entella
Pinerolo-Savona

Vado-Asti
Tigullia-Imperia
Riposa: Cavagnaro

### SETTIMA GIORNATA

Valpolcevera-Albenga
Doria-Acqui
Entella-Pinerolo
Savona-Vado
Asti-Tigullia
Imperia-Cavagnaro
Riposa: Cuneo

### OTTAVA GIORNATA

Albenga-Cuneo
Acqui-Valpolcevera
Pinerolo-Doria
Vado-Entella
Tigullia-Savona
Cavagnaro-Asti
Riposa: Imperia

### NONA GIORNATA

Albenga-Acqui
Valpolcevera-Pinerolo
Doria-Vado
Entella-Tigullia
Savona-Cavagnaro
Cuneo-Imperia
Riposa: Asti

### DECIMA GIORNATA

Acqui-Cuneo
Pinerolo-Albenga
Vado-Valpolcevera
Tigullia-Doria
Cavagnaro-Entella
Imperia-Asti
Riposa: Savona

### UNDICESIMA GIORNATA

Acqui-Pinerolo
Albenga-Vado
Valpolcevera-Tigullia
Doria-Cavagnaro
Savona-Imperia
Cuneo-Asti
Riposa: Entella

### DODICESIMA GIORNATA

Cuneo-Pinerolo
Vado-Acqui
Tigullia-Albenga
Cavagnaro-Valpolcevera
Imperia-Entella
Asti-Savona
Riposa: Doria

### TREDICESIMA GIORNATA

Pinerolo-Vado
Acqui-Tigullia
Albenga-Cavagnaro
Doria-Imperia
Entella-Asti
Savona-Cuneo
Riposa: Valpolcevera

## Girone E

### PRIMA GIORNATA

Lugo-Forlimpopoli
Pistoiese-Empoli
Molinella-Pontedera
Benini-Signe
Forlì-Grosseto
Arezzo-Ravenna
Riposa: Prato

### SECONDA GIORNATA

Forlimpopoli-Arezzo
Empoli-Lugo
Pontedera-Pistoiese
Signe-Molinella
Prato-Benini
Ravenna-Forlì
Riposa: Grosseto

### TERZA GIORNATA

Forlimpopoli-Empoli
Lugo-Pontedera
Pistoiese-Signe
Molinella-Prato
Benini-Grosseto
Arezzo-Forlì
Riposa: Ravenna

### QUARTA GIORNATA

Empoli-Arezzo
Pontedera-Forlimpopoli
Signe-Lugo
Prato-Pistoiese
Grosseto-Molinella
Ravenna-Benini
Riposa: Forlì

### QUINTA GIORNATA

Empoli-Pontedera
Forlimpopoli-Signe
Lugo-Prato
Pistoiese-Grosseto
Molinella-Ravenna
Benini-Forlì
Riposa: Arezzo

### SESTA GIORNATA

Pontedera-Arezzo
Signe-Empoli
Prato-Forlimpopoli
Grosseto-Lugo
Ravenna-Pistoiese
Forlì-Molinella
Riposa: Benini

### SETTIMA GIORNATA

Pontedera-Signe
Empoli-Prato
Forlimpopoli-Grosseto
Lugo-Ravenna
Pistoiese-Forlì
Arezzo-Benini
Riposa: Molinella

### OTTAVA GIORNATA

Signe-Arezzo
Prato-Pontedera
Grosseto-Empoli
Ravenna-Forlimpopoli
Forlì-Lugo
Benini-Molinella
Riposa: Pistoiese

### NONA GIORNATA

Signe-Prato
Pontedera-Grosseto
Empoli-Ravenna
Forlimpopoli-Forlì
Pistoiese-Benini
Arezzo-Molinella
Riposa: Lugo

### DECIMA GIORNATA

Prato-Arezzo
Grosseto-Signe
Ravenna-Pontedera
Forlì-Empoli
Benini-Lugo
Molinella-Pistoiese
Riposa: Forlimpopoli

UMBERTO DEI & C. - MILANO


### UNDICESIMA GIORNATA

Prato-Grosseto
Signe-Ravenna
Pontedera-Forlì
Forlimpopoli-Benini
Lugo-Molinella
Arezzo-Pistoiese
Riposa: Empoli

### DODICESIMA GIORNATA

Arezzo-Grosseto
Ravenna-Prato
Forlì-Signe
Benini-Empoli
Molinella-Forlimpopoli
Pistoiese-Lugo
Riposa. Pontedera

### TREDICESIMA GIORNATA

Grosseto-Ravenna
Prato-Forlì
Pontedera-Benini
Empoli-Molinella
Forlimpopoli-Pistoiese
Lugo-Arezzo
Riposa: Signe

## Girone F

### PRIMA GIORNATA

Pesaro-Sanbenedettese
Civitavecchia-Perugia
Tiferno-Cagliari
Foligno-Macerata
Ascoli Piceno-Terni
Gubbio-Fano
Riposa: Jesi

### SECONDA GIORNATA

Perugia-Pesaro
Cagliari-Civitavecchia
Jesi-Tiferno
Terni-Foligno
Fano-Ascoli Piceno
Sanbenedettese-Gubbio
Riposa: Macerata

### TERZA GIORNATA

Sanbenedettese-Perugia
Pesaro-Cagliari
Civitavecchia-Jesi
Tiferno-Macerata
Foligno-Fano
Gubbio-Ascoli Piceno
Riposa: Terni

### QUARTA GIORNATA

Cagliari-Sanbenedettese
Jesi-Pesaro
Macerata-Civitavecchia
Terni-Tiferno
Ascoli Piceno-Foligno
Perugia-Gubbio
Riposa: Fano

### QUINTA GIORNATA

Perugia-Cagliari
Sanbenedettese-Jesi
Pesaro-Macerata
Civitavecchia-Terni
Tiferno-Fano
Gubbio-Foligno
Riposa: Ascoli Piceno

### SESTA GIORNATA

Jesi-Perugia
Macerata-Sanbenedettese
Terni-Pesaro
Fano-Civitavecchia
Ascoli Piceno-Tiferno
Cagliari-Gubbio
Riposa: Foligno

### SETTIMA GIORNATA

Cagliari-Jesi
Perugia-Macerata
Sanbenedettese-Terni
Pesaro-Fano
Civitavecchia-Ascoli Piceno
Tiferno-Foligno
Riposa: Gubbio

### OTTAVA GIORNATA

Macerata-Cagliari
Terni-Perugia
Fano-Sambenedettese
Ascoli Piceno-Pesaro
Foligno-Civitavecchia
Jesi-Gubbio
Riposa: Tiferno

### NONA GIORNATA

Jesi-Macerata
Cagliari-Terni
Perugia-Fano
Sanbenedettese-Ascoli Piceno
Pesaro-Foligno
Gubbio-Tiferno
Riposa: Civitavecchia

### DECIMA GIORNATA

Terni-Jesi
Fano-Cagliari
Ascoli Piceno-Perugia
Foligno-Sanbenedettese
Tiferno-Civitavecchia
Macerata-Gubbio
Riposa: Pesaro

### UNDICESIMA GIORNATA

Macerata-Terni
Jesi-Fano
Cagliari-Ascoli Piceno
Perugia-Foligno
Pesaro-Tiferno
Gubbio-Civitavecchia
Riposa: Sanbenedettese

### DODICESIMA GIORNATA

Fano-Macerata
Ascoli Piceno-Jesi
Foligno-Cagliari
Tiferno-Sanbenedettese
Civitavecchia-Pesaro
Gubbio-Terni
Riposa: Perugia

### TREDICESIMA GIORNATA

Terni-Fano
Macerata-Ascoli Piceno
Jesi-Foligno
Perugia-Tiferno
Sanbenedettese-Civitavecchia
Pesaro-Gubbio
Riposa: Cagliari

## Girone G

### PRIMA GIORNATA

Sime Popoli-Mater
San Giorgio-Bagnolese
Aquila-Savoia
Super Tessile-Foggia
Manfredonia-Pescara
Riposa: Stabia

### SECONDA GIORNATA

Mater-Manfredonia
Bagnolese-Stabia
Savoia-San Giorgio
Foggia-Aquila
Pescara-Super Tessile
Riposa: Sime Popoli

### TERZA GIORNATA

Sime Popoli-Bagnolese
Stabia-Savoia
San Giorgio-Foggia
Aquila-Pescara
Manfredonia-Super Tessile
Riposa: Mater

### QUARTA GIORNATA

Bagnolese-Mater
Savoia-Sime Popoli
Foggia-Stabia
Pescara-San Giorgio
Super Tessile-Aquila
Riposa: Manfredonia

### QUINTA GIORNATA

Mater-Savoia
Sime Popoli-Foggia
Stabia-Pescara
San Giorgio-Super Tessile
Manfredonia-Aquila
Riposa: Bagnolese

### SESTA GIORNATA

Bagnolese-Manfredonia
Foggia-Mater
Pescara-Sime Popoli
Super Tessile-Stabia
Aquila-San Giorgio
Riposa: Savoia

### SETTIMA GIORNATA

Bagnolese-Savoia
Mater-Pescara
Sime Popoli-Super Tessile
Stabia-Aquila
Manfredonia-San Giorgio
Riposa: Foggia

### OTTAVA GIORNATA

Savoia-Manfredonia
Foggia-Bagnolese
Super Tessile-Mater
Aquila-Sime Popoli
San Giorgio-Stabia
Riposa: Pescara

### NONA GIORNATA

Savoia-Foggia
Bagnolese-Pescara
Mater-Aquila
Sime Popoli-San Giorgio
Manfredonia-Stabia
Riposa: Super Tessile

### DECIMA GIORNATA

Manfredonia-Foggia
Pescara-Savoia
Super Tessile-Bagnolese
San Giorgio-Mater
Stabia-Sime Popoli
Riposa: Aquila

### UNDICESIMA GIORNATA

Foggia-Pescara
Savoia-Super Tessile
Bagnolese-Aquila
Mater-Stabia
Sime Popoli-Manfredonia
Riposa: San Giorgio

## Girone H

### PRIMA GIORNATA

Pro Italia-Palmese
Siracusa-Lecce
Cosenza-Siderno
Brindisi-Catania
Dominante-Messina
Potenza-Taranto

### SECONDA GIORNATA

Palmese-Potenza
Lecce-Pro Italia
Siderno-Siracusa
Catania-Cosenza
Messina-Brindisi
Taranto-Dominante

### TERZA GIORNATA

Palmese-Lecce
Pro Italia-Siderno
Siracusa-Catania
Cosenza-Messina
Brindisi-Taranto
Potenza-Dominante

### QUARTA GIORNATA

Lecce-Potenza
Siderno-Palmese
Catania-Pro Italia
Messina-Siracusa
Taranto-Cosenza
Dominante-Brindisi

### QUINTA GIORNATA

Lecce-Siderno
Palmese-Catania
Pro Italia-Messina
Siracusa-Taranto
Cosenza-Dominante
Potenza-Brindisi

### SESTA GIORNATA

Siderno-Potenza
Catania-Lecce
Messina-Palmese
Taranto-Pro Italia
Dominante-Siracusa
Brindisi-Cosenza

### SETTIMA GIORNATA

Siderno-Catania
Lecce-Messina
Palmese-Taranto
Pro Italia-Dominante
Siracusa-Brindisi
Potenza-Cosenza

### OTTAVA GIORNATA

Catania-Potenza
Messina-Siderno
Taranto-Lecce
Dominante-Palmese
Brindisi-Pro Italia
Cosenza-Siracusa

### NONA GIORNATA

Catania-Messina
Siderno-Taranto
Lecce-Dominante
Palmese-Brindisi
Pro Italia-Cosenza
Potenza-Siracusa

### DECIMA GIORNATA

Potenza-Messina
Taranto-Catania
Dominante-Siderno
Brindisi-Lecce
Cosenza-Palmese
Siracusa-Pro Italia

### UNDICESIMA GIORNATA

Messina-Taranto
Catania-Dominante
Siderno-Brindisi
Lecce-Cosenza
Palmese-Siracusa
Pro Italia-Potenza

# DIVISIONE NAZIONALE C

## Gir. A:

**Due favorite: VICENZA e PONZIANA - Tre aspiranti: TREVISO, UDINESE e ROVIGO e un folto gruppo di squadre in lotta per le posizioni d'onore**

1. AMPELEA S. C. di Isola d'Istria
2. AUDACE S. MICHELE di San Michele Extra
3. DOPOLAVORO C.R.D.A. di Monfalcone
4. DOPOLAVORO ARSIA di Arsia
5. FIUMANA U. S. di Fiume
6. FASCIO G. GRION di Pola
7. MESTRE A. F. C. di Mestre
8. DOPOLAVORO MARZOTTO di Valdagno
9. PRO GORIZIA A. S. di Gorizia
10. PONZIANA S. S. di Trieste
11. ROVIGO G. S. F. di Rovigo
12. TREVISO A. C. di Treviso
13. UDINESE A. C. di Udine
14. VICENZA A. C. di Vicenza

Superata la fase, necessariamente laboriosa, che segue la conclusione di ogni campionato, tutte le squadre sono ormai pronte per il via che verrà dato il 18 corrente.

Il saggio criterio di ripartizione delle 104 squadre di Nazionale C in otto gironi, ha raggiunto lo scopo di abbreviare la lunghezza della disputa e di attenuare le trasferte, con indubbio sollievo dei bilanci sociali.

Il girone A raccoglie, quest'anno, esclusivamente squadre venete che daranno vita a ben 182 partite, attorno alle quali vibrerà uno spirito di campanile spinto al più alto livello che manterrà desto l'interesse e la passione degli sportivi fino alla ventiseiesima giornata.

Non tutte le società hanno seguito un identico procedimento per raggiungere l'assestamento tecnico e finanziario. C'è chi ha ridotto al minimo gli spostamenti, preferendo liberarsi dei pesi morti e mantenere pressochè intatta l'intelaiatura della squadra, procurando solo pochi scelti elementi da tenere pronti per ogni evenienza (Pro Gorizia, Mestre, Arsa, Grion) e c'è chi ha rinnovato quasi al completo il proprio materiale atletico (tutte le altre) come per necessità di cambiare aria, rivoluzionando radicalmente i quadri, allo scopo principale di ringiovanire e dare maggiore scioltezza al proprio « undici ».

### VICENZA E PONZIANA

Nel cielo, per ora terso, del girone, si scoprono astri di varia grandezza. VICENZA e PONZIANA brillano di intensa luce ed attendono impazienti la loro buona annata. Piegate nell'ultimo torneo da una Spal contro cui non vi era nulla da fare, si sono preparate spiritualmente e materialmente per l'imminente disputa e non tengono nascosta l'intenzione di puntare direttamente alla vittoria. I berici hanno ceduto vari elementi di valore (Menti, Meneghini, Ferretti) ma hanno colmato i vuoti con fresche energie, fra cui l'ottimo Zucchero; così dicasi dei triestini che, lasciati in libertà i Bianchetto, Pipan, Fameo e qualche altro, hanno ingrossato le file con Comar, Tomasi, Capitanio, Trevisan e Fumis ed hanno attinto poi largamente fra i liberi della provincia che resteranno affidati a Carlo Scherl. Queste due compagini ricche di esperienza, mantengono, pure coi progettati mutamenti, intatte le loro peculiari caratteristiche di combattenti brillanti e cavalleresche e pongono, fino dalla partenza, la loro candidatura al successo.

### UN TERZETTO GUASTAFESTE: TREVISO, UDINESE, ROVIGO

A ridosso di questa pattuglia sparuta vi sono però altre squadre che avanzano diritti di primo ordine. Come non fare credito ad un TREVISO, una UDINESE, un ROVIGO? La squadra della Marca, ricca di volontà e di energia, non disarma. Con grande accorgimento si è arricchita di atleti quali Maran, Puppato, Appiani oltre a Meneghello e Galeotti ritornati all'ovile, e l'allenatore Hermann è sicuro di far fare molta strada ai suoi ragazzi. Se poi interrogate gli striscioni bianco-neri dell'Udinese, vi rispondono senz'altro che mirano alla conquista del primo posto. L'entusiasmo e la buona volontà non difettano ai friulani che sanno di poter contare sul sicuro appoggio della folla sportiva locale, lieta della magnifica ripresa dei beniamini, dopo il ruzzolone di due anni or sono. Per tentare la non impossibile avventura, questi hanno rimpiazzato Abatematteo e Di Pasquale, emigrati al Taranto e alla Roma, con giovani promettenti quali Ferigo, Tabanelli, ecc., sì da formare una squadra compatta e bene corazzata contro ogni infortunio.

Dal lato suo il Rovigo rappresenta sempre un pericolo per qualunque avversario. Se lo scorso anno non ha figurato come prometteva a metà strada, lo si deve a fattori di ordine morale che hanno incrinato l'organismo. Venuto a mancare l'appoggio del pubblico, i rodigini hanno accusato i colpi degli avversari senza più trovare la forza di reagire. Questo anno le loro intenzioni sono buone e gli sportivi locali che fidano molto nel nuovo allenatore e negli elementi nuovi immessi nella compagine, hanno promesso il loro appoggio incondizionato.

La Ponziana, edizione 1937-1938, formata da Pipan, Schiffo, Cudicini, Bianchetto, Pescia, Belle I, Jones, Belle II, Miot e Viola

La squadra del Rovigo (1937-1938) formata da Corazza, Contratti, Montanari, Scagnolari, Calanchi, Alberghini, Marchionni, Varoli, Zanca, Andrioli e Azzetti

La squadra del Vicenza nella formazione 1937-1938 - Da destra a sinistra e dall'alto in basso: Menti II, Frigo, Leder, Menti I, Filippi, Bedendo, Pasin, Foscarini, Monti e De Boni

Se le cinque squadre nominate hanno possibilità tali da mantenere incerta la disputa dei posti d'onore, non è detto che la situazione sia tanto più chiara fra quegli undici che aspirano a posizioni di sicurezza.

Quali intenzioni ha la PRO GORIZIA? Ha ritoccato ben poco della squadra che lo scorso anno ha saputo attirare su di sè l'attenzione generale. I radicali mutamenti operati dal DOPOLAVORO MARZOTTO faranno vedere agli sportivi di Valdagno una compagine rinnovata sopratutto nel morale. Con l'assunzione di Bottazzi, Valentini, Sandrin, Marigo, Zanca, Cozzarin, Zanda, Di Cuonzo e di altri giovani di rincalzo, avrà a disposizione una robusta massa di manovra e una ricca dotazione di riserva.

Il gr. uff. Szemers ha messo in lista di trasferimento una quindicina di elementi, cosicchè anche la FIUMANA si presenterà sotto un aspetto rinnovato. Si è immesso ossigeno nella squadra (Malabotti, già della Pro Patria, Marianelli, Bucci, ecc.) che sarà affidata a Marcello Mihalic, per arrivare ad un ottimo piazzamento.

AMPELEA, AUDACE, CANTIERI C. R. D. A., DL. ARSIA, GRION e MESTRE partono con programma meno vasto, ripromettendosi di conquistare una posizione di sicurezza. Il Dopol. Arsia ha affidato i suoi atleti all'ex juventino Bonivento che dovrà affinarne le qualità. Il Dopolavoro C.R.D.A. dispone di una trentina di giocatori giovanissimi (quasi tutti sotto i vent'anni) tutti della regione, quindi più facilmente plasmabili. Li curerà l'ex giocatore Trevisan.

In complesso tutte le squadre si sono coscienziosamente preparate; hanno grande fiducia nei mezzi di cui dispongono e molte speranze.

# Gir. B: CREMONESE e REGGIANA: ecco le squadre che raccolgono i maggiori suffragi per la promozione

La squadra del Piacenza (1937-1938)

1. A. C. CANTU' di Cantù
2. U. S. CARATESE di Carate Brianza
3. A. C. CARPI di Carpi
4. A. C. CASALINI di Brescia
5. U. S. CREMONESE di Cremona
6. A. C. DERTHONA di Tortona
7. DOPOLAVORO FALCK di Sesto S. Giov.
8. A. C. LECCO di Lecco
9. S. S. MANTOVA di Mantova
10. A. C. MONZA di Monza
11. A. C. PAVESE di Pavia
12. A. S. PARMA di Parma
13. PIACENZA SPORTIVA di Piacenza
14. A. C. REGGIANA di Reggio Emilia

Non si offende nessuna squadra, affermando che due sono le squadre che più d'ogni altra presentano i requisiti indispensabili per ottenere la sospirata promozione. Tutte indistintamente le quattordici inquiline di questo girone hanno proceduto ad acquisti ritenuti necessari per aggiustare, modificare, completare uno o più reparti. Ma le due squadre che si fanno preferire nel bilancio preventivo possono vantare nei confronti delle altre casigliane una virtù che le altre possono vantare in minor dose: l'esperienza. Infatti tanto la Cremonese quanto la Reggiana, possono dire di aver militato in consessi più difficili, ove l'esperienza si accumula facendola a proprie spese. Non si può tacere a priori il dubbio che durante la giostra possano balzare decisamente alla luce una o più squadre che per aver trovato nel giro di poco tempo un efficiente grado di affiatamento e di rendimento, risultino in grado di impegnare seriamente grigio-rossi cremonesi e granata reggiani.

Ulisse Uslenghi

### LE FAVORITE

L'onore della prima citazione alla anziana gloriosa CREMONESE. Da quando se ne sono andati dalla ribalta sportiva i poderosi fratelli Ravani e qualche altro che con i due terzini di pretta marca cremonese costituivano una pattuglia ardita, spavalda e pericolosa, la squadra che difende l'orgoglioso gagliardetto del Torrazzo, non ha più avuto un cammino nè facile, nè tanto meno sicuro. Un tempo, quando si andava a Cremona, erano botte sportive per tutti. Da qualche tempo invece si è anche potuto uscirne vittoriosi. E' tramontata la stella cremonese? Manca l'entusiasmo? Difettano dirigenti provetti ed esperti? Pensiamo piuttosto che la fortuna ha volto ingiustamente e decisamente le spalle a dirigenti e sportivi cremonesi, creando uno stato d'animo non idoneo certo per un risollevamento definitivo. A Cremona la retrocessione non ha però schiantato nessuno. I grigio-rossi — la valorizzazione dei giocatori locali dev'essere il toccasana della Cremonese — si presentano alla nuova fatica armati di tutta la volontà necessaria per tentare di riacquistare il posto perduto.

Sarà loro decisissima irriducibile avversaria la REGGIANA. La squadra che il camerata ing. Pietranera per mandato del Federale di nuovo amorevolmente assisterà e guiderà, si presenta con rinnovati propositi. Inutile nascondere che i granata emiliani scendono in lizza per tentare di raggiungere l'obbiettivo malamente fallito lo scorso anno per causa di una discontinuità che è tornata a tutto vantaggio di altre avversarie. Se ricordate nel campionato scorso, la Reggiana nelle giornate di buona luna non trovava avversario che sapesse reggere all'incisività del suo gioco e passava con autorità. Ma alle giornate felici alternava con facilità prove incolori e dovute al ripetuto scarso od inefficiente rendimento di alcuni suoi atleti. I dirigenti reggiani hanno rinnovato con opportune sostituzioni i ranghi della squadra 1937-38. La Reggiana edizione 1938-39 appare più robusta e ringiovanita, mentre si è badato a ovviare i difetti causati dall'incostante rendimento.

### UNA PATTUGLIA NON RASSEGNATA

Queste le due squadre che si avviano al palo di partenza con i migliori suffragi per la lotta per il primato. Il loro più pericoloso rivale sarà il PIACENZA.

Il fatto che Cremonese e Reggiana partono con i favori del pronostico non costituirà certo una greve palla di piombo al piede delle componenti il gruppetto che fa capo alla compagine piacentina. Anzi, sarà l'incentivo per lottare con tutte le forze disponibili.

Da due anni il Piacenza per un soffio fallisce la promozione. Due anni fa per colpa del più esperto navigato Vigevano, l'anno passato per essere stata superata da una squadra che nella giornata decisiva (partita di Pavia) ha saputo sfoderare nel momento cruciale della gara il gioco migliore. Il Piacenza, in questi due anni affatto propizi, ha avuto almeno la soddisfazione di aver portato alla ribalta della Divisione Nazionale A il centro sostegno Puppo ed il centrattacco Galdoni. Segno che a Piacenza si creano i campioni e che la scuola piacentina è ottima. Ancora una volta i baldi ragazzi della Primogenita si presentano all'appello con ben ficcato in testa il chiodo della promozione.

Identiche aspirazioni ha il LECCO che lo scorso anno per diverse settimane ha assaporato la gioia del primato, onore ed onere che poi ha dovuto lasciare in disparte per una serie di ripetute disgrazie che hanno sfasciato la squadra intelligentemente composta da Imre Payer. Il nuovo allenatore Agradi ha provveduto a costituire una barriera più robusta dinnanzi al modesto Mauri. Liquidato Caldirola, in attesa che torni al suo normale rendimento il taciturno De Vecchi, vittima di un serio incidente, Agradi porrà al centro della mediana un genuino prodotto lecchese, il giovane Corti che se avvedutamente curato può riuscire un perno di buon rendimento. In considerazione anche che il Lecco quando calca il terreno dei Cantarelli si fa più spavaldo e più bravo, non esitiamo a porlo in quel ristretto numero di squadre che hanno più frecce al loro arco per far ammattire le favorite. Unitamente al Piacenza e al Lecco, chiedono di essere ammesse nel novero delle compagini non rassegnate a battersi soltanto per le posizioni d'onore: Carpi, Pavese e Monza.

A CARPI quest'anno si sono fatte le cose in modo di far meglio dello scorso anno. E' risaputo con quale tenacia hanno sempre operato i dirigenti carpigiani e non è follia quindi prevedere da parte dell'indiavolato Carpi una prova coi fiocchi.

La PAVESE, che in passato ha sempre fatto le cose in grande stile, non ha ottenuto nel campionato recentemente archiviato un risultato consono agli sforzi fatti. Neanche la inclusione di Rizzo è servita a dare un maggior grado di realizzazione al claudicante attacco, il cui scarso rendimento è servito in seguito a sconfortare anche gli altri reparti. A Pavia si è fatto posto ai giovani e si spera che questi giovani sappiano essere capaci di non poche sorprese.

Grandi mutamenti nei ranghi del MONZA. Con l'intervento delle gerarchie cittadine le traballanti puntellate linee sono state rese solide con l'ingaggio di ragazzi distintisi in altre squadre. E a Monza, per la verità, si nutrono non poche speranze...

### DA CHI SI ASPETTANO LE SORPRESE?

L'undici castigamatti autore, l'anno scorso, delle più insperate sorpre, il Falck, avrà come insegnante un mago dell'allevamento dei giovani: Payer. Dal Lecco il valente istruttore ungherese ha trasportato le sue tende in quel di Sesto San Giovanni chiamatovi dall'ing. Mori, condottiero dei falchetti. Il FALCK che sempre ha giocato senza l'ausilio di atleti... esigenti, ha sempre avuto come programma la valorizzazione degli elementi poco conosciuti. Continuerà su questa strada e state certi che Payer saprà trarre dalle squadre ragazzi elementi idonei e redditizi, tali da mettere in condizioni i solerti dirigenti sestesi di prelevare solamente dal vivaio casalingo.

Il PARMA, messo in libertà Banchero, con l'aiuto di sportivi cittadini seccati di vedere la squadra della loro città segnare il passo nelle posizioni di coda, ha proceduto ad acquisti di valore. Il primo dei quali è Uslenghi, che dovrebbe dare la sigla al gioco del nuovo Parma. Compito difficile, per l'ex livornese.

Il CASALINI, promosso meritatamente con una sequela di vittorie autoritarie e convincenti, il MANTOVA, che si è convenientemente rafforzato, la CARATESE, che avrà fatto sicuramente tesoro dell'esperienza acquisita l'anno passato, il DERTHONA, stanco di essere l'eterno trascurato e poco temuto ed infine il CANTU', che si è preparato con puntiglio, sono tutte autentiche incognite alle quali noi non neghiamo il diritto e la capacità di fare più di quanto la carta precisa nei loro riguardi. In tanti mesi di battaglia c'è gloria per tutti. Sotto

La squadra dell'A. C. Carpi - Da sinistra a destra: Zironi Vivaldo, Neri Cesare, Toffanetti Erode, Prati Nevio, Vellani Azio, Stermieri Walter, Pagliani Alfonso, Franchini Cesare, Bergonzini Ennio, Benetti Narciso, Messerotti Guido e l'allenatore Di Pietri Afro

La Reggiana A. C. - Da sinistra: Benelli C., Ravasi, Casanova, Valenti, Fornaciari, De Stefanis, Campari, Ferrazzi, Bonfanti, Bernacchi, Montanari, Benelli A., l'allenatore Canabal

# Gir. C:

## Il pronostico è per il BRESCIA, ma la carta dice che la squadra della Leonessa avrà almeno sei seri competitori

Un folto gruppo di giocatori del Brescia, edizione 1937-1938

1. DOP. ALFA ROMEO di Milano
2. A. S. BIELLESE di Biella
3. A. C. BRESCIA di Brescia
4. A. S. COMO di Como
5. A. C. CREMA di Crema
6. G. S. FIAT di Torino
7. S. G. GALLARATESE di Gallarate
8. S. S. JUVENTUS DOMO di Domodossola
9. A. C. LEGNANO di Legnano
10. QMEGNA SPORTIVA di Omegna
11. PRO PATRIA ET LIBERTATE di Busto Arsizio
12. A. C. SEREGNO di Seregno
13. DOP. AZ. SAVOIA M. di Sesto Calende
14. A. C. VARESE SPORTIVA di Varese

Ci si aspetta da questo girone una quantità di sorprese e di tiri birboni. una serie di colpi che serviranno a rendere naturalmente oltremodo interessante e simpatico questo carosello che sta per iniziarsi e che avrà giostratori puntigliosi ed ardimentosi.

Toccherà nella stagione sportiva 1938-39 al Girone C la denominazione di «girone di ferro».

Attraverso un vaglio severo, in relazione anche agli acquisti fatti ed a quanto dimostrato negli allenamenti precampionato, col dovuto rispetto che nutriamo per la simpatica Omegna Sportiva, per l'enigmatica Fiat, per il risorto e bentornato Como, per la sbarazzina Savoia, per il coriaceo Crema ed infine per la puntigliosa milanese Alfa Romeo, presentano, con ogni diritto, i maggiori suffragi per la promozione: la Biellese, il Brescia, la Gallaratese, la Pro Patria, il Seregno, il Varese ed il Legnano. E' proprio da questo gruppetto, ad ingrossare il quale aspirano le consorelle più sopra citate, che balzerà fuori la promovenda.

### LE FAVORITE DELLA CARTA

Qui in sede di bilancio preventivo non può essere esclusa la eventuale possibilità di una sorpresa. Tale ipotesi può benissimo verificarsi. Secondo i dettami della carta dalla rosa composta da Biellese, Brescia, Gallaratese, Pro Patria, Seregno, Varese e Legnano spiccherà la compagine più idonea per essere promossa. Tutte queste squadre hanno operato qualche sostituzione, altre hanno compiuto rivolgimenti capitali.

Durante le prime battute, l'amalgama potrà difettare un tantino, il rendimento complessivo potrà anche non risultare quello sperato in partenza, ma tenuto conto degli acquisti buoni, per non dire ottimi, con lo sgranarsi del campionato, queste squadre, ben governate e ben sostenute, dovranno pur dimostrare la superiorità prevista. In omaggio al passato onusto di allori iniziamo la rassegna ponendo al primo posto le rondinelle azzurre del Brescia. La rappresentativa della Leonessa è caduta in disgrazia per un complesso di vicende e di circostanze varie che sarebbe arduo voler rievocare. E' la ruota del destino delle società provinciali che, dopo aver stroncati gli sforzi dell'Alessandria, del Casale, della Cremonese, del Modena, della Pro Patria, del Pisa, della Pro Vercelli, dello Spezia, del Verona e della Reggiana, ha voluto anche e con maggiore insistenza falcidiare le energie dell'azzurro sodalizio bresciano. Il BRESCIA è precipitato, ma non ha nessuna intenzione di rimanere a lungo in Serie C. Sportivi di tempra come Carlo Beretta, legati sinceramente alle tradizioni del sodalizio di via Tosio si sono riproposti di riportare il Brescia nella superiore divisione. Il Brescia parte con questo preciso intento.

### LE AVVERSARIE PIU' PERICOLOSE PER IL BRESCIA

Di queste intenzioni sono consci biellesi, gallaratesi, bustesi, seregnesi, varesini e legnanesi e contro il Brescia, che rappresenta la squadra da battere, sferreranno implacabilmente la loro serrata offensiva.

La BIELLESE, che ricordiamo reduce da annate bellissime, grazie alla tenacia del proprio condottiero dott. Luciano Serralunga, si è data a sostituire avvedutamente i pezzi della macchina delicata che nello scorso campionato si è inceppata appunto nel momento più delicato del torneo, quando proprio per combattere il Casale era invece necessario il massimo rendimento ed un perfetto funzionamento. La Biellese che l'anno scorso ha accusato il suo punto più debole al centro del quintetto di punta, è venuta a Milano ad accaparrarsi un condottiero promettente: Camanini del De Angeli Frua. Dalla Pro Vercelli ha ottenuto degli elementi valorosi che contribuiranno a rendere più quadrata la già solida inquadratura.

A GALLARATE si è lavorato a tutto spiano. Rinato l'entusiasmo in virtù della brillante prova sostenuta nel campionato scorso, ritornati attorno al gagliardetto gli sportivi della vecchia guardia, la Gallaratese si è notevolmente rinforzata assumendo elementi di provato valore fra i quali l'insidioso Tosi, giocatore del retrocesso Taranto e sempre fra i migliori in campo. La Gallaratese quest'anno saprà fare ancor meglio.

La PRO PATRIA, che anche quest'anno il cav. Calcaterra condurrà con immutata passione, si presenta notevolmente mutata nei ranghi. Ricordate il suo crollo, l'anno scorso, quando i bianco-blu, al comando del lotto, già assaporavano la gioia del probabile trionfo? Improvvisamente un collasso delle energie di diversi dei suoi giocatori, provati e stanchi, portava ad una serie di insuccessi che rovinavano il primitivo buon costrutto. State certi che quest'anno la crisi non si verificherà, perchè a Busto Arsizio si è provveduto bene e per tempo.

Il SEREGNO, orgoglio e passione del mecenate Umberto Trabattoni e del modesto Luigi Novara, ha smobilitato prestissimo, ha ceduto parecchio ma ha acquistato anche molto. Se tutti gli acquisti risponderanno in pieno, l'undici brianzolo disputerà una prova non affatto inferiore a quella della scorsa annata. Dietro alle quinte ci saranno sempre Busini III e Pitto, pronti a dare consigli ed indirizzi utili.

Il VARESE, rinnovato e rinforzato, torna all'assalto della tanto sospirata promozione. Partito per Genova Boniforti, si è assicurato Zamboni del Messina; a perno della mediana ha posto l'intelligente stilistico Biffi al quale si è unito il modesto quanto redditizio Lumia. Tagliani, passato all'Ambrosiana, sarà sostituito dall'juventino Vaschetto; fermo al comando dell'attacco il realizzatore Cerutti, il reparto di punta varesino si è rinforzato coll'acquisto del taciturno quanto travolgente Mascotto del Marzotto di Valdagno. Il mecenate Franco Aletti è convinto della promozione. Sarà la volta buona quest'anno?

Il LEGNANO è in linea pronto a superare le prodezze andate. Ricorderete quello che ha fatto la squadra del Carroccio nel campionato decorso pur essendo composta da giovanissimi elementi pescati dall'esperto Crotti nel vivaio della Sezione Propaganda. L'allenatore Crotti è uno specialista nello scoprire elementi ignoti, ma con indiscutibili qualità e anche quest'anno presenterà ragazzi nuovi che si conquisteranno sicuramente i galloni. Alla direzione del sodalizio legnanese saranno ancora il comm. Riva di Parabiago, il dott Piero Pensotti, Migliarina, Pagani che possono andare fieri di aver saputo forgiare e lanciare un elemento del valore di Cattaneo, ala sinistra realizzatrice dei grifoni della Superba.

### DOVE SI AVRANNO LE SORPRESE

Finalmente gli sportivi della graziosa pittoresca Omegna sono stati accontentati. Levata la squadra del cuore dal girone ligure-piemontese, essa è stata inclusa in quello costituito da quasi tutte le compagini lombarde. Con meno trasferte gravose la Cusiana, che d'ora in poi assumerà la denominazione di OMEGNA SPORTIVA, è sicura di un comportamento migliore di quello avuto nella stagione passata. Sulle rive del Cusio si è lavorato in silenzio sotto la direzione del commendator Remo Cane. L'allenatore Cassanelli in unione a Caccini, Binda, Banchio, ha fatto provviste opportune. Quest'anno a Omegna non si vuole lottare per la salvezza dalla retrocessione.

Con quali speranze si presenta alla ribalta la neo promossa FIAT di Torino? Al gruppo torinese non difettano certo le possibilità finanziarie e non esitiamo quindi a credere che i rappresentanti della Mole Antonelliana si presenteranno al vaglio bene attrezzati e altrettanto bene preparati.

Ancora ammessa agli onori e agli oneri della Serie C, l'ALFA ROMEO, che lo sportivo comm. Sobrino sostiene, sarà presente nella nuova lotta a ranghi trasformati. Si è provveduto ad assumere qualche elemento di provata esperienza e qualche altro di autentico valore. Nel suo secondo anno di vita l'Alfa farà registrare risultati più soddisfacenti.

Con tutta la simpatia che nutriamo per la svelta JUVENTUS DOMO, non erriamo affermando che la squadra di Domodossola dovrà dare la stura a tutte le sue più riposte energie per mantenersi a galla. Dovrà supplire alla mancanza d'esperienza con lo slancio del cuore e chissà che, sorretta continuamente dalla sua coorte di entusiasti, non riesca a compiere il miracolo di una classifica lusinghiera.

Crediamo che il CREMA avrà puntato tutti i suoi sforzi per rafforzare e completare l'attacco, croce l'anno scorso degli sportivi cremaschi. Un campionato coi fiocchi giocò il sestetto difensivo poco aiutato dagli avanti abili nel gioco a metà campo, ma sempre annebbiati nell'area di rigore avversaria. Se a Crema si sarà acquistato bene, saremo ben lieti di registrare la compagine cremasca fra le squadre di primo piano.

E per ultimo il neo promosso COMO con la sbarazzina SAVOIA. La squadra del Dopolavoro Savoia-Marchetti non è mai partita con la pretesa di primato. Il suo programma è sempre stato quello della valorizzazione di elementi addetti agli stabilimenti di Sesto Calende. Sarà ancora in lizza armata di un grande entusiasmo col preciso intento di dare scacco matto alle squadre più rinomate. Salutiamo con piacere vivissimo il ritorno del Como agli onori della Divisione Nazionale. C'è voluta tutta la calda passione e la tenacia fiduciosa di Renzo Ferrero per riportare ad una buona quotazione le depresse azioni del calcio lariano. Sotto la guida di Cetti, un vessillifero del calcio comasco, la squadra azzurra si è trasformata ed è pronta per il via. Allo stadio Sinigaglia tornerà sicuramente la gran folla dei tempi aurei del calcio lariano.

Questo il girone che più di tutti presenta un sensibile equilibrio per il pari valore di diverse squadre in lizza. La distanza sarà il coefficiente primo per la selezione dei valori e dei meriti.

**G. S. Fiat di Torino** - Dall'alto, da sinistra a destra: **Andino, Foglia, Vitali, Origlia, Bertolo, Cabiati** - In ginocchio: **Musso, Pasquino, Godino, Lorini, Talano e Pastore**

**Varese Sportiva** - Da sinistra a destra, in piedi: **Janni, Pedetti, Boniforti, Biffi, Favini, Mascotto, Cerutti, Magni, Oldani, Masera, Lumia, Vaschetto** - In ginocchio: **Rigamonti, Cristina, Greppi**

# Gir. D: SAVONA e CAVAGNARO presentano la loro candidatura per la vittoria finale. Ma c'è un lotto di avversarie agguerrite che tenteranno il colpo gobbo

I bianco-blu dell'A. C. Savona

1. U. S. ACQUI di Acqui
2. A. C. ASTI di Asti
3. A. C. ENTELLA di Chiavari
4. A. C. A. DORIA di Genova
5. POLISPORTIVA MANLIO CAVAGNARO di Genova-Sestri
6. U. S. IMPERIA di Imperia
7. A. C. SAVONA di Savona
8. A. C. VADO di Vado
9. DOP. AZIENDALE ALBENGA di Albenga
10. POLISPORTIVA VALPOLCEVERA di Genova-Pontedecimo
11. A. C. PINEROLO di Pinerolo
12. A. C. TIGULLIA di Rapallo
13. CUNEO SPORTIVA di Cuneo

Se dovessimo dare ascolto al mormorio delle onde, un messaggio verrebbe a noi da industre porto vicino a quello genovese, dove navi e carrucole cigolanti stanno a testimoniare dell'efficienza del laborioso centro marittimo. Parliamo di Savona, la città che da molti anni tenta la scalata alla B, che già sul filo del traguardo venne fermata nel vicino passato da squadra rivierasca e che quest'anno allinea un complesso di nomi che incute rispetto. Abbiamo detto nomi e non squadra, perchè la squadra è abbozzata ma non fatta, ed i nomi bisogna amalgamarli, ma se il campionato si disputasse con dei nomi... e non con una squadra, converrebbe consegnare al Savona lo scettro del comando e ritirarsi sulla montagna.

La nostra opinione evidentemente spregiudicata, suonerà male per qualche altra squadra, ad esempio la Manlio Cavagnaro, tutt'altro che pronta a fungere da eterna seconda e che quest'anno è dispostissima — tanto quanto il Savona — ad impegnarsi anche la camiciola verdolina pur di dare ai suoi colori la lucentezza d'una categoria B, o all'Asti armatissima fino ai denti e perciò affatto da trascurare, o alla navigatissima Imperia, o alla Tigullia sorniona e quindi pericolosa, o all'Acqui, o alla Doria, o all'Entella più che mai squadra dei vent'anni, o a tutte le altre squadre del girone e che non nominiamo per economia di inchiostro perchè chi è che non ha in serbo, nel suo trepido silenzio, un bastone da maresciallo? Chi è che rinuncia implicitamente e strenuamente ad attaccare e difendersi per la migliore classifica? Ma il Savona...

La Sestrese ha navigato sott'acqua, e ben lo può sfruttando i sonanti bacini dei suoi cantieri marittimi, ed ha atteso l'incontro di Rapallo per esporre in vetrina alcuni suoi nomi. Richiesta di informazioni ha nicchiato o s'è dimenticata di inviarcele, e noi abbiamo pensato che volesse far la scontrosa, od essere modesta più di una viola mammola, oppure che volesse far la sparatoria all'improvviso per incutere doppiamente timore e rispetto. Se n'è andata a Rapallo con quattro riserve ed ha vinto in modo inequivocabile, contro una Tigullia affatto disposta a cedere.

Vorremmo così che apparissero evidenti le ragioni per cui insistiamo su questi due nomi: Savona-Cavagnaro, quali probabili capintesta del girone, e non ce ne vogliano le altre squadre. Siamo sempre disposti a ricrederci se esse ce ne daranno il motivo perchè lo sport, nella sua schietta genuinità, sta in noi sempre al disopra della mischia vicina o lontana.

Ma i fatti, anche se ancora da apertamente confermare, sono fatti, e le due società che più sono armate sono... Già è un ritornello seccante ed allora lasciamolo lì.

Passiamo ad un'altra squadra, che nutre serii propositi forse perchè un po' bistrattata, e dimenticata, nel passato, e che vuol decisamente mettersi in prima fila: l'Asti, che ha acquistato non meno di sei giocatori e s'è preso il portiere Bosia del Torino per giuocatore-allenatore. E poi l'Imperia che ha pescato abbondantemente nella Sanremese, e l'Acqui in formazione ben più forte che lo scorso anno, con almeno cinque giuocatori nuovi di trinca. La Doria, sempre posata nel movimentare i quadri ma che se si muove ti tira fuori un Selmi, punta di diamante della prima linea. La Tigullia che si riprende Moretti, acquista Rosso e un centro mediano se lo fa venire da Alessandria. Una Entella che barcolla fino alla vigilia ed intanto ti inchioda la Doria rinnovata e perde per sfortunaccia e che ti allinea dei giovanissimi dell'ultimo bando, frutto d'un furbescamente attuato torneo circondariale, e ancora il Vado che ha tre giuocatori nuovi e l'Albenga che tentenna ma non tarderà a riprendersi, e il Valpolcevera dove una vecchia volpe come Dello Bellini finisce con lo scovarti col suo finto dei giuocatori sempre in gamba, ed infine un Cuneo ed un Pinerolo, anch'essi parsimoniosi di notizie — tanto è vero che siamo sempre in attesa di quelle chieste — ma che tuttavia ci sanno ben stare, se il Pinerolo ti batte un Asti con quel po' po' di propositi e il Cuneo perde sì contro l'Imperia, ma abbastanza bene da rinfrancarsi ed infrenare a metà cammino la catapulta nero-azzurro.

Ecco la formazione della Polisportiva Valpolcevera (già Sportiva Pontedecimo), militante nel Campionato di Divisione Nazionale, serie C, girone D - Da sinistra: Cremonesi, Cagna, Menegatti, Bacigalupo, Borghini, Marcenaro, Casali, Merlo, Caburri - In basso: Voinich, Torazza

C'è in tutte le squadre di questo robusto girone una volontà di osare che bene depone pel campionato e sui motivi salienti che formeranno certamente oggetto di osservazione e di ammirazione su questi campi di Liguria e di Piemonte dove la passione ha ancora le sue manifestazioni accese e dove il tifoso non molla quando ti ha attaccato il bottone della sua squadra, perchè la sua squadra è sempre la migliore, anche se ti esce fresca da una sconfitta. E' qui dove l'atmosfera ancora vibra di qualche santa ingenuità, anche se i calciatori sono pagati e spesso anche bene e il pubblico tende ad evolversi — lentamente, ma si evolve — perchè lo sportivo di strapaese si culla i suoi idoli e li difende contro ogni vittoria di stracittà. E' ancora in questi centri che vibra un entusiasmo che ha la sua fiaccola spesso miracolosa sulle punte dei campanili.

Si attende con ansia il giorno 18; l'acqua che passa sotto i ponti matura gli eventi, rinforza i propositi.

Attorno alla sfera di cuoio ci sarà sempre chi soffre e chi spera.

La squadra della Polisportiva Manlio Cavagnaro di Genova - Sestri

La squadra dell'Associazione Calcio Tigullia di Rapallo

# Gir. E: Più di una squadra ha possibilità e probabilità di primato

1. A. C. AREZZO di Arezzo
2. D. L. BENINI di Firenze
3. D. L. EMPOLESE di Empoli
4. A. S. FORLI' di Forlì
5. U. S. FORLIMPOPOLI di Forlimpopoli
7. U. S. GROSSETO di Grosseto
7. A. C. LUGO di Lugo
8. POLISPORT. MOLINELLA di Molinella
9. A. C. PISTOIA di Pistoia
10. A. C. PRATO di Prato
11. U. S. F. PONTEDERA di Pontedera
12. A. C. RAVENNA di Ravenna
13. S. S. SIGNE di Ponte a Signa

In questo girone non c'è la squadra che si distacca nettamente dalle altre consorelle. Risulta esserci dell'equilibrio il che varrà sicuramente a dare alta passionalità allo svolgersi di tutte le gare in calendario. Oggi non è possibile fare dei nomi di squadre favorite. Tutte indistintamente partono con i medesimi favori. Nel contempo bisogna ammettere che ci sono delle compagini che in cuore loro cullano la speranza di conquistare il posto nel girone finale. E di queste sopratutto il Ravenna e il Pontedera, che nella passata stagione partite animate dal preciso intento di conquistarsi il posto in Serie B si sono viste tagliate fuori dall'assoluto valore del Siena autore di un campionato bellissimo. Ma anche il Prato ritenterà la sorte. All'inizio del torneo 1937-38 l'undici pratese parve avesse la forza di infastidire la squadra senese. Ma poi alla distanza, sotto i colpi di maglio dei caparbi solidi calciatori di Siena, la rappresentativa pratese non mantenne le iniziali promesse e alternò a gare soddisfacenti partite infruttuose.

### IL PRATO E C.

A Prato non si è dormito. Cancellate con un deciso colpo di spugna le disillusioni createsi con il procedere incerto della squadra del cuore, gli sportivi dirigenti pratesi si sono dati d'attorno per tempo per turare convenientemente le falle apertesi durante lo sgranarsi del campionato. Avanti tutto si è procurato di assumere un centro attacco di valore, vero trascinatore e realizzatore, che sia il toccasana del ruolo che nella stagione andata è stato la ragione vera di diversi risultati negativi. La squadra del Prato si presenta riveduta e irrobustita: avrà bisogno di essere seguita e sostenuta dalla sportiva folla pratese, che, già avvolta nelle spire del nuovo campionato 1938-39 ha ormai scordato la disillusione subita durante lo svilupparsi del Torneo 1937-38.

Anche il Ravenna si presenterà di nuovo agli esami di promozione. La squadra biancorossa ancora sotto la tecnica guida di Viale non si varrà più dell'ausilio dell'ala destra Savini che sarà sostituito da Taroni, rientrato dal servizio militare e di Ballardini (interno destro) passato in forza al Forlì. La mediana sarà rafforzata dall'innesto del mediocentro Poli proveniente dal Signa e che a detta del tecnico Viale dovrebbe costituire la forza del Ravenna. L'estrema difesa sarà composta ancora dal trio Borghi-Ballerini-Bernardi, elementi già provati da un difficile campionato. Nonostante le numerose reiterate offerte rivolte ai dirigenti del Ravenna, il centro attacco Baratella rimarrà fedele ai colori bianco-rossi. La formazione dell'undici ravennate dovrebbe pressapoco risultare la seguente: Borghi; Bernardi, Ballerini; Eduini, Poli, Cignani; Taroni, Biagini (Capra), Baratella, Sassi, Cortesi II.

Fallito il colpo nello scorso anno, il Pontedera si presenta alla ribalta pieno d'intenzioni bellicose e decisissimo a non fallire l'impresa. Incaricati di fiducia si sono disseminati per la regione per l'ingaggio di elementi idonei per mettere in lizza una compagine coi fiocchi. Le partite precampionato hanno confermato la rinnovata efficienza del nuovo Pontedera che si appresta a contrastare il passo ad un folto stuolo di compagini decise ed armatissime.

### RITORNA LA PISTOIESE

Dopo un periodo di ridotta attività la Pistoiese ritorna alla ribalda della Divisione Nazionale. Gli sportivi devono essere grati al loro instancabile Federale ed allo sportivo Nesi che, riusciti a sanare una situazione disperata e a rimettere in sesto un sodalizio traballante, presentano a rappresentare il nome di Pistoia sportiva, una squadra sana ed orgogliosa del nuovo mandato. Saranno in maglia arancione i promettenti Zattoni e Serra, il terzino Landini del Livorno e il portiere Corradini del Montecatini. La formazione della Pistoiese potrà essere pressapoco la seguente: Baldi; Civinini II, Landini (Betti); Betti, Calistri o Monti, Betti II; Serra, Zattoni, Niccolai, Pastacaldi, mentre il quinto attaccante verrà scelto dopo una selezione meticolosa in comune accordo dai due allenatori Ferdinando Innocenti ed Elio Civinini.

Il Forlì sistemata la sua situazione interna con la cessione del centro mediano Baruzzi all'Anconitana e di Bandini al Perugia e Ciani al Predappio si è curato di acquistare con discernimento. Ha assunto Trovabene del Forlimpopoli, Fabbri del Castelbolognese, Ballardini del Ravenna e potrà valersi del rientro del furbo Ortali e di Malaguti. L'allenatore Romualdi potrà così mettere in campo la seguente formazione: Canestri; Monti, Cortini; Bertoni, Malaguti, Bentivogli; Trovabene, Ballardini, Ortali, Romualdi, Fabbri.

**La squadra del Forlì nella formazione 1937-1938** - In piedi, da sinistra: **Baruzzi, Rustignoli, Bentivogli, Cecere, Bertoni** - In ginocchio: **Spadoni, Dolcini, Cortini, Bandini e l'allenatore Neri**

Il nuovo allenatore del Grosseto, Fresia che sostituirà Hansel, si è immediatamente preoccupato assumendo le redini tecniche della squadra di rimpiazzare degnamente i partenti Gabbiati (Siena) e Carmignani (Terni). Carbonelli e Toso saranno i due nuovi titolari prescelti da Fresia dopo una accurata selezione. Il Grosseto schiererà pressapoco questa inquadratura: Menghetti; Carbonelli, Toso; Bontadi, Nelli, Martelli; Castelli, Palagi, Pensierini, Formichini, Mariani o Monici.

Il Forlimpopoli è fra le squadre che più hanno operato in materia di cessioni ed acquisti. I «vercellesi di Romagna» grazie al mecenatismo del loro presidente Montecastelli si sono rinforzati. La spigliata compagine romagnola da diversi anni all'avanguardia del calcio romagnolo sarà la squadra castigamatti del girone.

### IL MOLINELLA: SIA IL BENVENUTO

Il Molinella, secondo classificato nel campionato di prima Divisione, per la rinuncia del Budrio si è visto ammettere al campionato di serie C. La matricola, sostenuta dall'ex presidente del Budrio Luigi Monterumici, bene consigliata da Gino Castellari, sarà condotta da Gianni, il valoroso portiere del Bologna. Vedrete che il Molinella supererà ogni aspettativa.

Saranno inoltre in gara l'Arezzo, l'Empolese, il Benini, il Lugo e il Signe. Tutte squadre, queste, che sperano molto, anche se le altre consorelle sperano assai di più. Non è improbabile che queste ultime compagini sappiano realizzare molto di più di quanto la carta prevede. Tanto meglio: ne trarrà vantaggio l'interesse del girone.

**La squadra dell'A. C. Ravenna, edizione 1937-38, girone E - Formazione: Borghi, Ballerini (cap.), Bernardi, Biagini, Genesini, Eduini, Savini, Ballardini, Baratella, Capra, Cortesi**

**La squadra del Pontedera** - Da sinistra a destra: **Cenci, Pasquinucci, Spadoni, Caponi, Terzani, Biondi, Tamberi, Pampaloni, Gobetto, Jacoponi e Balzarini (Campionato 1937-1938)**

# Gir. F: MACERATA, JESI e VIS nelle Marche, TIFERNO nell'Umbria, CIVITAVECCHIA nel Lazio e CAGLIARI in Sardegna, dovrebbero essere gli esponenti delle rispettive regioni

1. POLISPORTIVA ALMA JUVENTUS di Fano
2. A. S. JESI di Jesi
3. S. S. ASCOLI PICENO di Ascoli Piceno
4. S. S. VIS di Pesaro
5. A. C. MACERATA di Macerata
6. U. S. TIFERNO di Città di Castello
7. U. S. CAGLIARI di Cagliari
8. U. S. CIVITAVECCHIA di Civitavecchia
9. S. S. PERUGIA di Perugia
10. A. S. FOLIGNO di Foligno
11. POLISPORTIVA BORZACCHINI di Terni
12. U. S. SANBENEDETTESE di S. Benedetto del Tronto
13. S. S. GUBBIO di Gubbio

Mentre per qualche girone della Serie C si è raggiunta la perfezione o quasi nella formazione dei raggruppamenti del nord, più arduo è stato risolvere il problema nel centro-sud dove le squadre capaci di raggiungere una solida attrezzatura scarseggiano. Il girone F totalizza squadre di ben quattro regioni.

## RAPPRESENTANZE DI QUATTRO REGIONI

Precisamente sei squadre delle Marche (Pesaro, Fano, Jesi, Sanbenedetto, Macerata Ascoli Piceno), cinque dell'Umbria (Perugia, Foligno, Terni, Gubbio, Città di Castello), una del Lazio (Civitavecchia), e una della Sardegna (Cagliari). Delle tredici squadre partecipanti (la Libertas di Rimini ha rinunciato al torneo), ben sei hanno residenza in capoluoghi di provincia, mentre le altre hanno sede in centri ben noti. In complesso il girone F si presenta formato da unità di una certa consistenza che dànno il più ampio affidamento che tutti gli inquadramenti saranno allestiti con tecnica e perizia anche se in questo girone ben otto sono le squadre neo-ammesse (Pesaro, Ascoli Piceno, San Benedetto, Perugia (che già aveva conosciuto l'onore della serie B), Terni, Foligno, Gubbio e Città di Castello). Quest'ultima neo-promossa.

Gianfardoni, l'allenatore dell'A. C. Macerata

Da uno sguardo sommario possiamo senz'altro affermare che la maggioranza delle squadre sono state varate.

Ecco infatti il MACERATA che si presenta come una delle squadre più combattive e non dubitiamo che nell'imminente torneo sosterrà un ruolo di prim'ordine. Affidata alle cure dell'ottimo Gianfardoni, il brillante giocatore ambrosianista che nelle ultime tre stagioni è stato l'apprezzato allenatore dello Spezia, il Macerata potrà disporre di un agguerrito manipolo di ottimi elementi, alcuni dei quali particolarmente distintisi nella finale Nazionale del Torneo della G.I.L.

L'U. S. TIFERNO di Città di Castello, vincitrice del Campionato regionale di I Divisione, pur limitandosi a pochi acquisti, sta attrezzando una bella squadra che, sotto la guida dell'allenatore Ekker, certamente saprà procurare più di una soddisfazione agli entusiasti sostenitori della graziosa cittadina umbra. Risorge a Pesaro, per iniziativa di alcuni appassionati capeggiati dall'entusiasta dottor Severini e appoggiati dalle autorità locali, la antica e gloriosa VIS. Bedosti, che definiamo uno dei più completi giocatori di questo girone, emigrando dal Fano, dove si è messo in luce, allenerà, assumendo nello stesso tempo il ruolo di capitano e giocatore, il nuovo undici pesarese. La Vis si è anche accaparrata i servigi dell'ottimo Aureli che pure lui lascia la casacca del Fano.

## IL PERUGIA E LA JESINA

Ma con Pesaro ritornano i «grifoni» del PERUGIA intenzionati a ripetere le gesta del passato allorquando la simpatica squadra, militando nella Serie B, suscitava entusiasmo per le magnifiche affermazioni. L'allenatore Sartoris, apprezzatissimo tecnico già del Fano e del Rimini, da tempo si è trasferito nella città perugina, portandosi alcuni elementi della Libertas di Rimini, per iniziare un serio lavoro di preparazione.

I dirigenti del FOLIGNO hanno assunto l'anconetano Marinari nel ruolo di allenatore. La squadra folignate non mancherà dalla competizione e saprà certamente offrire un undici degno dell'importanza che riveste la città.

Una squadra decisa a distinguersi sarà l'inquadratura di TERNI, ancora gioiosa per la magnifica e meritata vittoria nella recente finale della I Coppa dell'Italia Centrale.

La JESINA è una veterana della Serie C. Quest'anno ha smobilitato lasciando in libertà ottimi atleti. Ma sono rientrati validi elementi reduci dal servizio militare. I dirigenti, che hanno riconfermato Monti alla direzione tecnica, sono convinti che la nuova squadra sarà egualmente forte e temibile specie in campo amico. Noi aggiungiamo che la squadra di Longhi, nella sua nuova struttura, può sempre rappresentare la squadra da battere.

Anche l'ALMA JUVENTUS di Fano è entrata nella Serie C sin dalla sua istituzione. E' stata definita la squadra della giovinezza perchè ha svecchiato, assumendo per la stagione 1938-39 elementi giovani. Quali siano le aspirazioni del Fano ormai sono note: disputare un campionato in tono maggiore. Vedremo però se gli elementi giovanissimi affidati al nazionale Breviglieri saranno capaci di mantenere le promesse.

Il CAGLIARI U. S., la squadra sarda che si trova a competere in una zona nuova, si preannuncia temibilissimo anche perchè non vorrà essere da meno della concittadina Pro San Giorgio inclusa in altro girone della stessa Serie C. La volontà e la tenacia degli isolani, che dovranno superare anche il notevole svantaggio di lunghissime trasferte di mare e di terra per la loro non comoda posizione geografica in rapporto alle squadre del girone, sarà raddoppiata per degnamente figurare.

Diciassette anni fa - La squadra del Cagliari nella formazione del 1921 - Da sinistra, in piedi: Mereu G., Piccian, Gallus, Bertari, Mereu C., Figari, Rattu - Seduti: Berti, Giorgetti, Cau, Agu

CIVITAVECCHIA in questo girone rappresenta il calcio laziale. L'inquadratura è una delle più simpatiche e maggiormente conosciute perchè in questa zona si trovò a competere in passato nei famosi gironi della I Divisione. Squadra forte e da tenersi a vista d'occhio se poi ripeterà il magnifico campionato disputato l'anno scorso.

La serie delle squadre è chiusa dall'ASCOLI PICENO e dal GUBBIO. Sono due società nuove ammesse alla Serie C, forse in considerazione ai loro meriti sportivi e che la F.I.G.C. ha voluto giustamente premiare. Non sappiamo quali elementi potranno allineare, ma è giusto pensare che come tutte le squadre nuove sapranno portare in questo torneo una considerevole dote di entusiasmo che si sprigionerà dai loro atleti giovanissimi, desiderosi di mettersi in luce e di affermarsi.


OROLOGERIA SVIZZERA

GOBBI

CORSO VITTORIO EMANUELE 9-11

MILANO

VACHERON & CONSTANTIN

INTERNATIONAL W. & C.

ZENITH = UNIVERSAL W. GÈNEVE

ANCORA L. 95

UNIVERSAL W. L. 150

ZENITH L. 195

# Gir. G: STABIA, AQUILA, MATER, FOGGIA e BAGNOLESE pongono la loro candidatura al primato

1. PRO CALCIO SAN GIORGIO di Cagliari
2. A. S. MANFREDONIA di Manfredonia
3. U. S. FOGGIA di Foggia
4. U. S. BAGNOLESE di Bagnoli
5. A. C. STABIA di Castellamare di Stabia
6. U. S. SAVOIA di Torre Annunziata
7. S. S. PESCARA di Pescara
8. A. S. SIME POPOLI di Popoli
9. G. S. SUPER TESSILE di Rieti
10. A. S. AQUILA di Aquila
11. DOPOLAVORO MATER di Roma

La squadre più anziane, che aspirano prime fra tutte alla conquista della promozione, sono: Aquila, Mater, Foggia, Stabia, Bagnolese. Con un bagaglio di esperienze acquistate nelle passate stagioni esse vogliono quest'anno tentare con decisione la loro carta.

L'AQUILA, che ha già militato in Serie B, non si discosterà di molto dalla formazione dell'anno scorso. Ha perduto il suo bravo allenatore Piselli, ha messo in lista Battioni, Lessi, Pensierini. Ha acquistato però Mara e Benetti e finalmente sarà disponibile Bon, che dopo il doloroso incidente ferroviario non aveva più calcato i campi di gioco.

Lista degli effettivi: *Portieri*: Tedeschi e Stronelli. *Terzini*: Romagnoli I, Viganò, Rossini. *Mediani*: Stradiot, Brindisi, Crovatin, X, Pastorelli. *Attaccanti*: Parissone, Benetti, Bon, Piccini, Mara (Macerata), Schillani.

La MATER ha preso Battioni, che giocherà ala sinistra, Francalancia e Brossi. Ecco i maggiori esponenti che, insieme a quelli dell'anno scorso, difenderanno i colori della società romana: *Portieri*: Francalancia e Rossi. *Terzini*: Strappini, Pieri. *Mediani*: Celestini. *Attaccanti*: Valentini, Preti, Brossi, X, Battioni. Magnifica la prima linea, che farà veramente scintille.

Il FOGGIA, che vuole ritornare al prestigio di pochi anni fa, ha preso Carrara dall'Aquila, Calò dal Popoli, Caruso dal Palermo e il giovanissimo Ganni.

Ecco i suoi probabili titolari: *Portiere*: Toriello. *Terzini*: Casolari, Caruso, De Meo. *Mediani*: Baldi, Socci, Marsico, Galandi, Carraro. *Attaccanti*: Chiaruttini, Calò, Ganni, Iacopini, Creziato, Curci. Allenatore: Beninčasa.

La BAGNOLESE ha assunto: Da Caprile, Glovi e Franzese dal Napoli e Orlandi, un'ala di cui si dice gran bene. La squadra risulta così composta: Marietti; Antonelli, Apicella; De Nicola, Da Caprile, Paccagnella; Orlandi, Sacchi, Briglia, Glovi, Franzese.

Lo STABIA ha messo molti giocatori in lista, tenendo soltanto i migliori ed ha svolto una campagna d'acquisti veramente eccezionale. Ha acquistato Masi dal Macerata, Pedretti dal Pontedera, Paicci, Fiorello e Leppe dalla Lazio, Surra dalla Salernitana e Andreini dal Palermo.

Ecco i suoi probabili: *Portiere*: Masi. *Terzini*: Pedretti, Sola, Milite. *Mediani*: Michetti, Paicci, Starace. *Attaccanti*: Fiorello, Melatti, Andreini, Leppe, Surra.

La SUPERTESSILE e il PESCARA, pur avendo un passato molto lusinghiero, si debbono considerare fra le reclute. Il POPOLI, dopo il comportamento piuttosto incerto dello scorso campionato, ammaestrato dagli errori commessi, si ripresenta ben preparato e fortissimo. Queste tre squadre dovrebbero essere le rivelazioni del prossimo campionato.

La SUPERTESSILE ha fatto le cose veramente in grande stile: ha acquistato infatti Del Torto e Guasconi dal Messina, Menegazzi dal Taranto, Della Latta dal Viareggio, Bergamini dal Cosenza, Di Beo e Faiazza dal Sulmona, Bramanti dal Perugia. Inoltre si è assicurata l'opera dell'ottimo Magnozzi, che ha portato con sè il giovane Falcioni. Gli effettivi sono: *Portieri*: Matteucci, Stocco. *Terzini*: Del Torto, Menegazzi, Franceschini II. *Mediani*: Della Latta, Bucciantini, Bergamini, Vittori, Alunni. *Attaccanti*: Pantaloni, Di Beo, Faiazza, Guasconi, Falcioni, Bramanti, Esposti.

La squadra dell'S. S. Pescara, vincitrice del Campionato interregionale di I Divisione, girone Marche-Abruzzi-Dalmazia - Da sinistra a destra é dall'alto in basso: Rocchi, Barlaam, Mincarelli, La Porta, De Angelis, Di Biase, Mariani, Brandimarte, Lacorata, Monini e Guarnieri

Il SIME POPOLI, che ha messo in lista mezza squadra, ha trasferito il suo quartiere generale per gli acquisti nella Venezia Giulia, cercando i giovani a posto. L'avv. Di Ciccio ha avuto buon fiuto. Il Popoli disporrà dei seguenti effettivi: *Portieri*: Ukmar (Istria), De Dominicis. *Terzini*: Cavallaro, Caselli (dalla Spal), Sgubin, Di Biase. *Mediani*: Stanich (Istria), Donati (in prestito per un anno dalla Lucchese), Maggiori, Zulli, Cardella. *Attaccanti*: Veronesi, Ursich (Istria), Lolis, Villotti II, Bianchi, Di Matteo, Mascaretti, Tontodonati. Allenatore De Pietri.

Ed eccoci al PESCARA, reduce dalla bella vittoria ottenuta nel campionato di I Divisione. Ha confermato tutti i suoi giovani ed ha richiamato i pescaresi: Fabiani, D'Albenzio, Fermo e Di Santo. Ha avuto dal Teramo la giovanissima ala destra Lanciaprima e prenderà certamente un grande centrattacco. Ecco i suoi effettivi: *Portieri*: Fabiani, Lucianetti. *Terzini*: D'Albenzio, Mincarelli, Terzi, Fermo, Paludi, Palozzi. *Mediani*: De Angelis II, La Porta, D'Incecco, Ciani, Giampieri, Giammarco, Di Biase. *Attaccanti*: Monini, Mariani, Lanciaprima, Dell'Elce, Maturo, Brandimarte, Pietrangeli, Lacorata, Lucchini, D'Annunzio e Guarnieri, Di Santo e due X che nascondono due grandi giocatori. Allenatore: Pietro Piselli.

Il SAVOIA ha come allenatore Rico Colombari. Questa squadra, che disputò nel 1924 la finalissima del campionato italiano, torna in una competizione a carattere nazionale con un bagaglio di speranze. La squadra di Torre Annunziata, cara a Bruno Salzano, non si fa soverchie illusioni: vuol disputare un onorevole campionato. I suoi effettivi sono: *Portieri*: Alfieri, Gallo, Merlo, Risorti. *Terzini*: Giraud I, Giraud II, Ancillotti, Pannoli, Rescigno. *Mediani*: Busiello, Del Giudice, Colombari, Benardelli, Zanolla. *Attaccanti*: De Ruschi, Capello, Salvatore, Fasoli Cremaschi, Borza, Angiolini, Giraud III, Pignataro.

Il MANFREDONIA ha venduto molto. La sua formazione non si scosterà da queste basi: Vaira; Renner, Montello; Busoni, Ventura, Contin; Giancaspro, Carta, Rinaldi I, Rinaldi II, Lo Riso. Allenatore: Dietrich.

Il S. GIORGIO ha fatto buoni acquisti. Non si conosce ancora molto bene il valore dei suoi giovani prodotti, che l'anno scorso hanno vinto brillantemente il campionato di I Divisione. Oltre agli effettivi dell'altro anno il S. Giorgio potrà contare su Galli, proveniente dal Perugia, Guerrini e Macis del Cagliari, Ravenna della Saffa, Puccini del Benini di Firenze, Contini della Reggiana. La direzione tecnica è stata affidata all'ottimo Bonello.

# Gir. H: Lotta aperta fra le squadre calabro-sicule e pugliesi. Le favorite sono: TARANTO, CATANIA e MESSINA

1. U. S. PALMESE di Palmi Calabria
2. S. S. JUVENTUS di Siderno
3. A. S. COSENZA di Cosenza
4. A. F. C. CATANIA di Catania
5. A. C. MESSINA di Messina
6. A. S. SIRACUSA di Siracusa
7. A. S. TARANTO di Taranto
8. U. S. PRO ITALIA di Taranto
9. A. S. BRINDISI di Brindisi
10. S. S. LA DOMINANTE di Reggio Cal.
11. A. S. POTENZA di Potenza
12. A. S. LECCE di Lecce

Una triade di nomi di indiscusso valore si impone a priori all'attenzione degli sportivi interessati nel Girone H. Trattasi di Taranto, Catania e Messina.

Infatti, le voci giunte da TARANTO, dicono che la squadra che si intitola al nome della città bimare è sempre più decisa alla promozione; quindi non soltanto ha aspirazioni da finalista, ma anche da sicura vincente.

da finalista, ma anche da sicura vincente.

La compagine è affidata a Kotzegy il quale è un allenatore pieno di esperienza e ad un tempo competente.

Al Taranto si affiancano le due squadre siciliane del CATANIA e del MESSINA. Per la prima è stato compiuto un lavoro silenzioso ma sobrio e pacato, tanto che quello che è bollito in pentola è risultato sostanzioso. Degni, con una esperienza da provetto giocatore, ha pensato di operare ben poche sostituzioni. Egli è partito dal buon principio che l'affiatamento degli elementi che componevano il Catania ed il loro singolo valore, erano coefficienti da preferirsi a qualsiasi sostituzione con giocatori di gran classe.

Il Lecce 1938-1939 - Dall'alto in basso e da sinistra a destra: Visintainer, Sgardi, Caroldi, Starace, Giordan, Scavazza, Rossi, Catesi, Raengo, Rossini e Flumini

Questa stessa aspirazione anima il MESSINA, i cui dirigenti hanno seguita altra condotta: dopo avere smobilitato quasi al completo hanno messo su una squadra per due terzi composta da elementi messinesi.

Un gruppo di rincalzo certamente renderà dura la vita alla triade anzidetta. Non squadre da blasone, ma cenerentole che intendono divenire regine. Esse sono: SIRACUSA, LECCE, POTENZA, BRINDISI e COSENZA.

Nella Città di Gerone è stato mantenuto l'assoluto riserbo sulle operazioni preliminari al campionato, e certo il Siracusa è ora una squadra che non mollerà d'un palmo se prima non avrà venduta cara la pelle.

Appare quindi il Lecce. Tutto è stato da rifare in casa giallo-rossa. Due anni di sosta deliberatamente voluti dal Segretario Federale per la... salute dello sport calcistico cittadino, non hanno impedito che la vampata di passione prendesse tutti nelle sue spire. L'appello lanciato dal prof. Della Rocca, infaticabile nella fase organizzativa ha trovato la coerenza più completa. Il Lecce si presenterà al campionato con un undici istruito da Rebuffo, e vuol conquistarsi un posto al sole.

Potenza, Cosenza e Brindisi, rappresentate da tre undici completi, diranno, nel corso delle competizioni della prossima stagione, la loro parola. Le prime due squadre, dopo l'onesto campionato dello scorso anno, si presentano ancora più agguerrite contro avversari noti e contro altri nuovi, intendendo di con-

Chiudono la muta il SIDERNO, la DOMINANTE di Reggio Calabria, la PALMESE e la PRO ITALIA di Taranto.

Il gruppo delle squadre calabresi a prima vista sembrerebbe un complesso trascurabile, ma andate ad esempio a domandare a Zamberletti, a Vecchina ed ai dirigenti della Dominante quel che pensano di loro e degli avversari. Dicono che il terreno di giuoco e la sfera di cuoio possono essere i soli giudici imparziali; finchè c'è cuore, passione ed entusiasmo si può sempre sperare di raggiungere la meta anche senza il successo strepitoso. Il Siderno si è attrezzato assai bene. Altrettanto può dirsi della Palmese. Della vecchia Reggina, ora Dominante, poche notizie sono pervenute, ma esse ci dicono che l'opera compiuta darà i suoi risultati.

Per ultima, la Pro Italia di Taranto, affidata ad un allenatore di vecchia conoscenza: Francesco Plemich. Ci diceva Plemich — interrogato sulle aspirazioni della Pro Italia — che la squadra a lui affidata è composta esclusivamente da giovani tratti dal vivaio delle squadre joniche della Sezione Propaganda.

ANGELO GHEZZI - Direttore responsabile.
SPORT ILLUSTRATO (« Domenica Sportiva »)
Pubblicazione della S. A. Editrice « La Gazzetta dello Sport » - Milano - Via G. Galilei, 5-bis

Concessionaria per la pubblicità: S. A. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Composto coi tipi dello Stabilimento Tipografico della « Gazzetta dello Sport »
Stampato nello Stab. Tipo-Rotocalcografico Carlo Matti, Milano - 1938-XVI

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

**MILANO**
FONDATA NEL 1894
CAPITALE 700 MILIONI

180 FILIALI IN ITALIA
4 FILIALI E 14 BANCHE AFFILIATE ALL'ESTERO
CORRISPONDENTI IN TVTTO IL MONDO

TVTTE LE OPERAZIONI E TVTTI I SERVIZI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Gratuitamente a richiesta il

**VADE MECUM DEL RISPARMIATORE**

AGGIORNATO E INTERESSANTE PERIODICO QUINDICINALE

# AZZURRI D'ITALIA CAMPIONI DEL MONDO

In alto: La squadra azzurra Campione del Mondo: Olivieri, Andreolo, Colaussi, Serantoni, Locatelli, Foni, Rava, Biavati, Piola, Ferrari, Meazza - A destra: Sotto la porta dei sud-americani nell'incontro Italia-Brasile (2-1). Il portiere Walter respinge di pugno il pallone che un azzurro tenta acrobaticamente di colpire di testa - Sotto: La difesa magiara si salva disperatamente da un attacco italiano, nella finale del torneo (Italia-Ungheria 4-2)